

# LIKE

*Un modello per l'educazione all'affettività e sessualità per la scuola*



INDICE .....	2
INTRODUZIONE .....	3
1. LIKE, UN MODELLO PER L'EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'/SESSUALITA' .....	4
<b>1.1. Perché un modello per l'educazione all'affettività/sexualità</b> .....	4
<b>1.2. Il progetto LIKE - un esempio di progettazione partecipata</b> .....	5
2. ANALISI DI CONTESTO .....	7
<b>2.1. I dati delle ricerche</b> .....	7
<b>2.2. Il Web</b> .....	9
<b>2.3. Letteratura e documenti di riferimento</b> .....	10
3. MODELLO PSICO EDUCATIVO .....	12
<b>3.1. Perché tutti i bambini e i ragazzi dovrebbero aver accesso all'educazione sessuale?</b> .....	12
<b>3.2. Educazione sessuale formale e informale</b> .....	14
<b>3.3. Considerazioni fondamentali a favore dell'educazione sessuale</b> .....	15
<b>3.4. Lo sviluppo psicosessuale</b> .....	15
<b>3.5. Life skills e affettività/sexualità</b> .....	17
<b>3.6. La Metodologia</b> .....	19
4. IL PROGETTO LIKE: UN MANUALE COME RISORSA PER LA SCUOLA .....	20
<b>4.1. Come realizzare il progetto a scuola</b> .....	20
5. SCUOLA PRIMARIA.....	22
<b>5.1. Formazione Docenti</b> .....	23
<b>5.2. Formazione Genitori</b> .....	28
<b>5.3. Attività con gli studenti</b> .....	30
6. LA SECONDARIA DI PRIMO GRADO .....	34
<b>6.1. Formazione Docenti</b> .....	35
<b>6.2. Formazione Genitori</b> .....	40
<b>6.3. Attività con gli studenti</b> .....	42
7. LA SECONDARIA DI SECONDO GRADO .....	45
<b>7.1. Formazione Docenti</b> .....	46
<b>7.2. Formazione Genitori</b> .....	51
<b>7.3. Attività con gli studenti</b> .....	55
8. STRUMENTI di LAVORO .....	57
<b>ALLEGATO 1 - IL PROGETTO LIKE SCHEDA PROSA</b> .....	58
<b>ALLEGATO 2 COMPITI DI SVILUPPO</b> tratti da Linee Guida dell'OMS per l'Educazione sessuale (2010).....	65
<b>ALLEGATO 3 - Attività per Formazione Genitori</b> .....	75
<b>ALLEGATO 4 SCHEDE STUDENTI PRIMARIA</b> .....	95
<b>ALLEGATO 5 SCHEDE STUDENTI SECONDARIA PRIMO GRADO</b> .....	114
<b>ALLEGATO 6 TABELLA SINOTTICA DEGLI INCONTRI RIVOLTI AGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO</b> .....	120
<b>ALLEGATO 7 GLOSSARIO DELL'EDUCAZIONE SESSUALE</b> .....	121

## INTRODUZIONE

---

La promozione della salute in ATS Brianza ha una lunga tradizione, fatta di progetti, azioni, convegni dedicati all'empowerment dei cittadini sui diversi temi legati al benessere e alla salute.

La scuola con i suoi ragazzi, gli insegnanti, le famiglie è stata al centro di un lungo dibattito che tuttora prosegue attraverso la Rete di Scuole che Promuovono Salute, una rete che vede come valore aggiunto la condivisione di pensieri, azioni, progetti di provata efficacia, condivisione di buone pratiche e che riscopre il valore della solidarietà tra scuole come "atto di salute".

È questa la filosofia che caratterizza anche il processo che ATS ha messo in campo per la stesura di questo manuale che vuole definire "un buon modo" di fare educazione all'affettività e alla sessualità.

Il percorso, iniziato nel 2019, ha visto la collaborazione attiva dei Consulenti Familiari delle 3 ASST (Monza, Brianza, Lecco), dei Consulenti accreditati, dei rappresentanti del mondo scolastico e delle associazioni genitori, del terzo settore, accompagnati dagli operatori ATS di promozione della salute.

Insieme sono partiti dallo studio della letteratura scientifica, dei documenti OMS, dei programmi regionali, per declinare teoria e azioni secondo i compiti evolutivi dei bambini e degli adolescenti.

Collaborando tra loro hanno declinato le unità dei programmi, hanno definito la formazione rivolta agli insegnanti, ai genitori, agli studenti.

Il manuale vuole essere una guida per tutti coloro che operano nella scuola e con i genitori su questi temi che, come è ampiamente descritto nelle pagine successive, è centrale nella crescita dei bambini/ragazzi e delle bambine/ragazze e cruciale nella vita dei preadolescenti e degli adolescenti costituendo un diritto (il diritto ad essere informati ed educati) per le nuove generazioni.

Il manuale è introdotto da una corposa parte teorica utile per dare fondamento alle tecniche descritte e per evidenziare la letteratura scientifica da cui la proposta è stata dedotta.

Segue la descrizione della formazione docenti, genitori e studenti per la scuola primaria, per la scuola secondaria di primo grado e per la scuola secondaria di secondo grado.

In appendice gli strumenti utili: il progetto, le proposte di attivazione, questionari ecc. utilizzabili dall'operatore per realizzare gli interventi.

Ci auguriamo sia strumento utile a tutti quegli operatori che operano in questo campo.

Ornella Perego  
Promozione della Salute

## 1. LIKE, UN MODELLO PER L'EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'/SESSUALITA'

---



### 1.1. Perché un modello per l'educazione all'affettività/sexualità

Ad oggi, sul territorio ATS Brianza, nelle scuole sono presenti numerosi e diversificati progetti sulla materia, realizzati da svariati soggetti e non sempre di provata efficacia.

Alla luce della frammentarietà delle azioni e del bisogno spesso portato dalle stesse scuole, ATS Brianza ha ritenuto necessario avviare un tavolo di confronto con l'Area Consultoriale sia delle ASST che del privato accreditato e con i diversi attori del territorio interessati. Obiettivo comune è stato quello di programmare una proposta condivisa ed efficace di interventi di promozione della salute sui temi dell'affettività e sessualità per le scuole.

Il modello intende rivolgersi agli Operatori che lavorano con gli istituti scolastici dei diversi ordini e gradi (scuola primaria, secondaria di primo e di secondo grado), con lo scopo di sviluppare le competenze pro salute di bambini, adolescenti e dei loro adulti di riferimento, quali docenti e genitori. Il presente lavoro pertanto, propone un modello multidisciplinare di intervento, inclusivo ed equo, che inizi precocemente, che sia adeguato all'età e che preveda lo sviluppo di competenze di vita (**LIFE SKILLS**). Le life skills, infatti, sono riconosciute, dalla letteratura, come determinante centrale per la promozione della salute, compresa la salute sessuale.

Il modello, inoltre, ha la finalità di favorire la conoscenza e l'accesso ai servizi consultoriali da parte dei giovanissimi e delle loro famiglie.

Il documento che ha guidato il modello è rappresentato dalle Linee Guida dell'OMS per l'Educazione sessuale (2010, Colonia) - Standard per l'Educazione sessuale in Europa, documento elaborato dall'OMS Europa e dal Centro Federale per l'Educazione alla Salute.

Le indicazioni delle Linee Guida dell'OMS Europa – Standard per l'Educazione sessuale (2010) affrontano la sessualità come integrata in un percorso di crescita, vista in una chiave olistica, che

mette il rispetto per la persona al centro dello sviluppo evolutivo. La sessualità viene definita come “un aspetto centrale dell’essere umano lungo tutto l’arco della vita e comprende il sesso, le identità e i ruoli di genere, l’orientamento sessuale, l’erotismo, il piacere, l’intimità e la riproduzione”.

Le Linee Guida forniscono un modello completo di come questa materia dovrebbe essere sviluppata al fine di promuovere la salute sessuale. Contengono indicazioni che prendono in esame le varie fasce di età in base ai compiti di sviluppo. Affrontano, inoltre, il tema della formazione degli insegnanti e della necessità della stretta collaborazione con i genitori e la comunità, interlocutori da coinvolgere nell’educazione sessuale scolastica.

## **1.2. Il progetto LIKE - un esempio di progettazione partecipata**

Nel 2019 l’Equipe di Promozione della Salute di ATS Brianza ha avviato un percorso di progettazione partecipata che ha coinvolto diversi soggetti del territorio che a vario titolo si occupano di Affettività e Sessualità:

- 3 ASST - Area Consultoriale (Lecco, Monza, Vimercate),
- 3 Consultori privati accreditati (COF di Monza, Fondazione Edith Stein di Desio/Seregno, Fondazione Martini Vimercate),
- una rappresentanza degli Enti Locali (Comune di Desio),
- rappresentanti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado (Rete Scuole che Promuovono Salute, Uffici Scolastici di Monza e Lecco, scuole paritarie e pubbliche, scuole che hanno già in corso programmi validati e scuole che non li hanno)
- una rappresentanza dei Comitati Genitori.
- terzo settore che collabora con i progetti ATS (Spazio Giovani Impresa soc)

La prima fase di lavoro ha previsto la costituzione del gruppo per la condivisione della proposta e l’allineamento delle conoscenze fra i partecipanti al percorso (2019). Successivamente si è avviata una fase di studio e progettazione (2020) finalizzata ad approfondire le aree tematiche ritenute fondamentali.

I partecipanti, attraverso sessioni in plenaria e in sottogruppi, con lavori in presenza e a distanza, hanno analizzato e studiato i principali riferimenti normativi e le linee guida inerenti la tematica, integrando lo sguardo della scuola e dei servizi socio-sanitari.

Il percorso ha favorito lo sviluppo di un linguaggio condiviso ed ha permesso di mettere in comune documenti, esperienze e riferimenti teorici proponendo letture e sintesi.

Obiettivo del lavoro è stata l’elaborazione di un modello, di un progetto per le scuole che sia efficace, replicabile e sostenibile: il **PROGETTO “LIKE”**.

L’ultima fase del percorso di progettazione partecipata (2020) è stata finalizzata alla stesura di un **Manuale**, ad uso degli operatori che intendono utilizzare il modello nelle scuole primarie e/o secondarie di primo grado che aderiranno alla proposta.

Il manuale consta di due parti, una dedicata alla realizzazione del progetto alla scuola primaria e l’altra per la scuola secondaria di primo grado.

Ciascuna parte, poi, è suddivisa in:

- Formazione docenti
- Formazione genitori
- Attività per gli studenti da svolgersi a cura dei docenti formati

Il progetto, consiste in:

- incontro preliminare con Dirigente Scolastico e Referente Area salute per adesione da parte della scuola
- formazione, secondo il modello proposto, degli adulti di riferimento (docenti e genitori)
- realizzazione unità didattiche con i gruppi classe, ad opera dei docenti formati

-approfondimento con operatori Consultoriali e/o esperti di alcune tematiche specifiche

-offerta, da parte degli operatori coinvolti nel progetto, di occasioni di sportello, a seguito dell'intervento in classe, che possano essere da "ponte", in caso di bisogno, verso i servizi territoriali sia per i ragazzi, sia per i loro genitori. L'attivazione di un temporaneo "Spazio di ascolto" è focalizzato e mirato al completamento dell'attività di educazione all'affettività. Partendo dalla sintonia e dalla fiducia venutasi a creare, si offre la possibilità di dare continuità e approfondimento con i bambini/ragazzi e alle loro famiglie che sentano il bisogno di affrontare, chiarire, capire maggiormente i delicati aspetti e cambiamenti in cui sono coinvolti. Tale spazio potrebbe altresì essere una fonte preziosa per coloro che invece hanno faticato nella condivisione e nel confronto di gruppo, tutelandoli dal rischio che restino soli con i loro dubbi e pensieri. Il presente spazio viene concepito come temporaneo e non in sovrapposizione con eventuali sportelli presenti a scuola. Si pone l'obiettivo di accogliere, ascoltare ed eventualmente guidare verso gli altri spazi interni o esterni già previsti e funzionanti, assumendo così la funzionalità di un canale di raccordo in integrazione agli interventi di promozione del benessere relazionale scolastico.

## 2. ANALISI DI CONTESTO

---



### 2.1.I dati delle ricerche

Recenti studi epidemiologici condotti in Italia ci restituiscono il quadro della popolazione pre-adolescenziale e adolescenziale evidenziando alcune aree su cui è importante intervenire con progetti e azioni mirate, in un'ottica preventiva e di promozione della salute, a partire dai più piccoli.

L'indagine all'interno del **Progetto Studio Fertilità**, promossa dal Ministero della Salute e conclusa nel 2018, è condotta su ragazzi adolescenti di età compresa tra i 16 e i 17 anni.

Dalle risposte emerge un'errata percezione (sovrastima) da parte dei ragazzi e delle ragazze relativamente all'adeguatezza delle informazioni in loro possesso sulle tematiche della salute sessuale e riproduttiva, che nella maggior parte dei casi (89% i maschi e 84% le femmine), cercano su internet. Si rilevano spazi di miglioramento nella conoscenza dei seguenti aspetti: fattori di rischio/protettivi per la riproduzione (età e stili di vita); alcune infezioni/malattie a trasmissione sessuale (IST); metodi contraccettivi in grado di proteggere dalle IST (infezioni sessualmente trasmesse).

Rimangono poco utilizzati e conosciuti i consultori, situazione invariata rispetto a quanto rilevato dall'indagine ISS 2010. Solo un 3% dei maschi e un 7% delle femmine si sono rivolti a questa struttura. Anche il contatto con i medici specialisti è limitato, in particolare tra i maschi.

Circa 1 adolescente su 3 ha dichiarato di aver avuto rapporti sessuali completi (35% dei maschi e 28% delle femmine).

I metodi contraccettivi più conosciuti sono il preservativo (99%) e la pillola (96%). Per quanto riguarda l'utilizzo dei metodi contraccettivi, rispetto all'indagine fatta dall'ISS nel 2010 rimane stabile la percentuale di chi non usa alcun metodo (10%) mentre aumenta l'utilizzo del preservativo (più del 70% al primo rapporto e negli ultimi 3 mesi), ma anche quello del coito interrotto (circa il 25%) e del calcolo dei giorni fertili (11%).

La famiglia è un luogo in cui difficilmente si affrontano argomenti quali "sviluppo sessuale e fisiologia della riproduzione", "infezioni/malattie sessualmente trasmissibili" e "metodi contraccettivi" (solo il 20% parla in famiglia di questi argomenti in maniera approfondita).

Il 94% dei ragazzi ritiene che debba essere la scuola a garantire l'informazione sui temi della sessualità e riproduzione (ben il 61% di loro ritiene che questo dovrebbe iniziare dalla scuola secondaria di primo grado o anche prima, dato che conferma quanto già emerso dall'indagine ISS del 2010); tuttavia

solo il 22% degli adolescenti vorrebbe ricevere queste informazioni dai propri docenti, mentre il 62% vorrebbe personale esperto esterno alla scuola.

Emerge un gradiente Nord-Sud su alcuni aspetti indagati, soprattutto in relazione alle conoscenze. D'altra parte, la partecipazione a corsi/incontri sul tema della sessualità/riproduzione al Sud è pari al 33%, decisamente inferiore a quella nel Nord del Paese pari al 78% (aumenta il divario Nord-Sud rispetto al 2010).

I risultati di **HBSC Italia** (Health Behavior in School-aged Children), indagine condotta nel 2018 dall'Istituto Superiore di Sanità su ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 15 anni, indicano, sull'uso dei social media tra i più giovani, che, quando limitato e responsabile, può avere un impatto positivo sul benessere dei ragazzi in termini, per esempio, di maggiore percezione di supporto sociale. D'altra parte, studi recenti hanno mostrato che un uso problematico delle nuove tecnologie può avere ripercussioni sulla salute psico-fisica dei più giovani in termini di maggiori livelli di ansia, depressione e sintomi fisici. Questa sezione è stata introdotta per la prima volta nei questionari 2018. L'uso problematico dei social media è definito come presenza di almeno 6 dei 9 criteri indicati nella Social Media Disorder Scale: ansia di accedere ai social, volontà di passare sempre più tempo online, sintomi di astinenza quando offline, fallimento nel controllo del tempo, trascurare altre attività, liti con genitori a causa dell'uso, problemi con gli altri, mentire ai genitori, usare i social per scappare da sentimenti negativi.

L'uso problematico è più frequente tra le ragazze, soprattutto di 13 anni (14,2%).

Il fallimento nel controllo del tempo speso online è un sintomo dell'uso problematico dei social media. Questo sintomo è stato riportato dal 42,3% delle ragazze e meno frequentemente dai ragazzi (32,1%). Nelle ragazze tale sintomo aumenta con l'età (11 anni: 37,7%; 13 anni: 44,2% e 15 anni: 45,2%) al contrario di quanto accade se si considerano i ragazzi.

Utilizzare i social media come strumento di «adattamento» (coping) per evitare le emozioni negative è un altro dei sintomi caratteristici dell'uso problematico dei social media.

Questo sintomo è stato riportato complessivamente da circa la metà delle ragazze (con percentuali maggiori nelle tredicenni e quindicenni) e da più di un terzo dei ragazzi.

La preferenza per le interazioni sociali online rispetto agli incontri faccia a faccia è frequentemente considerato un comportamento che contribuisce al rischio di sviluppare un uso problematico dei social media. Infatti, soprattutto le ragazze di 13 anni (19%) dichiarano di essere d'accordo o molto d'accordo nel preferire le interazioni online per parlare dei propri sentimenti. Questo comportamento sembra similmente frequente tra i ragazzi e le ragazze di 11 e 13 anni.

Conoscere e interagire con persone conosciute esclusivamente online può costituire un fattore di rischio per fenomeni come l'adescamento di minori. Il 17,8% dei ragazzi e il 15,3% delle ragazze hanno dichiarato di avere contatti con amici online che non conoscevano prima giornalmente o più volte al giorno. Questo comportamento sembra maggiormente diffuso tra i ragazzi 15enni e le ragazze 13enni.

## 2.2 Il Web



In un contesto sociale come quello attuale, dove i media, cellulari ed internet, rappresentano un'importante fonte di informazioni, diventa sempre più importante creare momenti formativi ed educativi relativi alla sessualità, tematica complessa quanto delicata, sulla quale spesso e con estrema facilità passano messaggi distorti, non equilibrati e confusivi.

Parlare di sessualità nell'ottica della promozione della salute è importante al fine di favorire un atteggiamento positivo, evitando l'insorgere di rischi per la salute correlati ad un atteggiamento non opportuno, ad un uso improprio dei social, a relazioni non positive e a rapporti sessuali agiti senza le dovute precauzioni, con possibili conseguenze come infezioni a trasmissione sessuale o gravidanze indesiderate.

Il presente modello nasce dall'analisi dei contesti di riferimento nei quali operiamo ormai da diversi anni: scuole, oratori, consultorio familiare, centri di aggregazione giovanile, società sportive. In tali realtà si è rilevato, con sempre maggiore evidenza, un fenomeno di precocizzazione, caratterizzato non solo da una anticipazione della fase di crescita in cui si inizia ad entrare in contatto con la propria sessualità, ma anche da un precoce rapporto spesso distorto con il proprio corpo: sono in aumento, infatti, l'attribuzione di sempre maggiore importanza alla perfezione del corpo (fra le femmine, ma, ancor più, rispetto al passato, fra i maschi) e una progressiva scissione tra la sfera affettiva/emotiva e quella sessuale.

A questo si aggiunge il capillare diffondersi di messaggi veicolati attraverso le nuove tecnologie di cui i ragazzi diventano fruitori molto presto, accedendo anche a contenuti pornografici, il tutto senza una corrispondente presa di consapevolezza critica da parte degli adulti, che ne sono spaventati e fortemente disorientati.

Alla luce di ciò, si assiste ad una diversificazione delle modalità di trasgressione da parte di bambini e adolescenti che, se da una parte hanno da sempre contribuito ad una costruzione dell'identità anche positiva, rischiano oggi di dare luogo a comportamenti che mettono in serio pericolo la salute e il benessere complessivo.

Il desiderio di apparire e di "essere visti" può generare dinamiche di potere e di prevaricazione che connotano molto spesso gli spazi della rete frequentati dai ragazzi, dinamiche favorite dall'assenza di interazioni dirette: da qui una minore consapevolezza delle conseguenze lesive e offensive nei confronti dell'altro e l'emergere di sempre più diffusi episodi di bullismo (si pensi alle chat di gruppo, alle pubblicazioni di post, alla divulgazione di foto).

Si vuole quindi intervenire per colmare non tanto (o non solo) la carenza informativa rispetto alla conoscenza di sé e del proprio corpo (che comunque richiede ancora di essere approfondita e diffusa), ma anche per supportare ragazzi e ragazze nel valorizzare l'importanza del rispetto, delle emozioni proprie e altrui, della capacità di riflessione critica utile per distinguere la sessualità finta e "mediata" da quella reale e per acquisire competenze utili per i processi decisionali nell'ambito della propria vita sessuale e relazionale.

Contemporaneamente si desidera accompagnare gli adulti di riferimento, a volte preoccupati e bisognosi di supporto, nel processo di costruzione di una identità dei propri figli serena e positiva che preveda tappe e azioni differenziate in base allo sviluppo.

### 2.3 Letteratura e documenti di riferimento



#### Linee guida OMS - Prospettiva europea e mondiale

Da una prospettiva storica generale, i programmi di educazione sessuale si sono evoluti passando dall'approccio "solo astinenza" (come dire NO), all'educazione sessuale estensiva (informazione, contraccezione e pratiche sessuali sicure), all'educazione sessuale olistica (la sessualità non è sentita principalmente come un problema o un pericolo, bensì come una preziosa fonte di arricchimento per la persona). Il focus principale del presente modello è sulla sessualità quale elemento positivo del potenziale umano, fonte di gratificazione e piacere. La necessità delle conoscenze e delle abilità occorrenti per prevenire i problemi di salute sessuale, quantunque chiaramente riconosciuta, viene al secondo posto rispetto a questa visione generale positiva.

L'educazione sessuale olistica presuppone una visione integrale della persona coinvolta in tutte le sue componenti (cognitive, emotivo-affettive e relazionali), affinché maturi un atteggiamento positivo e responsabile verso la sessualità. L'approccio olistico, basato sul concetto di sessualità come area del potenziale umano, sostiene l'empowerment di bambini e ragazzi, fornendo informazioni corrette su tutti gli aspetti (di rischio e di arricchimento), competenze e valori positivi per comprendere la propria sessualità e goderne, intrattenendo relazioni sicure e gratificanti, comportandosi responsabilmente rispetto a salute e benessere sessuale propria e altrui.

Quindi l'educazione sessuale non consiste solo nel passaggio di informazioni ma anche nel sostenere l'acquisizione di abilità e competenze, al fine di mettere in grado i bambini/ragazzi di fare scelte autonome e informate. L'approccio, non giudicante, mira a favorire un atteggiamento positivo verso il benessere, includendo aspetti fisici, affettivi, sociali e culturali.

Anche l'UNESCO considera la sessualità in modo olistico e dentro il contesto dello sviluppo affettivo e sociale. Riconosce che la sola informazione non è sufficiente e che è indispensabile offrire ai giovani l'opportunità di acquisire life skills essenziali e di sviluppare atteggiamenti e valori positivi.

Nell' "International Technical Guidance on Sexuality Education" realizzata dall'UNESCO e da altre organizzazioni delle Nazioni Unite, l'educazione sessuale è descritta nel modo seguente:

" è definita **Educazione Sessuale** un approccio, adeguato all'età e alla cultura, nell'insegnamento riguardante il sesso e le relazioni attraverso la trasmissione di informazioni scientificamente corrette, realistiche e non giudicanti. L'Educazione Sessuale offre, per molti aspetti della sessualità, l'opportunità sia di esplorare i propri valori e atteggiamenti, sia di sviluppare le competenze decisionali, le competenze comunicative e le competenze necessarie per la riduzione dei rischi."

Le competenze, pertanto, si riferiscono ad aspetti comportamentali rispetto a diversi argomenti (ciò che si deve essere in grado di fare dopo determinati apprendimenti).

Nell'educazione sessuale si sviluppano competenze differenti come saper comunicare, saper negoziare, saper esprimere i propri sentimenti, saper gestire situazioni indesiderate.

Anche gli atteggiamenti, intesi come opinioni e valori interiorizzati, possono influenzare il comportamento (credo normativo).

Poiché le persone giocano un ruolo attivo nel proprio processo di sviluppo, durante le varie fasi di vita, è importante integrare la sessualità con gli altri aspetti della personalità (sviluppo dell'autostima, capacità relazionali e costruzione dei legami affettivi). D'altra parte, anche i fattori biologici, psicologici e sociali influenzano lo sviluppo della sessualità. La psicologia dell'età evolutiva ha dimostrato che la sessualità si sviluppa attraverso diversi stadi collegati allo sviluppo infantile, sia in generale che ai relativi compiti di sviluppo. Questo spiega la necessità di iniziare precocemente l'educazione sessuale ed organizzare i contenuti in base alla fascia d'età.

**Si fa riferimento alle tabelle delle linee guida con i compiti di sviluppo in allegato (ALLEGATO 2).**

La rassegna internazionale UNESCO sulla valutazione dei programmi di educazione sessuale include un elenco di programmi dal quale si evince che, al giorno d'oggi, tali programmi sono attuati in un gran numero di paesi, sia sviluppati, sia in via di sviluppo. Da una prospettiva storica generale, i programmi di educazione sessuale possono essere raggruppati fondamentalmente in tre categorie:

1. programmi che si focalizzano principalmente o esclusivamente sull'astinenza dai rapporti sessuali prematrimoniali, conosciuti come programmi "how to say no" ("come dire no") o "abstinence only" ("solo astinenza") (Tipo 1);
2. programmi che comprendono l'astinenza come una scelta possibile ma dedicano anche attenzione alla contraccezione e alle pratiche sessuali sicure. Tali programmi sono spesso indicati come "educazione sessuale estensiva" rispetto all'educazione sessuale "solo astinenza" (Tipo 2);
3. programmi che comprendono gli elementi del programma di tipo 2 ma li collocano nella più ampia prospettiva della crescita e dell'evoluzione personale. Nel presente documento tali programmi vengono indicati come "educazione sessuale olistica" (Tipo 3).

Nell'ultimo decennio i programmi del primo tipo sono stati energicamente promossi e finanziati dall'amministrazione repubblicana USA e, in una certa misura, hanno avuto la loro influenza anche fuori dagli Stati Uniti, in particolare in alcuni paesi in via di sviluppo e in alcuni paesi dell'Europa orientale. I programmi del secondo tipo sono stati sviluppati per reazione all'approccio "solo astinenza". Un ampio studio comparato sui risultati di programmi di tipo 1 e di tipo 2 realizzati negli USA ha mostrato che i programmi "solo astinenza" non hanno alcun effetto positivo sui comportamenti sessuali o sul rischio di gravidanza in adolescenza, al contrario dei programmi di educazione sessuale estensiva, che hanno un effetto positivo sia sui comportamenti sessuali sia sul rischio di gravidanza in adolescenza. Sfortunatamente, negli USA ci sono quasi esclusivamente programmi di primo e secondo tipo, mentre in Europa occidentale predominano i programmi di terzo tipo principalmente rivolta alla risoluzione di problemi o alla prevenzione.

Una lunga serie di ragioni storiche, sociali e culturali ha portato a questa differenza fondamentale tra USA ed Europa, che non è possibile discutere in questa sede, ma che è importante evidenziare. Nell'Europa occidentale la sessualità che affiora e si sviluppa durante l'adolescenza non è sentita principalmente come un problema o un pericolo, bensì come una preziosa fonte di arricchimento per la persona.

### 3 MODELLO PSICO EDUCATIVO

---

#### 3.1 Perché tutti i bambini e i ragazzi dovrebbero aver accesso all'educazione sessuale?



Diritti umani: l'educazione sessuale dovrebbe fondarsi sui diritti umani ratificati a livello internazionale, in particolare sul diritto all'accesso a informazioni adeguate relative alla salute. Questo diritto è compreso nella Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia (United Nations Committee on the Rights of the Child, 2003, comma 26) e anche nel Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (United Nations Committee on Economic Social and Cultural Rights, 2000, comma 11). Inoltre, il diritto all'educazione sessuale è stato evidenziato nella relazione sul diritto all'istruzione del Relatore Speciale dell'ONU nell'Assemblea Generale dedicata esclusivamente a questo tema nel 2010 (United Nations, 2010) nonché dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo nel 2011 (European Court of Human Rights, 2011).

Altre motivazioni: oltre che sul diritto fondamentale all'educazione in generale e all'educazione sessuale in particolare, gli Standard si basano su altre quattro motivazioni a favore dell'educazione sessuale (WHO Regional Office for Europe & BZgA, 2010, pagg. 21-22):

- la sessualità è una componente centrale dell'essere umano;
- l'educazione sessuale informale è inadeguata per la società moderna;
- i giovani sono esposti a informazioni da molteplici fonti, alcune delle quali non corrette;
- l'esigenza di promuovere la salute sessuale.

## L'educazione sessuale porta a un'attività sessuale più precoce?

Esistono una serie di miti ed equivoci sull'educazione sessuale. Uno dei più diffusi riguarda il presunto ruolo dell'educazione sessuale nell'incoraggiare relazioni sessuali precoci. Tuttavia, non vi sono evidenze a sostegno di tali affermazioni.

### Sfida 1. Percezioni erranee dell'educazione sessuale.

Come si è detto in precedenza, è diffusa la convinzione che l'educazione sessuale promuova l'attività sessuale tra i bambini e i ragazzi facendo venir meno le regole morali. Pertanto, l'introduzione di un programma di educazione sessuale deve essere accompagnata da varie attività educative rivolte all'opinione pubblica, adeguate ai bisogni e al grado di istruzione dei diversi stakeholder, che spieghino le motivazioni, i reali obiettivi e i contenuti del programma, nonché i risultati degli studi di valutazione dell'impatto dell'educazione sessuale. Le ragioni, le finalità e i contenuti sono trattati negli Standard, mentre la guida UNESCO sintetizza la quasi totalità degli studi recenti di valutazione dell'impatto. Nell'affrontare le false credenze riguardanti l'educazione sessuale, è di particolare importanza sottolineare che i ragazzi arrivano in ogni caso a conoscere la sessualità, ma potenzialmente da fonti inaffidabili o semplicemente non corrette: dai loro pari o partner che possono essere ugualmente carenti di conoscenze sulla sessualità e in maniera crescente dai mezzi di comunicazione moderni, in particolare dalla pornografia in internet. Uno degli obiettivi della moderna educazione sessuale è pertanto anticipare, controbilanciare e correggere le informazioni fuorvianti che provengono da tali fonti. Se l'educazione sessuale inizia in età relativamente precoce, può essere proattiva e aiutare a proteggere da informazioni scorrette in futuro. E' anche cruciale sottolineare che l'educazione sessuale è efficace nel ridurre il rischio di gravidanze indesiderate e di contagio di IST e HIV. L'educazione sessuale può rendere bambini e ragazzi più consapevoli e meno vulnerabili rispetto a possibili abusi; qualora questi si verificano, l'educazione sessuale migliora la capacità di bambini e ragazzi di porvi fine.

### Sfida 2. Il ruolo di genitori e insegnanti

Una seconda possibile obiezione all'educazione sessuale scolastica potrebbe essere la convinzione che l'educazione sessuale sia di esclusiva responsabilità dei genitori. In questa eventualità, andrebbe enfatizzato che la scuola può essere complementare ai genitori. Ciò è sensato per varie ragioni: primo, la maggioranza dei genitori non ha tutte le conoscenze importanti che bambini e ragazzi devono acquisire; secondo, bambini e ragazzi devono imparare a comunicare tra loro su argomenti delicati, una capacità che possono apprendere solamente nel loro gruppo di pari, in particolare nella loro classe, facilitati da un insegnante formato; terzo, i genitori non sempre sono le persone più adatte per discutere di sessualità con i propri figli adolescenti, dal momento che questi ultimi sono impegnati nel processo di separazione dai genitori e di graduale conquista dell'indipendenza; quarto, molti genitori non si sentono in grado di affrontare argomenti difficili inerenti la sessualità e sono grati se dei professionisti lo fanno in loro vece.

### 3.2 Educazione sessuale formale e informale



Nel corso della crescita, gradualmente, bambini e adolescenti acquisiscono conoscenze e si formano immagini, valori, atteggiamenti e competenze riguardanti il corpo umano, le relazioni intime e la sessualità. In questo processo essi utilizzano un'ampia gamma di fonti dalle quali apprendere: le fonti principali, in particolare nelle fasi più precoci dello sviluppo, sono quelle informali, tra le quali troviamo i genitori, che sono di importanza fondamentale nelle fasi iniziali. Solitamente, il ruolo dei professionisti, di area medica, pedagogica, sociale o psicologica, non è molto pronunciato in questo processo, poiché, come ben si comprende, quasi sempre si ricerca un aiuto professionale solo in presenza di una problematica, e di un tipo di problematica che esclusivamente un professionista può aiutare a risolvere. Tuttavia, nella cultura occidentale la crescente enfasi generale sulla prevenzione dei problemi, che investe in modo crescente anche la sfera dell'intimità e della sessualità, ha portato a richiedere un maggiore coinvolgimento dei professionisti in questo ambito. L'importanza di un approccio professionale improntato al positivo. Per quanto riguarda la sessualità, l'apprendimento avviene in misura consistente al di fuori della sfera di intervento dei professionisti; tuttavia, i professionisti hanno davvero un ruolo importante da svolgere. È chiaro che difficilmente l'educazione formale potrà "formare" la sessualità ed è altrettanto chiaro che l'attenzione degli operatori dell'educazione sessuale tende a incentrarsi sui problemi (ad esempio le gravidanze indesiderate e le infezioni sessualmente trasmesse) e su come evitarli. Ciò suscita facilmente la critica che gli operatori abbiano un approccio prevalentemente negativo, ovvero "orientato ai problemi". L'attenzione principalmente rivolta a problemi e pericoli non sempre va d'accordo con le curiosità, gli interessi, i bisogni e le esperienze di vita dei giovani e quindi può succedere che non ottenga l'impatto auspicato sui loro comportamenti. Ciò, a sua volta, porta alla richiesta di un approccio più positivo che non solo è più efficace ma anche più realistico. L'evoluzione dell'educazione sessuale è stata perciò, in un certo senso, la storia di una battaglia per riconciliare la necessità del ruolo supplementare dei professionisti rivolto a prevenire possibili problemi con le istanze di pertinenza, efficacia,

accettabilità e attrattiva per i giovani. E' importante sottolineare che i giovani hanno bisogno sia dell'educazione sessuale informale sia di quella formalizzata. Esse non sono in contrasto, l'una è complementare all'altra e viceversa. Da una parte i giovani hanno bisogno di amore, di propri spazi e sostegno nell'ambiente sociale quotidiano per potersi formare una propria identità sessuale; dall'altra hanno anche bisogno di acquisire determinate conoscenze, determinati atteggiamenti e determinate competenze per i quali i professionisti giocano un ruolo importante.

### **3.3 Considerazioni fondamentali a favore dell'educazione sessuale**

La sessualità è una componente centrale dell'essere umano. Tutti gli esseri umani nascono come esseri sessuali e devono in ogni caso sviluppare il proprio potenziale sessuale. L'educazione sessuale aiuta a preparare la gioventù alla vita in generale, specialmente per quanto riguarda il costruire e il mantenere relazioni soddisfacenti, e contribuisce allo sviluppo della personalità e della capacità di auto-determinazione. Gli esseri umani hanno diritto a essere informati. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia afferma esplicitamente il diritto all'informazione e l'obbligo degli Stati a mettere in atto delle misure per l'educazione di bambini e ragazzi. I diritti sessuali come diritti umani relativi alla sessualità offrono un'ulteriore cornice di riferimento che comprende il diritto di tutti di avere accesso all'educazione sessuale. L'articolo 8 della Dichiarazione dell'IPPF recita: "Diritto all'educazione e all'informazione: tutte le persone, senza discriminazioni, hanno diritto all'educazione e all'informazione in generale e all'educazione sessuale estensiva e alle informazioni necessarie e utili a godere del diritto di piena cittadinanza e uguaglianza nella sfera privata, pubblica e politica.

### **3.4 Lo sviluppo psicosessuale**



La psicologia, ed in particolare la psicologia dell'età evolutiva, ha dimostrato che i bambini nascono come esseri sessuali e che la loro sessualità si sviluppa attraverso diversi stadi collegati allo sviluppo infantile in generale e ai relativi compiti di sviluppo. Detti stadi dello sviluppo sessuale vengono presentati nel dettaglio sia per spiegare la necessità, già citata in precedenza, di iniziare precocemente l'educazione sessuale, sia per illustrare che specifici contenuti/informazioni, competenze e atteggiamenti sono presentati in relazione allo sviluppo del bambino o del ragazzo. Gli argomenti sono proposti idealmente prima che il bambino/il ragazzo raggiunga lo stadio evolutivo corrispondente in maniera da prepararlo ai cambiamenti imminenti (ad esempio una bambina dovrebbe essere edotta sulle mestruazioni prima di farne esperienza per la prima volta). Nell'affrontare il comportamento sessuale di bambini e ragazzi, è importante tenere presente che la

loro sessualità è diversa da quella degli adulti e questi ultimi non dovrebbero prendere in esame il comportamento sessuale di bambini e ragazzi dal proprio punto di vista adulto. Gli adulti attribuiscono un significato sessuale ai comportamenti sulla base della loro esperienza di adulti e talvolta hanno molta difficoltà a vedere le cose con gli occhi di un bambino o di un ragazzo. Tuttavia, è essenziale adottare la prospettiva di bambini e ragazzi. Le persone giocano un ruolo importante e attivo nel proprio processo di sviluppo durante le varie fasi di vita. Integrare la sessualità con gli altri aspetti della personalità, quali lo sviluppo dell'autostima, le competenze inerenti le relazioni e la costruzione dei legami, è un importante compito di sviluppo per i giovani. Tutti i cambiamenti nello sviluppo sessuale sono anche influenzati da fattori biologici, psicologici e sociali: in base all'esperienza, le persone si fanno un'idea di quale tipo di comportamento sessuale - quando e con chi - sia "appropriato", quali conseguenze e reazioni aspettarsi e come debbano sentirsi al riguardo. Lo sviluppo del comportamento sessuale, delle emozioni e cognizioni relative alla sessualità, inizia nel grembo materno e continua per tutto l'arco della vita di un individuo. I precursori delle successive percezioni sessuali, come la capacità di godere del contatto fisico, sono presenti fin dalla nascita. Lo sviluppo sessuale e personale di un essere umano è condizionato soprattutto da quattro aree nucleari (campi di esperienza) che si sperimentano già in età molto precoce in relazione ai bisogni, al corpo, alle relazioni e alla sessualità infantili: il bambino/la bambina ha potuto sviluppare un sentimento di fiducia di base che fame e sete sarebbero stati soddisfatti e che avrebbe ricevuto vicinanza fisica e protezione? Le sue emozioni sono state riconosciute e accettate? Che cosa ha imparato nelle relazioni con genitori, fratelli e sorelle? Che esperienze ha fatto? Ha imparato a sentirsi a proprio agio nel suo corpo, ad amarlo e averne cura? E' stato/a accettato/a come maschio o femmina? Tutte queste esperienze non sono di natura sessuale in senso stretto ma sono basilari per lo sviluppo del carattere e della sessualità dell'essere umano. Il comportamento sessuale tra bambini e ragazzi ha solitamente luogo a livello individuale oppure tra coetanei in un contesto di gioco o di presa in giro, come modalità per esplorare se stessi e gli altri. E' così che bambini e ragazzi scoprono cosa piace e cosa non piace loro, imparano a gestire l'intimità e apprendono le regole di comportamento nelle situazioni sessuali. Le loro norme e valori riguardanti la sessualità si formano nello stesso modo. Tutti i tipi di valori e di norme comportamentali (specifiche per il genere e non) vengono trasmesse già a un'età precoce attraverso i media, i genitori e le altre figure educative. In ogni diversa fase della vita la sessualità mostra forme di espressione diverse e acquista nuovi significati. Lo sviluppo di competenze relazionali efficaci è centrale per la vita sessuale di una persona ed è ampiamente influenzato dalla storia personale. Il background familiare, le interazioni con i coetanei, l'educazione sessuale, l'autoerotismo, le prime esperienze sessuali, tutti questi fattori insieme determinano le percezioni e i sentimenti inerenti la sessualità, le motivazioni, gli atteggiamenti e la capacità di interagire in ambito sessuale. Queste esperienze quindi fungono a uno scopo: offrono una cornice di riferimento per comprendere i propri sentimenti e i propri comportamenti e per interpretare quelli altrui. In questo processo bambini e ragazzi imparano anche ciò che riguarda i confini. Dalla grande eterogeneità di opinioni sulla sessualità deriva una maggiore tendenza ad esercitare le proprie scelte e decisioni. Inoltre, al giorno d'oggi il processo di maturazione biologica inizia più precocemente e la sessualità è molto più presente nei media e nella cultura giovanile. Questo implica che educatori e genitori devono fare uno sforzo maggiore per aiutare bambini e ragazzi ad affrontare il proprio sviluppo sessuale.

### 3.5 Life skills e affettività/sexualità



Numerosi studi hanno dimostrato la correlazione positiva tra salute, benessere e apprendimento significativo.

L'OMS sostiene un modello educativo che agisce sulla promozione e sul potenziamento delle abilità personali (life skills) considerate fattori di protezione per l'individuo.

Promuovere le life skills significa garantire benessere, attraverso l'adozione di adeguati stili di vita, corretti comportamenti relazionali e sociali, processi decisionali consapevoli in un'ottica di apprendimento permanente e di sostegno alle condotte salutari.

Le life skills, infatti, sono riconosciute, dalla letteratura, come determinante centrale per la promozione della salute, compresa la salute sessuale.

La costruzione di atteggiamenti di salute è opportuno che avvenga durante i processi relazionali educativi e sociali (in famiglia, a scuola, nei luoghi di vita e di aggregazione ...).

Le life skills sono competenze e capacità individuali, sociali e relazionali che permettono agli individui di affrontare efficacemente le esigenze e i cambiamenti della vita quotidiana. Sono state definite attraverso 10 capacità suddivise in tre diverse aree (relazionale, emotiva, cognitiva), naturalmente sono tutte interconnesse e tale divisione ha soprattutto valore esplicativo.

Nello specifico l'OMS individua 10 life skills:

#### **Relazionali**

- **Comunicazione efficace:** sapersi esprimere, sia sul piano verbale che non verbale, con modalità appropriate rispetto alla cultura e alle situazioni. Significa essere capaci di manifestare opinioni e desideri, bisogni e paure e di chiedere aiuto.
- **Capacità di relazioni interpersonali:** aiuta a mettersi in relazione e a interagire con gli altri in maniera positiva, creando e mantenendo relazioni interpersonali costruttive e significative.
- **Empatia:** è la capacità di immaginare come possa essere la vita per un'altra persona anche in situazioni con le quali non si ha familiarità.
- **Auto-consapevolezza:** conoscere se stessi, i propri bisogni e desideri, i propri punti di forza e di debolezza.

## **Emotive**

- **Gestione delle emozioni:** capacità di riconoscere le proprie emozioni e gestirle in modo appropriato (rispetto a se stessi, agli altri, al contesto).
- **Gestione dello stress:** capacità di riconoscere le cause/fonti/situazioni che generano tensione nella vita quotidiana e controllarle (tramite cambiamenti nell'ambiente o nello stile di vita, o tramite la capacità di rilassarsi).

## **Cognitive:**

- **capacità di risolvere i problemi:** competenza che permette di affrontare in modo costruttivo i diversi problemi che, se lasciati irrisolti, possono causare stress mentale e tensioni fisiche.
- **prendere decisioni:** la capacità di elaborare attivamente il processo decisionale, valutando le differenti opzioni e le conseguenze delle scelte possibili.
- **pensiero critico:** è l'abilità utile ad analizzare le informazioni e le esperienze in maniera obiettiva. Può contribuire alla promozione della salute, aiutando a riconoscere e valutare i fattori che influenzano gli atteggiamenti e i comportamenti.
- **pensiero creativo:** tale capacità mette in grado di esplorare le alternative possibili e le conseguenze che derivano dal fare e dal non fare determinate azioni. Aiuta a guardare oltre le esperienze dirette, a rispondere in maniera adattiva e flessibile alle situazioni di vita quotidiana.

## **Le life skills come anello di congiunzione**

L'affettività, la sessualità, il cambiamento del corpo e della mente fanno da sempre parte della vita degli esseri umani. Il fatto che i ragazzi non facciano domande non significa che non ne abbiano. Il ruolo dell'adulto è allora quello di comunicare le connotazioni positive della affettività e sessualità.

## **Quali Life Skill per lo sviluppo dell'affettività: abilità sociali e educazione all'affettività in un approccio integrato**

### **Immagine di sé**

Sviluppare un'immagine di sé forte e sana ha un effetto positivo su come ci sentiamo e comportiamo. Individuare e perseguire obiettivi di automiglioramento realistici permette alle persone (singolarmente o in gruppo) di sentirsi più capaci e competenti migliorando la propria immagine di sé.

### **Gestione delle emozioni**

Cosa sento, cosa provo e come imparo a gestirlo.

### **Abilità comunicative**

Esprimere se stessi nelle relazioni: nelle relazioni familiari, nelle relazioni con i pari, nelle relazioni affettive...

### **Abilità sociali**

Fare amicizia

Tolleranza, Empatia, Rispetto della diversità.

### 3.6 La Metodologia

I programmi basati sulle life skills utilizzano la **metodologia attiva** che favorisce l'apprendimento attraverso il fare, la sperimentazione di situazioni o attività che stimolino la riflessione del singolo, del gruppo e del singolo sul gruppo. E' un processo che si basa sull'interazione del formatore con il gruppo attraverso uno scambio continuo. Il vivere in prima persona le attività proposte, riflettendo e confrontandosi con gli altri rende possibile unire gli aspetti emotivi, relazionali a quelli cognitivi. L'apprendimento dall'esperienza diventa la strada per il cambiamento.

Alcuni requisiti generali:

- **partecipazione dei giovani – Peer education** (ruolo attivo nell'organizzazione, realizzazione, valutazione delle attività per garantire il soddisfacimento dei reali bisogni);
- **interattività** (interscambio tra docenti/formatori e allievi nella definizione degli argomenti, utilizzo di un linguaggio adeguato per una comunicazione efficace, adozione di metodologie attive);
- **continuativa** (processo adeguato ai compiti di sviluppo delle diverse età);
- **multisetoriale** (lavoro di rete);
- **contestualizzata** (connessa con l'ambiente e le esperienze specifiche dei gruppi target)
- **collaborazione con i genitori e con la comunità;**
- **sensibilità al genere** (per garantire che bisogni e problemi diversi legati alle differenze di genere trovino risposte adeguate).

## 4. IL PROGETTO LIKE: UN MANUALE COME RISORSA PER LA SCUOLA

---



### Like

Il progetto sostiene l'adozione di strategie di intervento preventivo che coinvolgano attivamente l'istituzione scolastica fin dai cicli primari di istruzione con l'obiettivo di rendere maggiormente sensibili gli adulti di riferimento (genitori e insegnanti) e di potenziare le abilità di vita dei bambini e dei giovanissimi. Poiché i fattori implicati nei comportamenti di salute hanno a che fare sia con le influenze esterne (l'ambiente, i media e i pari...) sia con fattori interni (gestione delle emozioni, bassa autostima, propensione a ricercare emozioni forti...), questo approccio mira a promuovere lo sviluppo, nei bambini/e e ragazzi/e, di un atteggiamento positivo e responsabile verso le dimensioni della affettività e sessualità, anche alla luce dell'uso delle nuove tecnologie e dei social.

Il programma inoltre è progettato in prospettiva verticale, considerando la possibilità che gli studenti continuino a lavorare sul tema dell'affettività/ sessualità anche durante la scuola secondaria di primo grado.

### 4.1. Come realizzare il progetto a scuola

La proposta, per le scuole:

- è articolata secondo un piano triennale: per le primarie a partire dal terzo anno, per le secondarie di primo grado per tutto il triennio; è articolata secondo un piano annuale e/o biennale per le scuole secondarie di secondo grado.

- è differenziata e/o integrata in base alla presenza o meno nell'istituto scolastico di altri programmi di promozione della salute (Life Skill Training, Unplugged, Peer Education, ...).

Le fasi del progetto sono:

**1. adesione da parte della scuola**, dopo incontro preliminare con Dirigente Scolastico e Referente Area salute;

**2. formazione**, secondo il modello proposto, degli **adulti di riferimento (docenti e genitori)**:

- Percorso iniziale di tre incontri di informazione e formazione per i docenti delle classi coinvolte;
- Percorso iniziale di tre incontri di informazione e formazione per i genitori delle classi coinvolte.

Le formazioni docenti e genitori hanno una parte comune (compiti di sviluppo, metodologia, life skills) e una parte che si differenzia in base alla specificità del ruolo.

E' opportuno che anche la formazione genitori venga realizzata prima degli incontri con gli alunni.

Le formazioni sono condotte da operatori dei Servizi Consultoriali e/o del Terzo settore esperto nella materia. E' auspicabile che fra i conduttori ci siano docenti esperti e genitori già formati che possano avere la funzione di peer educator.

La formazione docenti li abilita a condurre le attività didattiche con le classi.

Durante e al termine della realizzazione delle unità con gli studenti, sono previsti da parte degli operatori formatori, incontri di accompagnamento e supporto ai docenti.

Per la scuola primaria e secondaria di primo grado, all'inizio del secondo e terzo anno di progetto, è previsto **un incontro formativo aggiuntivo** (sia per docenti, sia per genitori), dedicato alle specificità dell'annualità;

**3.realizzazione di unità didattiche con i gruppi classe**, ad opera dei docenti formati

Percorso di 3/5 unità didattiche/educative, per ognuna delle annualità, con gli studenti, prevalentemente condotte dai docenti formati, ma con la possibilità di avere, per alcune delle attività, il supporto di operatori consultoriali e/o operatori del Terzo settore;

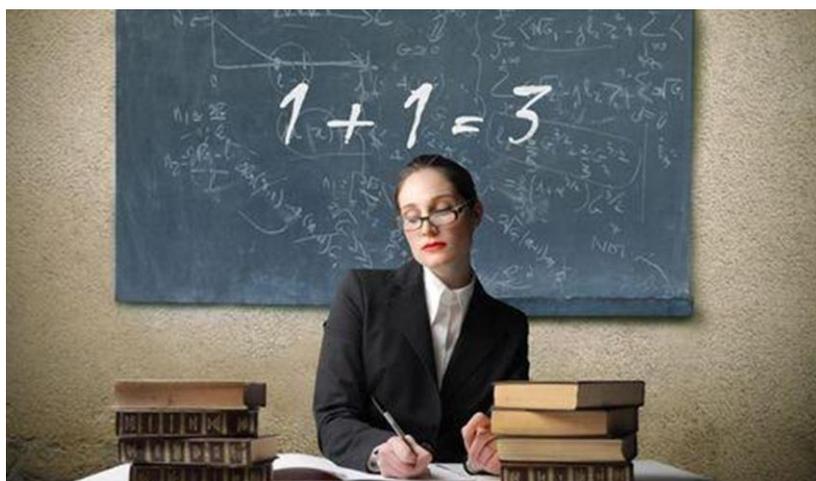
**4.approfondimento**, con la copresenza di operatori Consultoriali e/o esperti insieme ai docenti, di alcune tematiche specifiche;

**5.offerta su richiesta**, da parte degli operatori coinvolti nel progetto, di **sportello di consulenza**, dopo l'intervento in classe, che possa essere da "ponte", in caso di bisogno, verso i servizi territoriali sia per i ragazzi sia per i loro genitori.

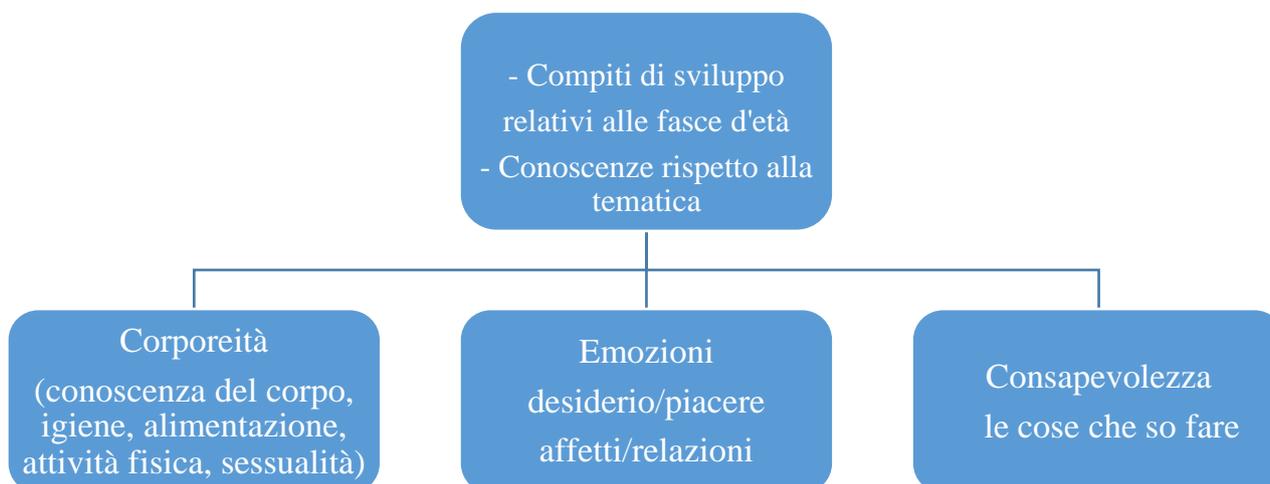
# Scuola Primaria



## 5.1. Formazione Docenti



### Elementi base della formazione



**Destinatari** | Docenti della scuola primaria delle classi 3°, 4° e 5° (docenti formati e non formati sul programma Life Skills Training primaria).  
È auspicabile il coinvolgimento di almeno due docenti per Consiglio di Classe.  
La formazione è necessaria per poter realizzare successivamente le unità didattiche con gli studenti.

**Obiettivi** | Favorire l'apprendimento:  
- della teoria dei compiti di sviluppo, in particolare legati allo sviluppo sessuale;  
- di informazioni, strumenti e contenuti sui temi dell'affettività/ sessualità, finalizzati allo sviluppo di competenze pro salute, anche alla luce dell'utilizzo delle nuove tecnologie e dei social;  
- della teoria delle Life Skills;  
- della metodologia attiva, specifica degli interventi educativi promozionali necessaria allo sviluppo delle Life skills;

## Tematiche e Contenuti

- delle modalità e dei materiali da utilizzare nell'attivazione delle unità didattiche rivolte agli studenti.

Area corpo/corporeità  
Area autoconsapevolezza  
Area emozioni /relazioni  
Area del piacere/desiderio  
Area aspetti informativi  
Linguaggio/Neutralità di atteggiamento

La formazione è necessaria per poter realizzare successivamente le unità didattiche con gli studenti.

## Metodologia

La formazione è condotta da operatori dei consultori pubblici e/o privati accreditati e/o da operatori del Terzo settore esperto nella materia.

E' auspicabile che fra i conduttori della formazione ci possano essere anche insegnanti formatori con la funzione di Peer Educator.

Avviene in gruppo, massimo di 20 partecipanti.

Si utilizzerà una metodologia esperienziale, che favorisca il coinvolgimento, la partecipazione attiva, anche attraverso tecniche come ad esempio il brainstorming, i lavori in sottogruppi, le simulazioni.

Sono previsti 3 incontri di tre ore ciascuno:

1° incontro: Compiti di sviluppo (vedi allegato n.2)

Parte teorica specialistica su affettività-sessualità (consultorio); aspetti legati all'uso delle tecnologie.

2° incontro: Life skills (in particolare aree emotiva e relazionale).

3° incontro: Metodologia e Applicazione delle attività previste nella guida studenti.

**NB**

**Per le scuole che realizzano il programma LST PRIMARIA, la formazione terrà conto dell'integrazione con il manuale LST Primaria.**

E' auspicabile che la formazione sia realizzata in presenza, ma è prevista la possibilità di effettuarla anche con la modalità a distanza (laddove non sia possibile in presenza).

In entrambi i casi è opportuno avvalersi di strumenti digitali (video, internet, ...).

## Struttura e Contenuti della formazione

<b>1° incontro</b> <b>I compiti di sviluppo dei bambini di 8-11 anni</b>	<b>2° incontro</b> <b>Life skills per lo sviluppo affettivo e sessuale</b>	<b>3° incontro</b> <b>Metodologia e Applicazione delle attività previste nella guida studenti</b>
<p><b>Esplicitazione Obiettivi della Formazione</b></p> <p><b>Presentazione del Modello di apprendimento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* livello cognitivo</li> <li>* livello delle competenze</li> <li>* livello degli atteggiamenti</li> </ul> <p><b>Presentazione dei compiti di sviluppo</b> Fascia d'età: 6-9 / 9-12 anni (vedi tabelle allegato 2)</p>	<p><b>Cosa sono le Life Skills</b></p>	<p><b>Introduzione alla Metodologia attiva</b> (gestione del gruppo, tecniche di insegnamento, ruolo del conduttore...)</p>
<p><b>Parte teorica specialistica su affettività-sessualità</b> (consultorio); importanza del “linguaggio” adatto e di un atteggiamento neutro; sfatare alcuni miti; aspetti legati all'uso delle tecnologie.</p>	<p><b>Quali Life Skills per lo sviluppo dell'affettività</b></p> <p>Immagine di Sé – Gestione delle emozioni – Abilità Comunicative – Abilità sociali</p>	<p><b>Simulazione di conduzione di un'unità di lavoro con i ragazzi</b></p>
		<b>Conclusione</b>

## Primo incontro – I compiti di sviluppo dei bambini di 8-11 anni

### 1. Obiettivi della Formazione

### 2. Il Modello di apprendimento

Livello cognitivo: informazioni, conoscenze (sapere) → come imparano oggi i bambini? Uso delle tecnologie, dei social, dei video, apprendimento per immagini...

Livello delle competenze: aspetti emotivi, acquisizione di abilità (essere) → cosa significa essere competenti, saper fare, saper gestire... anche rispetto alle tecnologie.

Livello degli atteggiamenti: acquisizione di valori e modelli (vivere) → saper scegliere.

### **3. Compiti di sviluppo (Io a 9 anni...)**

Proporre ai docenti una attivazione esperienziale che possa far emergere i compiti di sviluppo dei ragazzi per poi condividerli in gruppo formativo ed evidenziarne le caratteristiche.

Presentare le **Linee guida Affettività/sexualità**.

Si consiglia il loro utilizzo per quanto riguarda la ripresa dei compiti di sviluppo e dei bisogni dei bambini a partire dai quali verranno individuate le attività proposte agli studenti nei tre livelli (classe terza, quarta e quinta).

Vedi allegato compiti di sviluppo (Allegato 2).

#### **6-9 anni**

Corpo: conoscere le diverse parti del corpo, le loro funzioni e i loro cambiamenti → igiene personale, cura del proprio corpo → immagine di sé positiva, identità di genere.

Fertilità/Sessualità:

genitorialità, gravidanza, infertilità, adozione; contraccezione; tenerezza/innamoramento/amore/piacere/sex nei media; sessualità e salute/concetto di rischio/malattie sessuali, mettere dei confini; tema dell'abuso.

Emozioni/Affetti:

amicizia/amore/desiderio, gelosia/delusione/rabbia/aggressività → esprimere e comunicare le emozioni, i desideri, i bisogni

Relazioni/Stili di vita: relazioni familiari, amicizia/amore, accettare la diversità.

Influenze sociali: differenze di genere, differenze culturali, differenze legate all'età.

#### **9-12 anni**

Corpo: igiene e cura del corpo, cambiamenti legati alla pubertà, conoscenza dello sviluppo degli organi sessuali → consapevolezza e accettazione dei cambiamenti, immagine di sé positiva, identità di genere.

Fertilità/Sessualità: pianificazione familiare, gravidanza, contraccezione; prima esperienza sessuale, tenerezza/innamoramento/amore/piacere/sex nei media; sessualità e salute/concetto di rischio/malattie sessuali, mettere dei confini; tema dell'abuso.

Emozioni/Affetti: amicizia/amore/desiderio, gelosia/delusione/rabbia/aggressività → esprimere e comunicare le emozioni, i desideri, i bisogni.

Relazioni/Stili di vita: relazioni familiari, amicizia/amore, accettare la diversità.

Influenze sociali: differenze di genere, differenze culturali, differenze legate all'età.

### **4. Parte teorica specialistica su affettività-sexualità (consultorio)**

Presentare contenuti specifici in tema di sessualità, importanza del "linguaggio" adatto e di un atteggiamento neutro; sfatare alcuni miti; aspetti legati all'uso delle tecnologie.

## **Secondo incontro – Le Life skills per lo sviluppo affettivo e sessuale**

### ***Cosa sono le Life Skills***

Quali Life Skill per lo sviluppo dell'affettività

#### ***Immagine di sé***

Sviluppare un'immagine di sé forte e sana ha un effetto positivo su come ci sentiamo e comportiamo. Individuare e perseguire obiettivi di automiglioramento realistici permette alle persone (singolarmente o in gruppo) di sentirsi più capaci e competenti migliorando la propria immagine di sé.

#### ***Gestione delle emozioni***

Cosa sento.

#### ***Abilità comunicative***

Esprimere se stessi nelle relazioni: nelle relazioni familiari, nelle relazioni con i pari, nelle relazioni affettive.

#### ***Abilità sociali***

Fare amicizia.

Tolleranza, Empatia, Rispetto della diversità.

## **Terzo incontro – Metodologia e Applicazione delle attività con gli studenti**

Introduzione alla Metodologia attiva (gestione del gruppo, tecniche di insegnamento, ruolo del conduttore...).

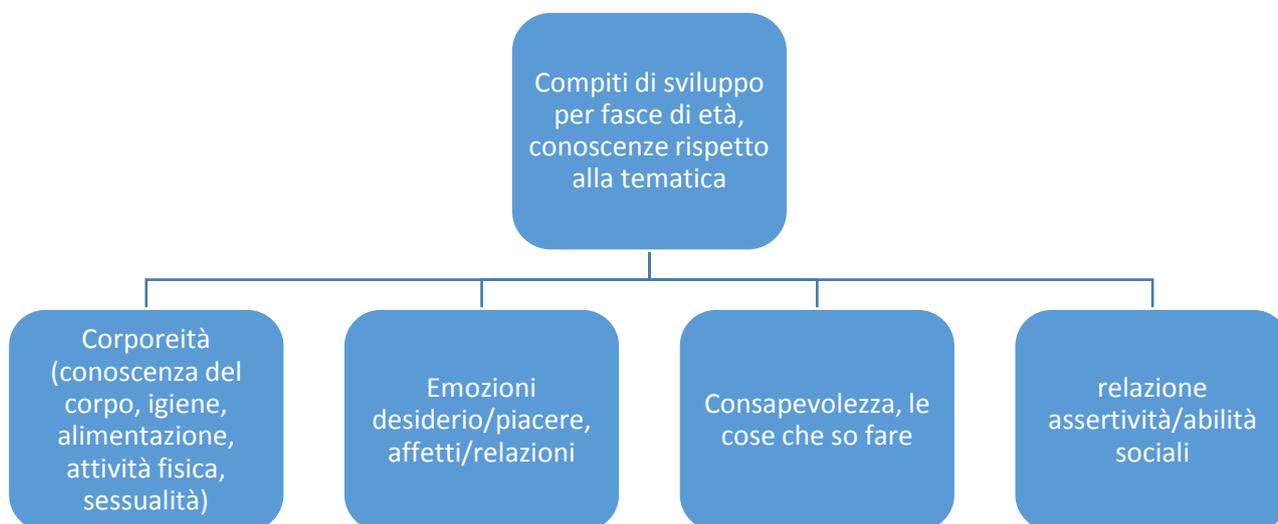
Simulazione di conduzione di un'unità di lavoro con i ragazzi (vedi schede di attività con gli studenti in allegato).

Conclusione

## 5.2. Formazione Genitori



### Elementi base della formazione



**Destinatari:** Genitori dei bambini delle classi 3°,4°,5° che svolgeranno la formazione Affettività/Sessualità a scuola.

**Obiettivi:** fornire informazioni, strumenti e contenuti sulla tematica, finalizzati al rafforzamento delle competenze genitoriali. Verranno, inoltre, allenate alcune life skills dell'area relazionale ed emotiva, parallelamente al percorso che i bambini faranno in classe, per acquisire consapevolezza delle proprie risorse personali e implementarle.

**Metodologia:** La formazione è condotta da operatori dei consultori. E' auspicabile che sia condotta anche da un genitore moltiplicatore che faccia da peer educator. La metodologia usata è attiva, favorisce il coinvolgimento, la partecipazione e l'espressione di sé, anche attraverso tecniche come ad esempio il brain-storming, i lavori in sottogruppi, le simulazioni. Sono previsti 3 incontri di 2 ore ciascuno in piccolo gruppo (max. 20/25 persone).

I primi 2 incontri con i genitori saranno precedenti alla formazione degli alunni in classe. Il 3° incontro coi genitori si terrà a conclusione dell'intera formazione in classe coi bambini.

Per la 4° e la 5° elementare si prevede un incontro all'anno prima della formazione a scuola dei bambini (in cui si affronteranno più approfonditamente anche le tematiche relative allo sviluppo corporeo e sessuale dei bambini).

In ALLEGATO 3 sono presenti:

-un **Questionario Genitori**, che è possibile utilizzare anche con modalità on line prima della formazione. Lo scopo è di iniziare a stimolare la riflessione e raccogliere alcuni dati utili da riprendere nella formazione vera e propria.

-le **ATTIVITA'** specifiche previste per gli incontri di formazione

### 5.3. Attività con gli studenti



#### Elementi base della formazione



**Destinatari:** | Studenti della scuola primaria delle classi terze, quarte e quinte.

**Obiettivi:** | Imparare a conoscere se stessi e a raccontarsi agli altri come strumento per favorire la propria crescita psicologica, fisica ed emotiva.

| Sviluppare un atteggiamento positivo e responsabile di rispetto di sé e dell'altro nella dimensione corporea e relazionale, verso le

dimensioni della affettività e sessualità, anche alla luce dell'uso delle nuove tecnologie e dei social.

Fornire informazioni, strumenti e contenuti sulla tematica, finalizzati al rafforzamento delle competenze pro salute.

Promuovere il confronto, la curiosità, l'ascolto e la possibilità di porre domande riguardanti i temi dell'affettività, dello sviluppo e della crescita.

Affrontare i temi dell'educazione alla sessualità e all'affettività, focalizzando l'attenzione sulla crescita e sul cambiamento (fisico ed emotivo), rispettando la maturità di ciascun gruppo classe e i bisogni specifici individuati grazie al supporto del docente.

Verranno, allenate alcune life skills dell'area relazionale ed emotiva, per acquisire consapevolezza delle proprie risorse personali e implementarle.

**Metodologia:** Il progetto è strutturato in 3 unità per le classi terze e quarte, in quattro unità per le classi quinte.

**Classi terze: 3 incontri da 2 ore**

**Classi quarte: 3 incontri da 2 ore**

**Classi quinte: 4 incontri da 2 ore**

Ogni incontro è da realizzare con una cadenza definita dal docente.

**N.B.**

**Per le scuole che realizzano il programma LST, il percorso sarà integrato con le unità previste dal programma.**

Nelle classi terze e quarte gli incontri sono condotti dai docenti appositamente formati; nelle classi quinte gli incontri sono condotti da operatori dei consultori pubblici e/o privati accreditati e/o da operatori del Terzo settore esperti nella materia.

Si utilizzerà una metodologia attiva, per favorire il coinvolgimento, la partecipazione e l'espressione di sé, anche attraverso l'utilizzo di giochi specifici e di tecniche come ad esempio il brainstorming, i lavori in sottogruppi, le simulazioni.

Il compito dei docenti e degli operatori sarà quello di creare ambienti di apprendimento e scambio caratterizzati da un clima relazionale positivo e di guidare i ragazzi in un processo di PROBLEM SOLVING DI GRUPPO.

**Modalità:**

\*classica con incontri in presenza e con la possibilità di usare i social (video, internet ecc.).

<p style="text-align: center;"><b>Primo anno - classe 3<sup>^</sup></b>  <b>3 unità</b>  <b>Immagine di Sé</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Secondo anno - classe 4<sup>^</sup></b>  <b>3 unità</b>  <b>Io e gli altri</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Terzo anno - classe 5<sup>^</sup></b>  <b>4 unità</b>  <b>Io e il mondo</b></p>
<p><b>1 incontro:</b>  <b>Come sono fatto?</b></p> <p>Attività 1: Mi presento  Attività 2: Il mio corpo è unico e speciale  Attività 3: Questo sono io  Attività 3a: Attività con la famiglia***</p>	<p><b>1 incontro:</b>  <b>Stare bene con se stessi</b></p> <p>Attività 1: Sentirsi bene  Attività 2: Le buone abitudini per stare bene  Attività 3: Questo sono io  Attività 3a: Attività con la famiglia***</p>	<p><b>1 incontro:</b>  <b>Il mio corpo che cambia</b></p> <p>Attività 1: Presentazione e conoscenza dell'ostetrica  Attività 2: Il patto  Attività 3: Brainstorming - Affettività-sessualità: cosa conosco?  Attività 4: Corpi femminili e corpi maschili: le sagome  Attività 5: Presentazione della scatola</p>
<p><b>2 incontro:</b>  <b>Sono capace di fare bene tante cose</b></p> <p>Attività 1: Guarda cosa so fare!  Attività 2: Sono bravissimo/a a.....  Attività 3: Cosa mi piacerebbe fare con te?  Attività 3a: Attività con la famiglia***</p>	<p><b>2 incontro:</b>  <b>Apprezzarsi e farsi apprezzare</b></p> <p>Attività 1: Sono unico  Attività 2: Gli altri mi apprezzano perché  Attività 3: Siamo una squadra fortissima  Attività 3a: Attività con la famiglia***</p>	<p><b>2 incontro: domande e risposte</b>  <b>“Secret Box” *</b></p> <p>Attività 1: Riscaldamento psicomotorio  Attività 2: Risposta alle domande/l'ostetrica “racconta”  Attività 3: Feedback emotivo</p>
<p><b>3 incontro:</b>  <b>Le cose che sento e che provo</b></p> <p>Attività 1: Quale emozione?  Attività 2: Quando sono ...mi sento così  Attività 3: Mi piace, non mi piace se  Attività 3a: Attività con la famiglia ***</p>	<p><b>3 incontro:</b>  <b>Stare bene con gli altri</b></p> <p>Attività 1: Ho tanti amici  Attività 2: So decidere con la mia testa  Attività 3: So farmi valere  Attività 3a: Attività con la famiglia***</p>	<p><b>3 incontro: domande e risposte</b>  <b>“Secret Box” *</b></p> <p>Attività 1: Riscaldamento psicomotorio  Attività 2: Risposta alle domande/l'ostetrica “racconta”  Attività 3: Feedback emotivo</p>
		<p><b>4 incontro:</b>  <b>Mi rispetto ti rispetto</b></p> <p>Attività 1: Riscaldamento psicomotorio</p>

		Attività 2: Rispetto di sé e rispetto dell'altro: sociometria Attività 3: Ripresa dei contenuti emersi e chiusura
		In tutti gli incontri è prevista la figura dell'operatore esperto.
** Integrazione Lst  Immagine di Sé, Gestione delle emozioni	**Integrazione Lst  Immagine di Sé, Gestione dello stress, Abilità sociali, Assertività	**Integrazione Lst  Immagine di Sé, Prendere decisioni, Abilità sociali Assertività

\*La “**Secret Box**” è una scatola sigillata nella quale i bambini possono inserire tutti i dubbi, le domande e i timori inerenti i temi delle relazioni, dell'affettività e della sessualità (cambiamenti fisici, caratteriali, attrazione verso gli altri, difficoltà comunicative, come gestire emozioni nuove ecc....); quelle domande che a voce non riuscirebbero a rivolgere agli adulti di riferimento.

\*\***Integrazione LST**: per le scuole che aderiscono a LST sarà a cura dei docenti valutare in quale unità del programma integrare le attività sull'affettività/sessualità.

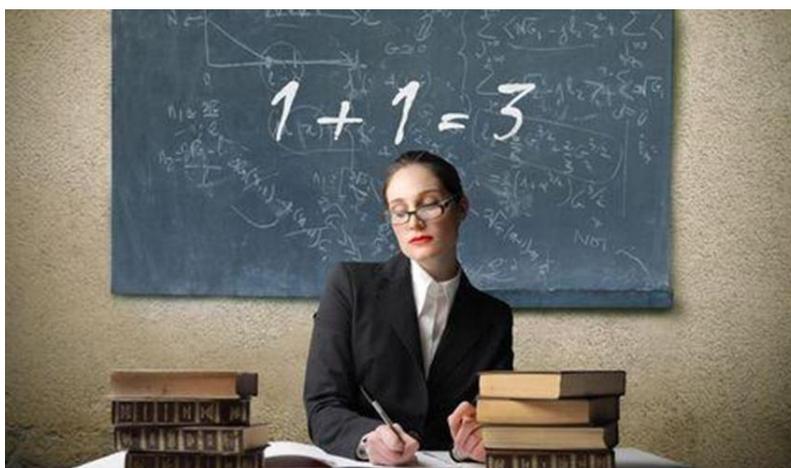
\*\*\***Attività con le famiglie**: al termine di ogni unità è prevista un'attività da svolgere a casa con la famiglia, finalizzata allo sviluppo di sane abitudini e alla promozione del benessere dei bambini.

**PER SCHEDE DI SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DELLE UNITA' DIDATTICHE  
VEDI ALLEGATO 4**

# Scuola Secondaria I gr.



## 6.1. Formazione Docenti



### Elementi base della formazione



**Destinatari** | Docenti della scuola secondaria di primo grado (docenti formati e non formati sul programma Life Skills Training).  
È auspicabile almeno due docenti per Consiglio di Classe.  
La formazione è necessaria per poter realizzare successivamente le unità didattiche con gli studenti.

**Obiettivi** | Favorire l'apprendimento:  
- della teoria delle Like Skills;  
- della teoria dei compiti di sviluppo, in particolare legati allo sviluppo sessuale; di informazioni, strumenti e contenuti sui temi della affettività/sexualità, finalizzati allo sviluppo di competenze pro salute, anche alla luce dell'utilizzo delle nuove tecnologie e dei social;  
- della metodologia attiva, specifica degli interventi educativi promozionali necessaria allo sviluppo delle Life skills;  
- delle modalità e dei materiali da utilizzare nell'attivazione delle unità didattiche rivolte agli studenti.  
Area corpo/corporeità

<b>Tematiche e Contenuti</b>	<p>Area autoconsapevolezza  Area emozioni /relazioni  Area del piacere/desiderio  Area aspetti informativi  Linguaggio/Neutralità di atteggiamento</p>
<b>Metodologia</b>	<p>La formazione è condotta da operatori dei consultori pubblici e/o privati accreditati e/o da operatori del Terzo settore esperto nella materia.  E' auspicabile che fra i conduttori della formazione ci possano essere anche insegnanti formatori con la funzione di Peer Educator.  Avviene in gruppo, massimo di 20 partecipanti.  Si utilizzerà una metodologia esperienziale, che favorisca il coinvolgimento, la partecipazione attiva, anche attraverso tecniche come ad esempio il brainstorming, i lavori in sottogruppi, le simulazioni.</p> <p>Sono previsti 3 incontri di tre ore ciascuno:  1° incontro: Compiti di sviluppo (vedi allegato n.2)  Parte teorica specialistica su affettività-sessualità (consultorio); aspetti legati all'uso delle tecnologie.  2° incontro: Life skills (in particolare aree emotiva e relazionale).  3° incontro: Metodologia e Applicazione delle attività previste nella guida studenti.</p> <p><b>NB</b>  <b>Per le scuole che realizzano il programma LST Secondaria, la formazione terrà conto dell'integrazione con il manuale LST</b></p> <p>E' auspicabile che la formazione sia realizzata in presenza, ma è prevista la possibilità di effettuarla anche con la modalità a distanza (laddove non sia possibile in presenza).  In entrambi i casi è opportuno avvalersi di strumenti digitali (video, internet, ...).</p>

## Struttura e Contenuti della Formazione

<b>1° incontro</b> <b>I compiti di sviluppo dei bambini di 9-12 e 12-15 anni</b>	<b>2° incontro</b> <b>Life skills per lo sviluppo affettivo e sessuale</b>	<b>3° incontro</b> <b>Metodologia e Applicazione delle attività previste nella guida studenti</b>
<p><b>Esplicitazione Obiettivi della Formazione</b></p> <p><b>Presentazione del Modello di apprendimento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* livello cognitivo</li> <li>* livello delle competenze</li> <li>* livello degli atteggiamenti</li> </ul> <p><b>Presentazione dei compiti di sviluppo</b> fascia d'età: 9-12 anni e 12-15 (vedi tabelle allegato 2)</p>	<p><b>Cosa sono le Life Skills</b></p>	<p><b>Introduzione alla Metodologia attiva</b> (gestione del gruppo, tecniche di insegnamento, ruolo del conduttore...)</p>
<p><b>Parte teorica specialistica su affettività-sessualità</b> (consultorio); importanza del "linguaggio" adatto e di un atteggiamento neutro; sfatare alcuni miti; aspetti legati all'uso delle tecnologie.</p>	<p><b>Quali Life Skills per lo sviluppo dell'affettività</b></p> <p>Immagine di Sé – Gestione delle emozioni – Abilità Comunicative – Abilità sociali</p>	<p><b>Simulazione di conduzione di un'unità di lavoro con i ragazzi</b></p>
		<b>Conclusione</b>

### **Primo incontro**

### **I compiti di sviluppo dei ragazzi di 9-12 anni e di 12-15**

#### **1. Obiettivi della Formazione**

#### **2. Il Modello di apprendimento**

Livello cognitivo: informazioni, conoscenze (sapere) → come imparano oggi i bambini? Uso delle tecnologie, dei social, dei video, apprendimento per immagini...

Livello delle competenze: aspetti emotivi, acquisizione di abilità (essere) → cosa significa essere competenti, saper fare, saper gestire... anche rispetto alle tecnologie.

Livello degli atteggiamenti: acquisizione di valori e modelli (vivere) → saper scegliere.

#### **3. Compiti di sviluppo (Io a 11 anni...)**

Proporre ai docenti una attivazione esperienziale che possa far emergere i compiti di sviluppo dei ragazzi per poi condividerli in gruppo formativo ed evidenziarne le caratteristiche.

Presentare le **Linee guida Affettività/sexualità**.

Si consiglia il loro utilizzo per quanto riguarda la ripresa dei compiti di sviluppo e dei bisogni dei ragazzi a partire dai quali verranno individuate le attività proposte agli studenti nei tre livelli (classe prima, seconda e terza).

Vedi allegato compiti di sviluppo (Allegato 2).

### **9-12 anni e 12-15 anni**

Corpo: igiene e cura del corpo, cambiamenti legati alla pubertà, conoscenza dello sviluppo degli organi sessuali→ consapevolezza e accettazione dei cambiamenti, immagine di sé positiva, identità di genere.

Fertilità/Sessualità: pianificazione familiare, gravidanza, contraccezione; prima esperienza sessuale, tenerezza/innamoramento/amore/piacere/sex nei media; sessualità e salute/concetto di rischio/malattie sessuali, mettere dei confini; tema dell'abuso.

Emozioni/Affetti: amicizia/amore/desiderio, gelosia/delusione/rabbia/aggressività→ esprimere e comunicare le emozioni, i desideri, i bisogni.

Relazioni/Stili di vita: relazioni familiari, amicizia/amore, accettare la diversità.

Influenze sociali: differenze di genere, differenze culturali, differenze legate all'età.

### **4. Parte teorica specialistica su affettività-sexualità (consulorio)**

Presentare contenuti specifici in tema di sessualità, importanza del "linguaggio" adatto e di un atteggiamento neutro; sfatare alcuni miti; aspetti legati all'uso delle tecnologie.

## **Secondo incontro – Le Life skills per lo sviluppo affettivo e sessuale**

### ***Cosa sono le Life Skills***

Quali Life Skills per lo sviluppo dell'affettività

### ***Immagine di sé***

Sviluppare un'immagine di sé forte e sana ha un effetto positivo su come ci sentiamo e comportiamo. Individuare e perseguire obiettivi di automiglioramento realistici permette alle persone (singolarmente o in gruppo) di sentirsi più capaci e competenti migliorando la propria immagine di sé.

### ***Gestione delle emozioni***

Cosa sento.

### ***Abilità comunicative***

Esprimere se stessi nelle relazioni: nelle relazioni familiari, nelle relazioni con i pari, nelle relazioni affettive.

### ***Abilità sociali***

Fare amicizia.

Tolleranza, Empatia, Rispetto della diversità.

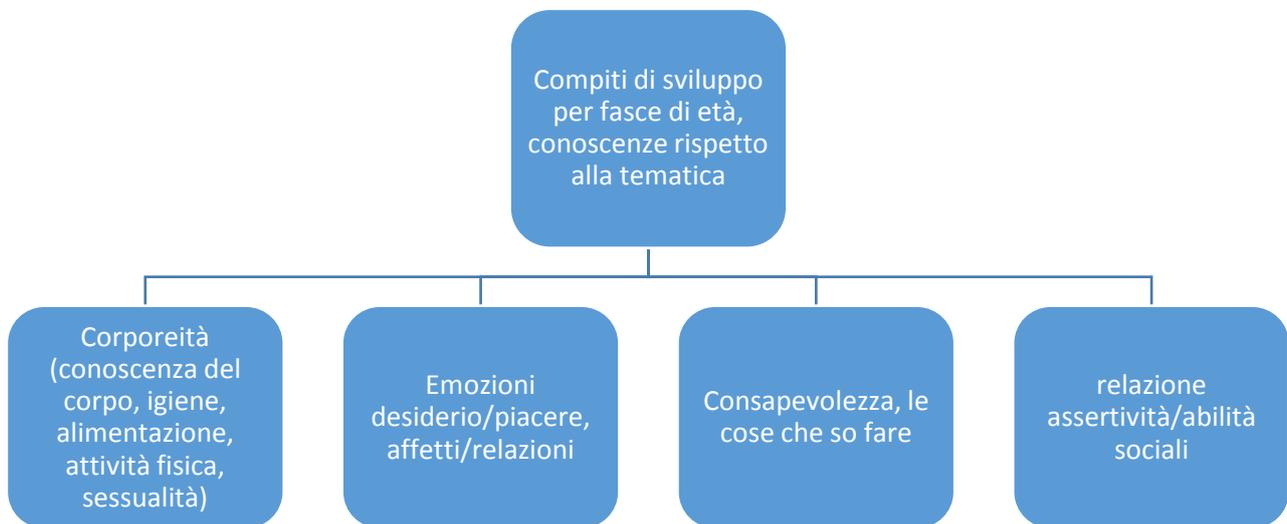
## **Terzo incontro – Metodologia e Applicazione delle attività con gli studenti**

Introduzione alla Metodologia attiva (gestione del gruppo, tecniche di insegnamento, ruolo del conduttore.).

Simulazione di conduzione di un'unità di lavoro con i ragazzi (vedi schede di attività con gli studenti in allegato).

Conclusione

## 6.2. Formazione Genitori



**Destinatari:** Genitori dei ragazzi delle classi 1<sup>^</sup>, 2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> che svolgeranno la formazione Affettività/Sessualità a scuola.

**Obiettivi:** Fornire informazioni, strumenti e contenuti sulla tematica, finalizzati al rafforzamento delle competenze genitoriali. Verranno, inoltre, allenate alcune life skills dell'area relazionale ed emotiva, parallelamente al percorso che i ragazzi faranno in classe, per acquisire consapevolezza delle proprie risorse personali e implementarle.

**Metodologia:** La formazione è condotta da operatori dei consultori. E' auspicabile che sia condotta anche da un genitore moltiplicatore che faccia da peer educator. Si utilizzerà una metodologia attiva, che favorisca il coinvolgimento, la partecipazione e l'espressione di sé, anche attraverso tecniche come ad esempio il brain-storming, i lavori in sottogruppi, le simulazioni.

Sono previsti 3 incontri di 2 ore ciascuno in piccolo gruppo (max. 20/25

persone). I primi 2 incontri con i genitori saranno precedenti alla formazione degli alunni in classe. Il 3° incontro coi genitori si terrà a conclusione dell'intera formazione in classe.

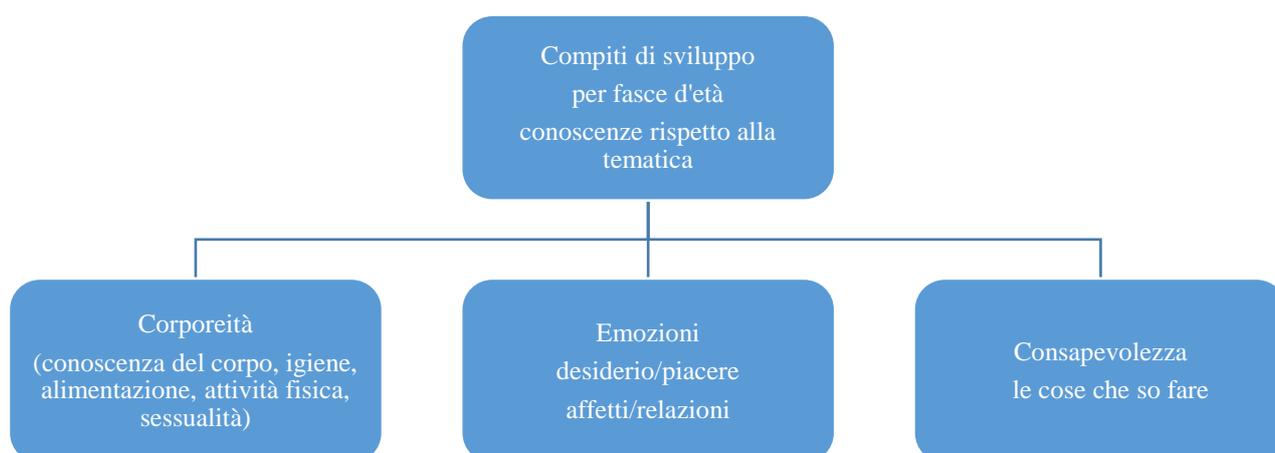
Per la 2^ e 3^ media si prevede un incontro all'anno prima della formazione a scuola dei ragazzi (in cui si affronteranno più approfonditamente anche le tematiche relative allo sviluppo corporeo e sessuale).

In ALLEGATO 3 sono presenti:

-un **Questionario Genitori**, che è possibile utilizzare anche con modalità on line prima della formazione. Lo scopo è di iniziare a stimolare la riflessione e raccogliere alcuni dati utili da riprendere nella formazione vera e propria.

-le **ATTIVITA'** specifiche previste per gli incontri di formazione

### 6.3. Attività con gli studenti



**Destinatari:** | Studenti della scuola secondaria di primo grado.

**Obiettivi:** | Sviluppare nei ragazzi/e un atteggiamento positivo e responsabile di rispetto di sé e dell'altro nella dimensione corporea e relazionale, verso le dimensioni della affettività e sessualità, anche alla luce dell'uso delle nuove tecnologie e dei social.

Fornire informazioni, strumenti e contenuti sulla tematica, finalizzati al rafforzamento delle competenze pro salute.

Promuovere il confronto, la curiosità, l'ascolto e la possibilità di porre domande riguardarti i temi dell'affettività, dello sviluppo e della crescita.

Affrontare i temi dell'educazione alla sessualità e all'affettività, focalizzando l'attenzione sulla crescita e sul cambiamento (fisico ed emotivo), rispettando la maturità di ciascun gruppo classe e i bisogni specifici individuati grazie al supporto del docente.

Verranno, allenate alcune life skills dell'area relazionale ed emotiva, per acquisire consapevolezza delle proprie risorse personali e implementarle.

## Metodologia

### Numero incontri:

\* 3 incontri di due ore ciascuno

### NB

**Per le scuole che realizzano il programma LST, il percorso sarà integrato con le unità previste dal programma**

Si utilizzerà una metodologia esperienziale, che favorisca il coinvolgimento, la partecipazione attiva, anche attraverso tecniche come ad esempio il brainstorming, i lavori in sottogruppi, le simulazioni.

Si prevede la possibilità di effettuare il percorso sia in presenza, sia, laddove la normativa non lo permetta a causa dell'emergenza sanitaria, con la modalità a distanza.

In entrambi i casi è opportuno avvalersi di strumenti digitali (video, internet, etc.).

Verrà data sempre più importanza alla metodologia del COOPERATIVE LEARNING: gli studenti rielaborano i contenuti in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi protagonisti del percorso effettuato.

Gli incontri sono condotti dai docenti appositamente formati e da operatori dei consultori pubblici e/o privati accreditati e/o da operatori del Terzo settore esperto nella materia.

Il compito dei docenti e degli operatori sarà quello di creare ambienti di apprendimento e scambio caratterizzati da un clima relazionale positivo e di guidare i ragazzi in un processo di PROBLEM SOLVING DI GRUPPO.

## Struttura e Contenuti della formazione

<b>Primo anno - classe 1°</b> <b>3 unità</b> <b>Immagine di Sé</b>	<b>Secondo anno - classe 2°</b> <b>3 unità</b> <b>Io e gli altri</b>	<b>Terzo anno - classe 3°</b> <b>4 unità</b> <b>Io e il mondo</b>
<b>1 incontro:</b>  come mi vedo/come vorrei essere	<b>1 incontro:</b>  assertività e abilità sociali	<b>1 incontro:</b>  abilità sociale e prendere decisioni
<b>2 incontro:</b> il punto di vista dell'altro/degli altri	<b>2 incontro:</b> abilità sociali e affettività	<b>2 incontro</b> Secret box* e sessualità

<b>3 incontro:</b> rispondere ai dubbi dei ragazzi (Secret box*)	<b>3 incontro:</b> secret box e sessualità	<b>3 incontro:</b> spazi di ascolto
** Integrazione Lst  Immagine di Sé, Gestione delle emozioni	**Integrazione Lst  Immagine di Sé, Gestione dello stress, Abilità sociali, Assertività	**Integrazione Lst  Immagine di Sé, Prendere decisioni, Abilità sociali Assertività

\*La “**Secret Box**” é una scatola sigillata nella quale i ragazzi possono inserire tutti i dubbi, le domande e i timori inerenti i temi delle relazioni, dell’affettività e della sessualità (cambiamenti fisici, caratteriali, attrazione verso gli altri, difficoltà comunicative, come gestire emozioni nuove ecc...); quelle domande che a voce non riuscirebbero a rivolgere agli adulti di riferimento.

\*\***Integrazione LST**: per le scuole che aderiscono a LST sarà a cura dei docenti valutare in quale unità del programma integrare le attività sull’affettività/sessualità.

**PER SCHEDE DI SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DELLE UNITA’ DIDATTICHE VEDI ALLEGATO 5**

# Scuola Secondaria II gr.



## 7.1. Formazione Docenti



**Destinatari** | Docenti della scuola secondaria di secondo grado (docenti formati e non formati sul programma Unplugged).  
È auspicabile il coinvolgimento di tutto il Consiglio di Classe.  
La formazione è necessaria per poter realizzare successivamente le unità didattiche con gli studenti.

**Obiettivi** | Favorire l'apprendimento:  
- della teoria delle Life Skills;  
- della teoria dei Compiti di Sviluppo, in particolare legati allo sviluppo sessuale;

<b>Tematiche e Contenuti</b>	<p>- di informazioni, strumenti e contenuti sui temi della affettività e della sessualità, finalizzati allo sviluppo di competenze pro salute, anche alla luce dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dei social media;</p> <p>-della metodologia attiva, specifica degli interventi educativi promozionali necessari allo sviluppo delle Life Skills;</p> <p>- delle modalità e dei materiali da utilizzare nell'attivazione delle unità didattiche rivolte agli/alle studenti;</p> <p>-della connessione tra approccio Life Skills, metodologia attiva e tematiche di salute sessuale.</p> <p>Area corpo/corporeità  Area autoconsapevolezza  Area emozioni /relazioni  Area del piacere/desiderio  Area del consenso/assertività  Area delle conoscenze/informazioni  Area del linguaggio inclusivo / neutralità di atteggiamento</p>
<b>Metodologia</b>	<p>La formazione è condotta da operatori dei consultori pubblici e/o privati accreditati e/o da operatori del Terzo settore esperti di promozione della salute in ambito emotivo, affettivo e sessuale.</p> <p>È auspicabile che fra i conduttori della formazione ci possano essere anche docenti formatori con la funzione di Peer Educator.</p> <p>Avviene in gruppo, massimo di 20 partecipanti.</p> <p>Si utilizzerà una metodologia esperienziale, che favorisca il coinvolgimento, la partecipazione attiva, anche attraverso tecniche come ad esempio il brainstorming, i lavori in sottogruppi, le simulazioni.</p> <p>Sono previsti due incontri di 2 ore ciascuno da realizzarsi prima delle attività svolte con gli studenti e un terzo incontro di 2 ore da realizzarsi al termine degli incontri con gli studenti.</p> <p><b>1° incontro:</b> (2 ore)  Tematiche: presentazione del modello di apprendimento; compiti di sviluppo; life skills (in particolare aree emotiva e relazionale); parte teorica specialistica su affettività e sessualità.</p> <p><b>2° incontro:</b> (2 ore)  Tematiche: metodologia attiva; rielaborazione del percorso realizzato con gli studenti (come rielaborare con gli studenti quanto fatto con gli operatori); metodologia e applicazione delle attività previste nella guida studenti; introduzione alla simulazione di conduzione di un'unità di lavoro con i ragazzi.</p> <p><b>3° incontro:</b> (2 ore)  Verifica finale di restituzione del percorso fatto.</p> <p><b>NB</b>  <b>Per le scuole che realizzano il programma Unplugged, la formazione terrà conto dell'integrazione con il manuale Unplugged.</b>  È auspicabile che la formazione sia realizzata in presenza, ma è prevista</p>

la possibilità di effettuarla anche con la modalità a distanza (laddove non sia possibile in presenza).  
In entrambi i casi è opportuno avvalersi di strumenti digitali (video, internet, ...).

### Struttura e Contenuti della Formazione

<b>1° incontro</b> da realizzarsi prima degli incontri con gli/le studenti	<b>2° incontro</b> da realizzarsi prima degli incontri con gli/le studenti	<b>3° incontro</b> da realizzarsi al termine degli incontri con gli/le studenti
<p><b>1.Esplicitazione Obiettivi della Formazione</b></p> <p><b>2.Presentazione del Modello di apprendimento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* livello delle conoscenze</li> <li>* livello delle competenze</li> <li>* livello degli atteggiamenti</li> </ul> <p><b>3.Presentazione dei compiti di sviluppo 12-15 anni e oltre i 15</b></p> <p><b>4.Life skills per lo sviluppo affettivo e sessuale</b>  Che cosa sono le life skills e quali life skills per lo sviluppo dell'affettività (Immagine di Sé – Gestione delle emozioni – Abilità Comunicative – Abilità social)</p>	<p><b>1.Metodologia attiva</b> (gestione del gruppo, tecniche di insegnamento, ruolo del conduttore...)</p> <p><b>2.Rielaborazione del percorso con gli studenti</b> (come rielaborare con gli studenti quanto fatto con gli operatori)</p> <p><b>3.Metodologia e Applicazione delle attività previste nella guida studente</b></p> <p><b>4.Introduzione alla simulazione di conduzione di un'unità di lavoro con i ragazzi</b></p>	<p><b>Verifica finale:</b> restituzione del percorso fatto.</p>
<p><b>5.Parte teorica specialistica su affettività-sessualità :</b> uso di un linguaggio inclusivo, rispettoso delle differenze e di un atteggiamento neutro; sfatare alcuni miti; aspetti legati all'uso delle tecnologie.</p>		
<p><b>Conclusioni</b></p>	<p><b>Conclusioni</b></p>	<p><b>Conclusioni</b></p>

# Primo incontro – Life skills e compiti di sviluppo 12-15 anni e oltre 15

## 1. Obiettivi della Formazione

- Apprendere la teoria delle Life Skills;
- Conoscere la teoria dei Compiti di Sviluppo, in particolare legati allo sviluppo sessuale;
- Apprendere informazioni, strumenti e contenuti sui temi della salute sessuale;
- Apprendere le metodologie attive specifiche degli interventi educativi promozionali necessari allo sviluppo delle Life Skills;
- Praticare le modalità e padroneggiare le risorse utili alla realizzazione di unità didattiche rivolte agli/alle studenti.
- Sperimentare la connessione tra approccio Life Skills, Metodi Attivi e le tematiche di Salute Sessuale.

## 2. Il Modello di apprendimento

**Livello cognitivo:** informazioni e conoscenze (**Sapere**) → Uso delle tecnologie, dei social media, dei video, apprendimento per immagini...

**Livello delle competenze:** aspetti emotivi, acquisizione di abilità (**Saper fare**) → cosa significa essere competenti, saper fare, saper gestire, anche rispetto alle tecnologie.

**Livello degli atteggiamenti:** acquisizione di valori e modelli (**Saper essere**) → saper scegliere.

## 3. Compiti di sviluppo (Io a 14 anni... / Le Mie Prime Volte)

Proporre ai docenti una attivazione esperienziale che possa far emergere i compiti di sviluppo dei ragazzi per poi dividerli in gruppo formativo ed evidenziarne le caratteristiche.

Presentare le **Linee guida della Salute Sessuale (affettività/sexualità)**.

Si consiglia il loro utilizzo per quanto riguarda la ripresa dei compiti di sviluppo e dei bisogni dei ragazzi a partire dai quali verranno individuate le attività proposte agli studenti nei due livelli (classe prima e seconda).

Vedi allegato compiti di sviluppo (Allegato .....

**Presentazione dei Compiti di Sviluppo dai 12-15 anni e oltre i 15:** osservare i cambiamenti, chiarire il ruolo della scuola in questa fase del ciclo di vita.

- **Corporeità:** Conoscenza del corpo (igiene e cura), immagine corporea, conoscenza dello sviluppo degli organi sessuali, quindi: consapevolezza e accettazione dei cambiamenti fisici e psicologici durante la pubertà e sentimenti connessi (differenze fra immagini reali e immagini dei media, focus sull'esposizione del corpo online e sull'immagine che comunica), immagine di sé positiva, identità di genere, accettare il bisogno di privacy proprio ed altrui.
- **Fertilità/Sessualità:** ciclo mestruale, gravidanza, contraccezione e informazione sui servizi, interruzione di gravidanza e ruolo dei servizi in questo preciso ambito, prima esperienza sessuale, tenerezza/innamoramento/amore/piacere/sex nei media, sessualità e salute / concetto di rischio / malattie sessuali, mettere dei confini, tema dell'abuso, violenza e cyber violenza di genere ( sextortion, revenge porn, body shaming ...), pianificazione familiare, impatto della maternità e paternità (in giovane età).
- **Emozioni/Affetti:** riconoscere la naturalità dei sentimenti d'amore e il loro valore; riconoscere la differenza nei sentimenti di amicizia/ amore/ desiderio/ attrazione, gelosia/

delusione/ rabbia/ aggressività, quindi: saper gestire i diversi sentimenti; relazioni difficili ( dolore, perdita, separazione, la fine di un amore.....); ritiro sociale ( sottrarsi alle relazioni, come, perché e cosa fare).

- **Relazioni/Stili di vita:** esprimere e comunicare in modo adeguato le emozioni, i desideri, i bisogni; avere contatti sociali, diritti sessuali, esprimere sé stessi; relazioni familiari, amicizia/amore, accettare la diversità; saper chiedere aiuto e informazioni; avere comportamenti responsabili.
- **Influenze sociali:** influenza della pressione dei pari, dei media, della società; differenze di genere, differenze culturali, differenze legate all'età, equità di genere.
- **Condivisione di un lessico comune:** dare definizioni comuni e condivise delle parole  *Sesso / genere / corpo / piacere / desiderio*.

#### **4. Life Skills per lo sviluppo dell'affettività**

##### ***Cosa sono le Life Skills***

Quali Life Skills per lo sviluppo dell'emotività, dell'affettività e della sessualità.

##### ***Immagine di sé***

Sviluppare un'immagine di sé forte e sana ha un effetto positivo su come ci sentiamo e comportiamo. Individuare e perseguire obiettivi di automiglioramento realistici permette alle persone (singolarmente o in gruppo) di sentirsi più capaci e competenti migliorando la propria immagine di sé.

##### ***Gestione delle emozioni***

Cosa sento, come nomino ciò che sento, come sfogo o trattengo ciò che sento.

##### ***Abilità comunicative***

Esprimere sé stessi nelle relazioni: nelle relazioni familiari, nelle relazioni con i pari, nelle relazioni affettive. Assertività (capacità di dire di NO).

##### ***Abilità sociali***

Fare amicizia.

Tolleranza, Empatia, Rispetto della diversità.

#### **5. Parte teorica specialistica sulla Salute Sessuale (a cura dei Consulteri o di esperti)**

Presentare contenuti specifici in tema di sessualità, importanza del linguaggio inclusivo e di un atteggiamento neutro; sfatare alcuni miti; aspetti legati all'uso delle tecnologie.

## Secondo incontro: Metodologia e Applicazione delle attività con gli studenti

Introduzione alla **Metodologia Attiva** (gestione del gruppo, tecniche di insegnamento, ruolo del conduttore/regista).

**Simulazione di conduzione di un'unità di lavoro con i ragazzi** (vedi tabella sinottica degli incontri rivolti agli/alle studenti).

## Terzo incontro: verifica finale

Restituzione del percorso fatto.

### 7.2. Formazione Genitori



<b>Destinatari:</b>	Genitori dei ragazzi delle classi 1°, 2° che svolgeranno la formazione Affettività/Sessualità a scuola.
<b>Obiettivi:</b>	Fornire informazioni, strumenti e contenuti sulla tematica, finalizzati al rafforzamento delle competenze genitoriali. Verranno, inoltre, allenate alcune Life Skills dell'area relazionale ed emotiva, parallelamente al percorso che i ragazzi faranno in classe, per acquisire consapevolezza delle proprie risorse personali e implementarle.
<b>Metodologia:</b>	La formazione è condotta da operatori dei consultori. È auspicabile che sia condotta anche da un genitore moltiplicatore che faccia da Peer Educator. Si utilizzerà una metodologia attiva, che favorisca il coinvolgimento, la partecipazione e l'espressione di sé, anche attraverso tecniche come ad esempio il brainstorming, i lavori in sottogruppi, le simulazioni.
	Sono previsti <b>2 incontri di 2 ore</b> ciascuno in piccolo gruppo (max. 20/25 persone). Il primo incontro con i genitori sarà precedente alla formazione degli alunni in classe. Qualora fosse necessario approfondire l'argomento è possibile un ulteriore incontro. Il 2° incontro coi genitori si terrà a conclusione dell'intera formazione in classe.

### Struttura e Contenuti della Formazione

<b>1° incontro</b> da realizzarsi prima degli incontri con le classi ( é facoltativo un secondo incontro )	<b>2° incontro</b> da realizzarsi al termine degli incontri con le classi
<p><b>1.Esplicitazione Obiettivi della Formazione</b></p> <p><b>2.Presentazione del Modello di apprendimento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* livello delle conoscenze</li> <li>* livello delle competenze</li> <li>* livello degli atteggiamenti</li> </ul> <p><b>3.Presentazione dei compiti di sviluppo 12-15 anni e oltre i 15</b></p> <p><b>4.Life skills per lo sviluppo affettivo e sessuale</b></p>	<p><b>Verifica finale:</b> restituzione del lavoro dei ragazzi (da parte dei ragazzi stessi, in presenza o tramite prodotti realizzati durante il percorso)</p>

<p>Che cosa sono le life skills e quali life skills per lo sviluppo dell'affettività (Immagine di Sé – Gestione delle emozioni – Abilità Comunicative – Abilità social)</p>	
<p><b>5. Parte teorica specialistica su affettività-sessualità</b> (consultorio); importanza del “linguaggio” adatto e di un atteggiamento neutro; sfatare alcuni miti; aspetti legati all'uso dei social e delle tecnologie.</p>	
	<p><b>Conclusione</b></p>

## **Primo incontro – Life skills e compiti di sviluppo 12-15 anni e oltre 15**

### **1. Obiettivi della Formazione**

- Apprendere la teoria delle Life Skills;
- Conoscere la teoria dei Compiti di Sviluppo, in particolare legati allo sviluppo sessuale;
- Apprendere informazioni, strumenti e contenuti sui temi della salute sessuale;
- Allenare una genitorialità consapevole e informata.

### **2. Il Modello di apprendimento**

**Livello cognitivo:** informazioni, conoscenze (**Sapere**) → Uso delle tecnologie, dei social, dei video, apprendimento per immagini.

**Livello delle competenze:** aspetti emotivi, acquisizione di abilità (**Saper fare**) → cosa significa essere competenti, saper fare, saper gestire, anche rispetto alle tecnologie.

**Livello degli atteggiamenti:** acquisizione di valori e modelli (**Saper essere**) → saper scegliere.

### **3. Compiti di sviluppo (Io a 14 anni... / Le Mie Prime Volte)**

Proporre ai genitori una attivazione esperienziale che possa far emergere i compiti di sviluppo dei ragazzi per poi dividerli in gruppo formativo ed evidenziarne le caratteristiche.

**Presentazione dei Compiti di Sviluppo dai 12-15 anni e oltre i 15:** osservare i cambiamenti, chiarire il ruolo dei genitori in questa fase del ciclo di vita.

- **Corporeità:** Conoscenza del corpo (igiene e cura), immagine corporea, conoscenza dello sviluppo degli organi sessuali, quindi: consapevolezza e accettazione dei cambiamenti fisici e psicologici durante la pubertà e sentimenti connessi (differenze fra immagini reali e immagini dei media, focus sull'esposizione del corpo online e sull'immagine che comunica), immagine di sé positiva, identità di genere, accettare il bisogno di privacy proprio ed altrui.

- **Fertilità/Sessualità:** ciclo mestruale, gravidanza, contraccezione e informazione sui servizi, interruzione di gravidanza e ruolo dei servizi in questo preciso ambito, prima esperienza sessuale, tenerezza/innamoramento/amore/piacere/sex nei media, sessualità e salute / concetto di rischio / malattie sessuali, mettere dei confini, tema dell'abuso, violenza e cyber violenza di genere ( sextortion, revenge porn, body shaming ...), pianificazione familiare, impatto della maternità e paternità (in giovane età).
- **Emozioni/Affetti:** riconoscere la naturalità dei sentimenti d'amore e il loro valore; riconoscere la differenza nei sentimenti di amicizia/ amore/ desiderio/ attrazione, gelosia/delusione/ rabbia/ aggressività, quindi: saper gestire i diversi sentimenti; relazioni difficili ( dolore, perdita, separazione, la fine di un amore.....); ritiro sociale ( sottrarsi alle relazioni, come, perché e cosa fare).
- **Relazioni/Stili di vita:** esprimere e comunicare in modo adeguato le emozioni, i desideri, i bisogni; avere contatti sociali, diritti sessuali, esprimere sé stessi; relazioni familiari, amicizia/amore, accettare la diversità; saper chiedere aiuto e informazioni; avere comportamenti responsabili.
- **Influenze sociali:** Influenza della pressione dei pari, dei media, della società; differenze di genere, differenze culturali, differenze legate all'età, equità di genere;
- **Condivisione di un lessico comune:** dare definizioni condivise delle parole *sexo / genere / corpo / piacere / desiderio*.

#### **4. Life Skills per lo sviluppo affettivo e sessuale**

##### ***Cosa sono le Life Skills***

Quali Life Skills per lo sviluppo dell'affettività

##### ***Immagine di sé***

Sviluppare un'immagine di sé forte e sana ha un effetto positivo su come ci sentiamo e comportiamo. Individuare e perseguire obiettivi di automiglioramento realistici permette alle persone (singolarmente o in gruppo) di sentirsi più capaci e competenti migliorando la propria immagine di sé.

##### ***Gestione delle emozioni***

Cosa sento, come nomino cosa sento, come sfogo o trattengo ciò che sento.

##### ***Abilità comunicative***

Esprimere sé stessi nelle relazioni: nelle relazioni familiari, nelle relazioni con i pari, nelle relazioni affettive. Assertività (capacità di dire di NO).

##### ***Abilità sociali***

Fare amicizia.

Tolleranza, Empatia, Rispetto della diversità.

#### **5. Parte teorica specialistica su affettività-sessualità ( a cura dei Consulenti o di esperti)**

Presentare contenuti specifici in tema di sessualità, importanza del "linguaggio" adatto e di un atteggiamento neutro; sfatare alcuni miti; aspetti legati all'uso dei social e delle tecnologie.

## Secondo incontro: verifica finale

Restituzione del lavoro dei ragazzi (da parte dei ragazzi stessi, in presenza o tramite prodotti realizzati durante il percorso)

### 7.3. Attività con gli studenti



**Destinatari:** Progetto biennale dalla prima superiore, con ponte verso la Peer Education al triennio.  
Studenti delle classi 1° e 2° della scuola secondaria di secondo grado.

**Obiettivi:** Sviluppare nei ragazzi/e un atteggiamento positivo e responsabile di rispetto di sé e dell'altro nella dimensione corporea e relazionale, verso

le dimensioni della affettività e sessualità, anche alla luce dell'uso delle nuove tecnologie e dei social.

Fornire informazioni, strumenti e contenuti sulla tematica, finalizzati al rafforzamento delle competenze pro salute.

Promuovere il confronto, la curiosità, l'ascolto e la possibilità di porre domande riguardanti i temi dell'affettività, dello sviluppo e della crescita.

Affrontare i temi dell'educazione alla sessualità e all'affettività, focalizzando l'attenzione sulla crescita e sul cambiamento (fisico ed emotivo), rispettando la maturità di ciascun gruppo classe e i bisogni specifici individuati grazie al supporto del docente.

Verranno, allenate alcune Life Skills dell'area relazionale ed emotiva, per acquisire consapevolezza delle proprie risorse personali e implementarle.

**Programmazione:** Il progetto è biennale dalla prima superiore con ponte verso la Peer Education al triennio.

**Prima annualità per le scuole in cui non è presente Unplugged**

il percorso prevede 3 incontri da 2 ore, condotti dai docenti formati Like e da operatori del consultorio (3 unità).

**Prima annualità per le scuole in cui è presente Unplugged**

il percorso prevede 3 incontri da 2 ore, condotti dai docenti formati Like e Unplugged ed è integrato con le unità 6-7-8 previste dal programma, arricchite con contenuti Like.

**Seconda annualità comune (con o senza Unplugged)**

il percorso prevede 3 incontri da 2 ore, condotti sia da docenti formati Like che da operatori del consultorio e se presenti dai Peer Educator.

**Metodologia:** Si utilizzerà una metodologia esperienziale, che favorisca il coinvolgimento, la partecipazione attiva, anche attraverso tecniche come ad esempio il brainstorming, i lavori in sottogruppi, le simulazioni.

Si prevede la possibilità di effettuare il percorso sia in presenza, invece - laddove la normativa non lo permetta a causa dell'emergenza sanitaria - con la modalità a distanza.

In entrambi i casi è opportuno avvalersi di strumenti digitali (video, internet, etc.).

Verrà data sempre più importanza alla metodologia dell'apprendimento cooperativo: gli/le studenti rielaborano i contenuti in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi protagonisti del percorso effettuato.

Gli incontri sono condotti dai docenti appositamente formati e da operatori dei consultori pubblici e/o privati accreditati e/o da operatori del Terzo settore esperti nella promozione della salute sessuale.

Il compito dei docenti e degli operatori sarà quello di creare ambienti di apprendimento e scambio caratterizzati da un clima relazionale positivo e di guidare i ragazzi in un processo di problem solving condiviso.

## 8. STRUMENTI di LAVORO

---



## ALLEGATO 1 - IL PROGETTO LIKE SCHEDE PROSA

<p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p> <p>ATS Brianza</p>	<p>DIREZIONE SANITARIA          UOS Gestione e Sviluppo Programmi Intersectoriali          Intersectoriali          Viale Elvezia, 2 - MONZA</p> <p>DIPARTIMENTO IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA          UOSD Promozione della Salute Prevenzione Fattori di          Rischio Comportamentali e Medicina Interculturale          Via Foscolo, 3 - DESIO</p>	<p>MODULO</p> <p><b>GESTIONE DEGLI          INTERVENTI DI          PROMOZIONE DELLA          SALUTE</b></p> <p><b>SCHEMA PROSA</b></p>
--	---	--

TITOLO del PROGETTO						
<b>TITOLO del PROGETTO</b>	<b>LIKE</b>					
	<b>AFFETTIVITA' E SESSUALITA' SCUOLE</b>					
<b>RESPONSABILE del PROGETTO</b>	Ornella Perego					
<b>ENTI COINVOLTI e fasi in cui sono coinvolti</b>	ENTE	promotore	progettazione	realizzazione	valutazione	
	ATS	X	X	X	X	
	Area Consultoriale ASST Brianza, Lecco, Monza	X	X	X	X	
	Cof Monza	X	X	X	X	
	Ceaf Vimercate	X	X	X	X	
	Fondazione Edith Stein	X	X	X	X	
	Rete SPS Monza e Lecco	X	X		X	
	Ufficio Scolastico Prov. Monza e Lecco	X			X	
	Tavolo Scuole Comune di Desio (Comune + 3 IC)	X	X	X	X	
	IC Rodari Seregno – LST	X	X	X	X	
	Scuola paritaria Bianconi Monza	X	X		X	
	Associazione Genitori Confalonieri Monza	X	X		X	

<b>FINANZIAMENTO</b>	Finanziamento promozione salute
<b>TEMA DI SALUTE PREVALENTE</b>	Life Skills Educazione socio-affettiva
<b>TEMA DI SALUTE SECONDARIO</b>	Salute sessuale Accesso ai servizi per la salute
<b>DESTINATARI FINALI</b>	Bambini 6-10 anni Preadolescenti 11-13 anni Adolescenti 14-18 anni
<b>SETTING</b>	Ambiente scolastico
<b>ABSTRACT</b>	<p><b>OBIETTIVO GENERALE</b> (breve descrizione del progetto)</p> <p><b>Finalità</b> <b>Promuovere progettazioni e azioni integrate, con i consultori e con le scuole, rivolte allo sviluppo delle competenze pro salute di bambini, adolescenti e dei genitori, in particolare sul tema della salute sessuale.</b></p> <p>L'approccio da cui si è mosso il progetto ha seguito i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- affrontare il tema coinvolgendo, sia in fase di progettazione sia come destinatari delle azioni del progetto, tutte le componenti (operatori, docenti, genitori, studenti);</li> <li>-sviluppare la tematica della sessualità come integrata in un percorso di crescita, in una chiave olistica che segua l'intero sviluppo evolutivo prendendo in esame le varie fasce di età in base ai compiti di sviluppo;</li> <li>- affrontare i temi in un ottica di sviluppo di competenze – life skills (non solo di aumento di conoscenze)</li> <li>- integrare l'argomento con tutto ciò che comporta l'utilizzo delle nuove tecnologie (uso di internet e dei social, gestione di fenomeni di sexting..)</li> </ul> <p><u>Obiettivo specifico 1</u> <b>Elaborare e sperimentare, in modo partecipato, un programma di promozione della salute in tema di affettività e sessualità per le scuole dei diversi ordini e gradi.</b> Il modello elaborato mira ad essere, oltre che condiviso, efficace, replicabile e sostenibile. La progettazione partecipata, avviata nel 2019, ha coinvolto i diversi soggetti del territorio a vario titolo interessati: ATS, Area Consultoriale di 3 ASST (Lecco, Monza, Vimercate), Consultori privati accreditati, Enti Locali, scuola, genitori.</p> <p><u>Obiettivo specifico 2</u> <b>Sviluppare nei bambini/e e ragazzi/e un atteggiamento positivo e responsabile verso le dimensioni della affettività e sessualità, anche alla luce dell'uso delle nuove tecnologie e dei social.</b></p> <p>Il progetto segue le indicazioni delle <b>Linee Guida dell'OMS Europa – Standard per l'Educazione sessuale (2010)</b> che affrontano la <a href="#">sessualità</a> come integrata in un percorso di crescita, vista in una chiave olistica che mette il rispetto per la persona al centro dello sviluppo evolutivo. La sessualità viene definita come “un aspetto centrale dell'essere umano lungo tutto l'arco della vita e comprende il sesso, le identità e i ruoli di genere, l'orientamento sessuale, l'eroticismo, il piacere, l'intimità e la riproduzione”.</p> <p>Le Linee Guida forniscono un modello completo di come questa materia dovrebbe essere sviluppata al fine di promuovere la salute sessuale. Contengono indicazioni che prendono in esame le varie fasce di età in base ai compiti di sviluppo. Affrontano, inoltre, il tema della <b>formazione degli <a href="#">insegnanti</a></b> e della necessità della <b>stretta collaborazione <a href="#">con i genitori</a> e la comunità</b>, interlocutori da coinvolgere nell'educazione sessuale scolastica.</p>

Si intende proporre un modello di intervento efficace, che inizi precocemente e adeguato all'età, multidisciplinare; non solo di tipo informativo, ma di sviluppo di competenze di vita, inclusivo ed equo. Le **like skills**, infatti, sono riconosciute, dalla letteratura, come determinante centrale anche per la salute sessuale.

La **proposta, per le scuole**, è articolata secondo un piano triennale (per le primarie a partire dal terzo anno; per le secondarie di primo grado per tutto il triennio), in modo differenziato in base al grado di scuola e alla presenza o meno di altri programmi di promozione della salute (Life Skill Training, Unplugged, Peer Education, ...).

Le **azioni** previste:

- percorso di tre incontri di informazione e formazione per i docenti delle classi coinvolte;
- percorso di tre incontri di informazione e formazione per i genitori delle classi coinvolte;
- attività didattiche/educative con gli studenti prevalentemente condotte dai docenti formati, ma con la possibilità di avere, per alcune delle attività, il supporto di operatori consultoriali.

Sono previsti materiali specifici: un manuale per la formazione degli adulti (genitori e docenti) e un manuale ad uso dei docenti per le attività con le classi.

Obiettivo specifico 3

**Favorire l'accesso ai servizi consultoriali** da parte di famiglie, preadolescenti e adolescenti. In quest'ottica i servizi coinvolti produrranno materiale promozionale (anche per i canali social), potranno offrire delle attività di consulenza a scuola che possano essere da ponte con i servizi territoriali.

#### **ANALISI DI CONTESTO**

Il lavoro di progettazione è partito analizzando: la letteratura (Linee Guida per l'Educazione sessuale nelle scuole emanate dalla OMS 2010, i dati statistici (HBSC 2018, Indagine sulla Fertilità e la salute sessuale degli adolescenti 2018), le richieste del territorio (scuole, enti locali).

Recenti studi epidemiologici condotti in Italia ci restituiscono il quadro della popolazione pre-adolescenziale e adolescenziale evidenziando alcune aree su cui è importante intervenire con progetti e azioni mirate, in un'ottica preventiva e di promozione della salute, a partire dai più piccoli.

**HBSC Italia ( Health Behavior in School-aged Children ) Risultati indagine condotta nel 2018 dall'Istituto Superiore di Sanità su ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 15 anni**

Le abitudini sessuali

Il 21,8% dei 15enni (26,2% maschi vs 17,6% femmine) dichiara di aver avuto rapporti sessuali completi. Il tipo di contraccettivo prevalentemente utilizzato è il preservativo (70,9% dei maschi e il 66,3% delle femmine), seguito dal coito interrotto (37% maschi vs 54,5% femmine), dalla pillola (11,1% maschi vs 11,5% femmine) e poco meno del 6,5% riferisce l'uso di metodi naturali.

La letteratura scientifica sull'uso dei social media tra i più giovani indica che, quando limitato e responsabile, può avere un impatto positivo sul benessere dei ragazzi in termini, per esempio, di maggiore percezione di supporto sociale. D'altra parte, studi recenti hanno mostrato che un uso problematico delle nuove tecnologie può avere ripercussioni sulla

salute psico-fisica dei più giovani in termini di maggiori livelli di ansia, depressione e sintomi fisici. Questa sezione è stata introdotta per la prima volta nei questionari 2018.

L'uso problematico dei social media è definito come presenza di almeno 6 dei 9 criteri indicati nella Social Media Disorder Scale: ansia di accedere ai social, volontà di passare sempre più tempo online, sintomi di astinenza quando offline, fallimento nel controllo del tempo, trascurare altre attività, liti con genitori a causa dell'uso, problemi con gli altri, mentire ai genitori, usare i social per scappare da sentimenti negativi.

L'uso problematico è più frequente tra le ragazze, soprattutto di 13 anni (14,2%).

Il fallimento nel controllo del tempo speso online è un sintomo dell'uso problematico dei social media.

Questo sintomo è stato riportato dal 42,3% delle ragazze e meno frequentemente dai ragazzi (32,1%). Nelle ragazze tale sintomo aumenta con l'età (11 anni: 37,7%; 13 anni: 44,2% e 15 anni: 45,2%) al contrario di quanto accade se si considerano i ragazzi.

Utilizzare i social media come strumento di «adattamento» (coping) per evitare le emozioni negative è un altro dei sintomi caratteristici dell'uso problematico dei social media.

Questo sintomo è stato riportato complessivamente da circa la metà delle ragazze (con percentuali maggiori nelle tredicenni e quindicenni) e da più di un terzo dei ragazzi.

La preferenza per le interazioni sociali online rispetto agli incontri faccia a faccia è frequentemente considerato un comportamento che contribuisce al rischio di sviluppare un uso problematico dei social media. Infatti, soprattutto le ragazze di 13 anni (19%) dichiarano di essere d'accordo o molto d'accordo nel preferire le interazioni online per parlare dei propri sentimenti. Questo comportamento sembra similmente frequente tra i ragazzi e le ragazze di 11 e 13 anni.

Conoscere e interagire con persone conosciute esclusivamente online può costituire un fattore di rischio per fenomeni come l'adescamento di minori. Il 17,8% dei ragazzi e il 15,3% delle ragazze hanno dichiarato di avere contatti con amici online che non conoscevano prima giornalmente o più volte al giorno. Questo comportamento sembra maggiormente diffuso tra i ragazzi 15enni e le ragazze 13enni.

#### **Indagine all'interno del Progetto Studio Fertilità promossa dal Ministero della Salute e conclusa nel 2018, condotta su ragazzi adolescenti di età compresa tra i 16 e i 17 anni.**

Dalle risposte emerge un'errata percezione (sovrastima) da parte dei ragazzi e delle ragazze relativamente all'adeguatezza delle informazioni in loro possesso sulle tematiche della salute sessuale e riproduttiva che nella maggior parte dei casi (89% i maschi e 84% le femmine) cercano su internet.

Si rilevano spazi di miglioramento nella conoscenza dei seguenti aspetti: fattori di rischio/protettivi per la riproduzione (età e stili di vita); alcune infezioni/malattie a trasmissione sessuale (IST); metodi contraccettivi in grado di proteggere dalle IST (infezioni sessualmente trasmesse).

Rimangono poco utilizzati e conosciuti i consultori (situazione invariata rispetto a quanto rilevato dall'indagine ISS 2010 Solo un 3% dei maschi e un 7% delle femmine si sono rivolti a questa struttura. Anche il contatto con i medici specialisti è limitato, in particolare tra i maschi.

Circa 1 adolescente su 3 ha dichiarato di aver avuto rapporti sessuali completi (35% dei maschi e 28% delle femmine).

I metodi contraccettivi più conosciuti sono il preservativo (99%) e la pillola (96%). Per quanto riguarda l'utilizzo dei metodi contraccettivi, rispetto all'indagine fatta dall'ISS nel 2010 rimane stabile la percentuale di chi non usa alcun metodo (10%) mentre aumenta l'utilizzo del preservativo (più del 70% al primo rapporto e negli ultimi 3 mesi) ma anche quello del coito interrotto (circa il 25%) e del calcolo dei giorni fertili (11%).

La famiglia è un luogo in cui difficilmente si affrontano argomenti quali "sviluppo sessuale e fisiologia della riproduzione", "infezioni/malattie sessualmente trasmissibili" e "metodi contraccettivi" (solo il 20% parla in famiglia di questi argomenti in maniera approfondita).

Il 94% dei ragazzi ritiene che debba essere la scuola a garantire l'informazione sui temi della sessualità e riproduzione (ben il 61% di loro ritiene che questo dovrebbe iniziare dalla scuola secondaria di primo grado o anche prima, dato che conferma quanto già emerso dall'indagine ISS del 2010); tuttavia solo il 22% degli adolescenti vorrebbe ricevere queste informazioni dai propri docenti, mentre il 62% vorrebbe personale esperto esterno alla scuola.

Emerge un gradiente Nord-Sud su alcuni aspetti indagati, soprattutto in relazione alle conoscenze. D'altra parte, la partecipazione a corsi/incontri sul tema della sessualità/riproduzione al Sud è pari al 33%, decisamente inferiore a quella nel Nord del Paese pari al 78% (aumenta il divario Nord-Sud rispetto al 2010).

In un contesto sociale come quello attuale, dove i media, cellulari ed internet, rappresentano un'importante fonte di informazioni, diventa sempre più importante creare momenti formativi ed educativi relativi alla sessualità, tematica complessa quanto delicata, sulla quale spesso e con estrema facilità passano messaggi distorti, non equilibrati e confusivi.

Parlare di sessualità nell'ottica della promozione della salute è importante al fine di favorire un atteggiamento positivo, evitando l'insorgere di rischi per la salute correlati ad atteggiamenti non opportuni, ad un uso improprio dei social, a relazioni non positive e a rapporti sessuali agiti senza le dovute precauzioni, con possibili conseguenze come infezioni a trasmissione sessuale o gravidanze indesiderate.

Il piano nasce dall'analisi dei contesti di riferimento nei quali operiamo ormai da diversi anni: scuole, oratori, consultorio familiare, centri di aggregazione giovanile, società sportive. In tali realtà si è rilevato con sempre maggiore evidenza un fenomeno di precocizzazione, caratterizzata non solo da una anticipazione della fase di crescita in cui si inizia ad entrare in contatto con la propria sessualità, ma anche da un precoce rapporto spesso distorto con il proprio corpo: sono in aumento, infatti, l'attribuzione di sempre maggiore importanza alla perfezione del corpo (fra le femmine, ma, ancor più, rispetto al passato, fra i maschi) e una progressiva scissione tra la sfera affettiva/emotiva e quella sessuale.

A questo si aggiunge il capillare diffondersi di messaggi veicolati attraverso le nuove tecnologie di cui i ragazzi diventano fruitori molto presto, accedendo anche a contenuti pornografici, il tutto senza una corrispondente presa di consapevolezza critica da parte degli adulti che ne sono spaventati e fortemente disorientati.

Alla luce di ciò, si assiste ad una diversificazione delle modalità di trasgressione da parte di bambini e adolescenti che se da una parte hanno da sempre contribuito ad una costruzione dell'identità anche positiva, rischiano oggi di dare luogo a comportamenti che mettono in serio pericolo la salute e il benessere complessivo.

Il desiderio di apparire e di "essere visti" può generare dinamiche di potere e di prevaricazione che connotano molto spesso gli spazi della rete frequentati dai ragazzi, dinamiche favorite dall'assenza di interazioni dirette: da qui una minore consapevolezza delle conseguenze lesive e offensive nei confronti dell'altro e l'emergere di sempre più

diffusi episodi di bullismo (si pensi alle chat di gruppo, alle pubblicazioni di post, alla divulgazione di foto).

Si vuole quindi intervenire per colmare non tanto (o non solo) la carenza informativa rispetto alla conoscenza di sé e del proprio corpo (che comunque richiede ancora di essere approfondita e diffusa), ma anche per supportare ragazzi e ragazze nel valorizzare l'importanza del rispetto, delle emozioni proprie e altrui, della capacità di riflessione critica utile per distinguere la sessualità finta e "mediata" da quella reale e per acquisire competenze utili per i processi decisionali nell'ambito della propria vita sessuale e relazionale.

Contemporaneamente si desidera accompagnare gli adulti di riferimento, sempre più preoccupati e bisognosi di riferimento, nel processo di costruzione di una identità dei propri figli serena e positiva che preveda tappe e azioni differenziate in base allo sviluppo.

## **METODI E STRUMENTI**

### **Ob. Specifico 1**

#### **Azioni**

Tavolo di progettazione partecipata, su mandato di Dirigenti e Responsabili di Servizi Formazione sul campo con i rappresentanti delle diverse realtà (operatori, docenti, genitori, etc.)

Stesura del progetto su scheda Pro.Sa e inserimento nel PIL di ATS 2020

Sperimentazione nella scuola primaria (proposta alle scuole, adesione da parte dei Dirigenti e avvio sperimentazione)

### **Ob. Specifico 2**

#### **Azioni**

L'intervento A SCUOLA si sviluppa nelle seguenti fasi:

INCONTRO PRELIMINARE CON DS + REFERENTE AREA SALUTE

FORMAZIONE DEI DOCENTI

FORMAZIONE GENITORI

PERCORSI CON STUDENTI

CONDIVISIONE FINALE

SPAZI DI ASCOLTO post incontri dedicati al tema SESSUALITA' E AFFETTIVITA' per RAGAZZI GENITORI E DOCENTI

#### **- Formazione dei docenti degli istituti coinvolti**

La formazione ha come obiettivi l'apprendimento della teoria dei compiti di sviluppo in particolare legati allo sviluppo sessuale, della metodologia di lavoro propria degli interventi educativi promozionali mediante lo sviluppo delle Life skills e la condivisione delle modalità e dei materiali da utilizzare nell'attivazione delle unità didattiche rivolte agli studenti.

#### **- Formazione dei genitori delle classi coinvolte**

La formazione ha come obiettivo la conoscenza dei compiti di sviluppo in particolare allo sviluppo sessuale e delle life skills. Si intende promuovere il dialogo con i figli sull'argomento così che i genitori possano essere veicolo, per i figli, di scelte di salute.

#### **- Sviluppo delle attività nelle classi**

- nelle scuole con LST le azioni saranno integrate con il programma da parte dei docenti formati, con l'ausilio di un apposito Manuale per l'insegnante.

- Incontri di accompagnamento e monitoraggio delle attività previste, effettuati con i docenti interessati dagli operatori dei Consultori Familiari.

- Interventi di presentazione/formazione ai genitori (facoltativo).

	<p>- Incontri di verifica finale e valutazione del percorso effettuati dagli operatori dell'U.O.S.D. Promozione della salute (a cui resta la funzione di governance del processo) e dei Consulitori Familiari.</p> <p><b>Ob. Specifico 3</b>  <b>Azioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione di materiali promozionale (anche social).</li> <li>- Offerta di spazi di consulenza a docenti, genitori, alunni che facciano da ponte con i servizi territoriali.</li> </ul> <p><b>VALUTAZIONE PREVISTA/EFFETTUATA</b></p> <p><b>Indicatori</b></p> <p><b>Ob. 1</b>  <b>Numero di enti partecipanti alla progettazione/numero di enti invitati</b>  <b>Numero di enti e scuole che sperimentano il progetto/numero di enti e scuole che hanno partecipato alla progettazione</b></p> <p><b>Ob.2</b>  <b>Numero di classi che partecipano al programma/numero di classi della scuola che partecipa al programma</b>  <b>Numero di docenti che realizzano il programma /numero di docenti formati</b>  <b>Numero di genitori formati/numero di genitori delle classi coinvolte nel programma</b>  <b>Numero di enti e scuole che proseguono il progetto dopo la sperimentazione/numero di enti e scuole che hanno partecipato alla sperimentazione</b></p> <p><b>Ob. 3</b>  <b>Numero di consulenze offerte a scuola dopo l'intervento</b>  <b>Numero di persone che accedono ai servizi dopo l'intervento a scuola</b>  <b>Numero di persone che contattano i servizi dopo la promozione sui social</b></p>
--	--

**AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DELLA BRIANZA**

Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 – 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969

Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco

**ALLEGATO 2 COMPITI DI SVILUPPO** tratti da Linee Guida dell'OMS per l'Educazione sessuale (2010)

<b>6-9</b>	<b>Informazione Trasmettere informazioni su</b>	<b>Competenze Mettere i bambini in gradi di</b>	<b>Atteggiamenti Aiutare i bambini a sviluppare</b>
<b>Il corpo umano e lo sviluppo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti del corpo, mestruazioni, eiaculazione, variabilità individuale nel decorso dello sviluppo</li> <li>• Differenze (biologiche) tra uomini e donne (interne ed esteriori)</li> <li>• Igiene del corpo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere ed essere in grado di utilizzare le parole giuste per indicare le diverse parti del corpo e le loro funzioni</li> <li>• Apprezzare i cambiamenti del corpo</li> <li>• Esaminare e prendersi cura del proprio corpo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'accettazione delle insicurezze che affiorano con la presa di coscienza del proprio corpo</li> <li>• Immagine positiva del corpo e di sé: autostima</li> <li>• Identità di genere positiva</li> </ul>
<b>Fertilità e riproduzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le scelte riguardanti la genitorialità, la gravidanza, l'infertilità, l'adozione</li> <li>• L'idea base della contraccezione (è possibile pianificare e decidere sulla propria famiglia)</li> <li>• I diversi metodi contraccettivi</li> <li>• Idea base del ciclo della fertilità</li> <li>• Miti sulla riproduzione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare le capacità comunicative</li> <li>• Acquisire il concetto che si può influire sulla propria fertilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accettazione delle diversità (alcuni scelgono di avere figli, altri no)</li> </ul>
<b>Sessualità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amore, essere innamorati</li> <li>• Tenerezza</li> <li>• Il sesso nei media (compresa internet)</li> <li>• Gioia e piacere nel toccare il proprio corpo (masturbazione/auto-stimolazione)</li> <li>• Linguaggio sessuale appropriato</li> <li>• Rapporti sessuali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accettare il bisogno di privacy proprio e altrui</li> <li>• Affrontare il sesso nei media</li> <li>• Utilizzare il linguaggio sessuale in modo non offensivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il concetto di "sesso accettabile (reciprocamente consensuale, volontario, paritario, adeguato all'età e al contesto caratterizzato dal rispetto di sé)</li> <li>• La consapevolezza che i media rappresentano il sesso in modi diversi</li> </ul>
<b>Emozioni/affetti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La differenza tra amicizia, amore e desiderio/attrazione sessuale</li> <li>• Gelosia, rabbia, aggressività, delusione</li> <li>• Amicizia e amore verso persone dello stesso sesso</li> <li>• Amori segreti, primo amore (infatuazioni e "cotte", amore non ricambiato)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esprimere e comunicare emozioni, i propri desideri e i propri bisogni</li> <li>• Gestire delusioni</li> <li>• Chiamare i propri sentimenti con il nome giusto</li> <li>• Gestire il bisogno di privacy proprio e altrui</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La convinzione che i sentimenti d'amore (come componenti della gamma delle emozioni sono naturali)</li> <li>• L'opinione che la propria esperienza e l'espressione delle proprie emozioni sono giuste e importanti (attribuire valore ai propri sentimenti)</li> </ul>

<b>6-9</b>	<b>Informazione Trasmettere informazioni su</b>	<b>Competenze Mettere i bambini in gradi di</b>	<b>Atteggiamenti Aiutare i bambini a sviluppare</b>
<b>Relazioni e stili di vita</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le diverse relazioni rispetto ad amore, amicizia etc.</li> <li>Le diverse relazioni familiari</li> <li>Matrimonio, divorzio, convivenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esprimere se stessi nell'ambito delle relazioni</li> <li>Essere in grado di mediare per arrivare a dei compromessi, mostrare tolleranza ed empatia</li> <li>Avere contatti sociali e fare amicizia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La convinzione che l'impegno, la responsabilità e l'onestà sono alla base delle relazioni</li> <li>Rispetto per gli altri</li> <li>Accettazione delle diversità</li> </ul>
<b>Sessualità, salute e benessere</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'influenza positiva della sessualità sulla salute e il benessere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mettere dei confini</li> <li>Fidarsi del proprio istinto e mettere in pratica il modello dei tre passi (dire no, andare via, parlare con una persona di fiducia)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Senso di responsabilità verso se stessi e verso gli altri</li> <li>Consapevolezza dei diritti e delle scelte</li> </ul>
<b>Sessualità e diritti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il diritto all'espressione di sé</li> <li>Diritti sessuali dei bambini (informazione, educazione sessuale, integrità fisica)</li> <li>L'abuso</li> <li>La responsabilità degli adulti rispetto alla sicurezza dei bambini</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Richiedere aiuto e informazioni</li> <li>Rivolgersi a una persona di fiducia in caso di problemi</li> <li>Saper indicare i propri diritti con il loro nome</li> <li>Esprimere desideri e bisogni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Senso di responsabilità verso se stessi e verso gli altri</li> <li>Consapevolezza dei diritti e delle scelte</li> </ul>
<b>Influenze sociali e culturali sulla sessualità (valori/norme)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ruoli di genere</li> <li>Differenze culturali</li> <li>Differenze legate all'età</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parlare delle proprie esperienze, dei propri desideri e dei propri bisogni rispetto alle norme culturali</li> <li>Riconoscere e affrontare le differenze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispetto per stili di vita, valori e norme diversi</li> </ul>

<b>9-12</b>	<b>Informazione Trasmettere informazioni su</b>	<b>Competenze Mettere i bambini in gradi di</b>	<b>Atteggiamenti Aiutare i bambini a sviluppare</b>
<b>Il corpo umano e lo sviluppo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Igiene del corpo (mestruazioni, eiaculazione)</li> <li>Primi cambiamenti nella pubertà (cambiamenti di tipo mentale, fisico, sociale ed emotivi e loro possibile variabilità)</li> <li>Organi sessuali e riproduttivi interni ed esterni e loro funzioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Integrare i cambiamenti della pubertà nella propria vita</li> <li>Conoscere e utilizzare il lessico corretto</li> <li>Comunicare sui cambiamenti puberali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consapevolezza e accettazione dei cambiamenti e delle differenze nei corpi (dimensioni e forma del pene, del seno e della vulva possono variare considerevolmente, modelli di bellezza variano nel tempo e tra le culture)</li> <li>Una immagine del corpo e di sé positiva, autostima.</li> </ul>
<b>Fertilità e riproduzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riproduzione e pianificazione familiare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Capire la relazione tra mestruazioni/eiaculazione e fertilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il concetto che entrambi i sessi sono responsabili della contraccezione</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>Diversi tipi di contraccettivi e loro utilizzo; miti sulla contraccezione</li> <li>I sintomi della gravidanza, i rischi e le conseguenze del sesso non protetto (gravidanze indesiderate)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare preservativi e contraccettivi correttamente in futuro</li> </ul>	
<b>Sessualità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La prima esperienza sessuale</li> <li>Orientamento di genere</li> <li>Comportamenti sessuali dei giovani (variabilità nei comportamenti sessuali)</li> <li>Amore, essere innamorati</li> <li>Piacere, masturbazione, orgasmo</li> <li>Differenze tra identità di genere e sesso biologico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comunicare e comprendere le diverse sensazioni sessuali e parlare della sessualità in modo appropriato</li> <li>Prendere decisioni consapevoli sull'aver o meno esperienze sessuali</li> <li>Rifiutare esperienze sessuali indesiderate</li> <li>Distinguere tra la sessualità "nella vita reale" e la sessualità nei media</li> <li>Utilizzare i media moderni (cellulari, interne) ed essere consapevoli dei rischi e dei benefici che comportano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Accettazione, rispetto e comprensione delle diversità nella sessualità e nell'orientamento sessuale (il sesso deve essere reciprocamente consensuale, volontario, paritario, adeguato all'età e al contesto, caratterizzato dal rispetto di sé).</li> <li>Il concetto di sessualità come processo di apprendimento</li> <li>Accettazione delle diverse espressioni della sessualità (baciarsi, toccarsi, accarezzarsi etc.)</li> <li>La consapevolezza che ciascuno ha i propri ritmi nello sviluppo sessuale</li> </ul>
<b>Emozioni/affetti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le diverse emozioni come ad es. curiosità, innamoramento, ambivalenza, insicurezza, vergogna, paura e gelosia</li> <li>Le differenze individuali nei bisogni di intimità e privacy</li> <li>La differenza tra amicizia, amore e desiderio/attrazione sessuale</li> <li>Amicizia e amore verso persone dello stesso sesso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esprimere e riconoscere le varie emozioni in se stessi e negli altri</li> <li>Esprimere bisogni, desideri e confini e rispettare quelli altrui</li> <li>Gestire le delusioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La comprensione di emozioni e valori (es. non vergognarsi o sentirsi in colpa per sensazioni o desideri sessuali).</li> <li>Rispetto per la privacy altrui</li> </ul>

<b>9-12</b>	<b>Informazione Trasmettere informazioni su</b>	<b>Competenze Mettere i bambini in gradi di</b>	<b>Atteggiamenti Aiutare i bambini a sviluppare</b>
<b>Relazioni e stili di vita</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Differenze tra amicizia, compagnia e relazioni di coppia</li> <li>Diversi tipi di relazioni gradevoli e sgradevoli (influenza della non equità (di genere) sulle relazioni)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esprimere amicizia e amore in modi diversi</li> <li>Avere contatti sociali, costruire e mantenere relazioni</li> <li>Comunicare le proprie aspettative e bisogni nell'ambito delle relazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Un atteggiamento positivo verso l'equità di genere nelle relazioni e la libera scelta del partner</li> <li>La convinzione che impegno e responsabilità e onestà sono alla base delle relazioni</li> <li>Rispetto per gli altri</li> <li>Consapevolezza dell'influenza di genere, età, religione, cultura etc. sulle relazioni</li> </ul>

<b>Sessualità, salute e benessere</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sintomi, rischi e conseguenze delle esperienze sessuali non protette, sgradevoli e indesiderate, infezioni sessualmente trasmesse (IST) HIV, gravidanze indesiderate, (ripercussioni psicologiche)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assumersi le proprie responsabilità rispetto ad esperienze sessuali protette e gradevoli per se stessi e per gli altri</li> <li>Mettere confini, esprimere desideri ed evitare esperienze sessuali non protette o indesiderate</li> <li>Chiedere aiuto e sostegno in caso di problemi (pubertà, relazioni etc.)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consapevolezza delle scelte e delle possibilità</li> <li>Consapevolezza dei rischi</li> <li>Un senso di responsabilità reciproca per la salute e il benessere</li> </ul>
<b>Sessualità e diritti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Diritti sessuali secondo la definizione della IPPF (international parenthood Federation) e della WAS (world association for sexual health)</li> <li>Leggi e regolamentazioni nazionali (età per il consenso legalmente valido ai rapporti sessuali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agire all'interno di tali diritti e responsabilità</li> <li>Richiedere aiuto e informazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La consapevolezza dei diritti e delle scelte</li> <li>Rispetto dei diritti sessuali propri e altrui</li> </ul>
<b>Influenze sociali e culturali sulla sessualità (valori/norme)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Influenza di pressione dei pari, media, pornografia, cultura, religione, genere, leggi e condizioni socio-economiche sulle decisioni riguardanti la sessualità, le relazioni e il comportamento sessuale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Discutere tali influenze esterne e fare una valutazione personale</li> <li>Acquisire le competenze per gestire i media moderni (telefonia mobile, internet, affrontare la pornografia)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispetto per le diverse opinioni, i differenti punti di vista e comportamenti inerenti la sessualità</li> </ul>

<b>12-15</b>	<b>Informazione Trasmettere informazioni su</b>	<b>Competenze Mettere i bambini in gradi di</b>	<b>Atteggiamenti Aiutare i bambini a sviluppare</b>
<b>Il corpo umano e lo sviluppo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>conoscenza del corpo, immagine corporea, modificazioni al corpo (mutilazione genitale femminile, circoncisione, imene e ricostruzione chirurgica dell'imene, anoressia, bulimia, piercing, tatuaggi)</li> <li>ciclo mestruale; caratteristiche sessuali secondarie, la loro funzione negli uomini e nelle donne e i sentimenti associati</li> <li>messaggi dei media riguardanti la bellezza;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>descrivere come i sentimenti delle persone circa il proprio corpo possono influire sulla salute, l'immagine di sé e i comportamenti</li> <li>venire a patti con la pubertà e resistere alle pressioni da parte dei coetanei</li> <li>avere spirito critico rispetto ai messaggi provenienti dai media - e dalle industrie della bellezza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>spirito critico rispetto alle modificazioni al corpo•</li> <li>accettare ed apprezzare le diverse fattezze dei corpi</li> </ul>

	<p>cambiamenti del corpo nell'arco di vita</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• servizi a cui gli adolescenti possono rivolgersi per problematiche relative a questi argomenti</li> </ul>		
<b>Fertilità e riproduzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• impatto della maternità e della paternità (in giovane età) (significato dell'allevare i figli, pianificazione familiare, pianificazione della carriera, contraccezione, presa di decisioni e assistenza in caso di gravidanze indesiderate)</li> <li>• informazioni sui servizi per la contraccezione fallimento della contraccezione e relative cause (assunzione di alcool, effetti collaterali, dimenticanza, ineguaglianza di genere, etc.)</li> <li>• gravidanza (anche in relazioni omosessuali) e infertilità</li> <li>• dati di fatto e miti (affidabilità, vantaggi e svantaggi) sulle varie forme di contraccezione (compresa la contraccezione d'emergenza)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscere segni e sintomi della gravidanza</li> <li>• procurarsi i contraccettivi nei contesti appropriati, ad es. recandosi da personale sanitario</li> <li>• decidere consapevolmente se avere o meno esperienze sessuali</li> <li>• comunicare sulla contraccezione</li> <li>• effettuare una scelta consapevole del contraccettivo e utilizzarlo correttamente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• opinioni personali (norme e valori) su maternità e paternità (in giovane età), contraccezione, aborto e adozione</li> <li>• un atteggiamento positivo verso l'assunzione reciproca di responsabilità rispetto alla contraccezione</li> </ul>
<b>Sessualità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aspettative di ruolo e comportamenti di ruolo rispetto all'eccitazione sessuale e alle differenze di genere</li> <li>• identità di genere e orientamento sessuale, compreso fare "coming out" (svelare la propria omosessualità)</li> <li>• come godere della sessualità nel modo appropriato (rispettando i propri tempi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppare la capacità di comunicare e mediare su argomenti intimi</li> <li>• effettuare scelte libere e responsabili dopo aver valutato conseguenze, vantaggi e svantaggi delle alternative possibili (partner, comportamenti sessuali)</li> <li>• godere della sessualità in maniera rispettosa</li> <li>• distinguere tra la sessualità nella vita</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il concetto di sessualità come processo di apprendimento</li> <li>• accettare, rispettare e comprendere le diversità nella sessualità e nell'orientamento sessuale (il sesso deve essere reciprocamente consensuale, volontario, paritario, adeguato all'età e al contesto, caratterizzato dal rispetto di sé)</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>la prima esperienza sessuale, piacere, masturbazione, orgasmo</li> </ul>	reale e quella rappresentata dai media	
<b>Emozioni/affetti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>la differenza tra amicizia, amore e desiderio/attivazione sessuale</li> <li>le diverse emozioni, come ad es. curiosità, innamoramento, ambivalenza, insicurezza, vergogna, paura e gelosia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>esprimere amicizia e amore in modi diversi</li> <li>esprimere i propri bisogni, desideri, confini e rispettare quelli altrui</li> <li>gestire emozioni, sensazioni e desideri diversi/contrastanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>accettazione del fatto che le emozioni che si provano variano da persona a persona (a causa del proprio genere, cultura, religione etc. e del modo in cui la personali interpreta)</li> </ul>

<b>12-15</b>	<b>Informazione Trasmettere informazioni su</b>	<b>Competenze Mettere i bambini in gradi di</b>	<b>Atteggiamenti Aiutare i bambini a sviluppare</b>
<b>Relazioni e stili di vita</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>influenza di età, genere, religione e cultura</li> <li>i diversi stili di comunicazione (verbali e non verbali) e come migliorarli</li> <li>come costruire e mantenere le relazioni</li> <li>strutture familiari e cambiamenti delle strutture familiari (ad es. famiglie mono-genitoriali)</li> <li>le diverse forme (gradevoli e sgradevoli) di relazione, di famiglia e di modi di vivere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>affrontare l'ingiustizia, la discriminazione, la disuguaglianza</li> <li>esprimere amicizia e amore in modi diversi, fare conoscenza, fare amicizia, costruire e mantenere relazioni</li> <li>comunicare le proprie aspettative e i propri bisogni nell'ambito delle relazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>l'aspirazione a costruire relazioni paritarie e gratificanti</li> <li>comprendere l'influenza di genere, età, religione, cultura, etc. sulle relazioni</li> </ul>
<b>Sessualità, salute e benessere</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>igiene del corpo e autoesame del corpo</li> <li>la diffusione e le diverse forme di abuso sessuale, come evitarlo e dove ricevere aiuto</li> <li>comportamenti (sessuali) a rischio (alcohol, droghe, pressione da parte dei pari, bullismo, prostituzione, media) e conseguenze</li> <li>sintomi, trasmissione e prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse (IST) compreso l'HIV</li> <li>strutture e servizi sanitari</li> <li>influenza positiva della sessualità sulla salute e sul benessere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>prendere decisioni responsabili e fare scelte informate (rispetto al comportamento sessuale)</li> <li>richiedere aiuto e sostegno in caso di problemi</li> <li>sviluppare capacità di negoziare e comunicare per fare esperienze sessuali protette e gratificanti</li> <li>rifiutare o interrompere contatti sessuali sgradevoli o non protetti</li> <li>procurarsi e utilizzare correttamente preservativi e contraccettivi</li> <li>riconoscere le situazioni rischiose</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>un senso di responsabilità reciproca rispetto a salute e benessere</li> <li>il senso di responsabilità rispetto alla prevenzione di infezioni sessualmente trasmesse (IST)/ HIV</li> <li>il senso di responsabilità rispetto alla prevenzione di gravidanze indesiderate</li> <li>il senso di responsabilità rispetto alla prevenzione dell'abuso sessuale</li> </ul>

		<p>ed essere in grado di gestirle</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscere i sintomi delle infezioni sessualmente trasmesse (IST)</li> </ul>	
<b>Sessualità e diritti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• diritti sessuali, secondo la definizione dell'IPPF e della WAS</li> <li>• leggi e regolamentazioni nazionali (età per il consenso legalmente valido ai rapporti sessuali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscere i diritti sessuali propri e altrui</li> <li>• richiedere aiuto e informazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• accettazione dei diritti sessuali propri e altrui</li> </ul>
<b>Influenze sociali e culturali sulla sessualità (valori/norme)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• influenza della pressione dei pari, dei media, della pornografia, della cultura, della religione, del genere, delle leggi e delle condizioni socioeconomiche sulle decisioni riguardanti la sessualità, le relazioni di coppia e il comportamento sessuale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• gestire norme e valori (inter)personali in conflitto con la famiglia e la società</li> <li>• acquisire le competenze per gestire i media e affrontare la pornografia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• una visione personale della sessualità (che sia flessibile) in una società in trasformazione o in un gruppo</li> </ul>

<b>15 e oltre</b>	<b>Informazione</b> Trasmettere informazioni su	<b>Competenze</b> Mettere i ragazzi in grado di	<b>Atteggiamenti</b> Aiutare i ragazzi a sviluppare
<b>Il corpo umano e lo sviluppo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cambiamenti psicologici durante la pubertà</li> <li>• conoscenza del corpo, immagine corporea</li> <li>• <i>modificazioni al corpo</i></li> <li>• <i>mutilazione dei genitali femminili, circoncisione, anoressia, bulimia, imene e ricostruzione chirurgica dell'imene.</i></li> <li>• <i>messaggi inerenti la bellezza nei media; cambiamenti corporei nell'arco di vita.</i></li> <li>• <i>servizi a cui gli adolescenti possono rivolgersi per assistenza su problematiche inerenti questi argomenti</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscere le differenze tra le immagini dei media e la vita reale.</li> <li>• venire a patti con la pubertà e resistere alle pressioni dei pari.</li> <li>• avere senso critico rispetto ai messaggi dei media e dell'industria della bellezza, rispetto alla pubblicità e ai potenziali rischi delle modificazioni al corpo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• una visione critica delle norme culturali inerenti il corpo umano</li> <li>• accettazione ed apprezzamento per le diverse fattezze dei corpi</li> </ul>
<b>Fertilità e riproduzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cambiamenti nella fertilità legati all'età (gravidanza surrogata, riproduzione medicalmente assistita)</li> <li>• gravidanza (anche nelle relazioni omosessuali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comunicare con il proprio partner su un piano di parità; discutere gli argomenti spinosi con rispetto per le diverse opinioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• la disponibilità a tener conto delle differenze di genere rispetto a fertilità, riproduzione e aborto.</li> <li>• <i>Una visione critica delle diverse norme culturali/religiose inerenti</i></li> </ul>

	<p>ed infertilità, aborto, contraccezione, contraccezione d'emergenza (informazioni più approfondite)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• fallimento della contraccezione e cause (assunzione di alcool, effetti collaterali, dimenticanza, ineguaglianza di genere, etc)</li> <li>• i servizi per la contraccezione</li> <li>• pianificazione familiare e di carriera/vita personale futura</li> <li>• conseguenze di una gravidanza per i giovani adolescenti (femmine e maschi)</li> <li>• <i>bambini "su misura", genetica</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare abilità di negoziazione</li> <li>• prendere decisioni informate sulla contraccezione e le gravidanze (indesiderate)</li> <li>• <i>scegliere consapevolmente il contraccettivo e utilizzare correttamente il contraccettivo prescelto</i></li> </ul>	<p><i>la gravidanza, la genitorialità etc.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La consapevolezza dell'importanza di un ruolo positivo del maschio nel corso della gravidanza e del parto, influenza positiva dei padri impegnati e partecipi</i></li> <li>• <i>Un atteggiamento positivo rispetto alla reciproca responsabilità nella contraccezione</i></li> </ul>
--	--	---	---

15 e oltre	Informazione Trasmettere informazioni su	Competenze Mettere i ragazzi in grado di	Atteggiamenti Aiutare i ragazzi a sviluppare
<b>Sessualità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sesso come più del coito</li> <li>• Significato del sesso nelle diverse età, differenze di genere</li> <li>• Sessualità e disabilità, ripercussioni delle malattie sulla sessualità (diabete, cancro, etc.)</li> <li>• Sesso come transazione (prostituzione, ma anche sesso in cambio di piccoli regali, inviti a pranzo/serate, piccole somme di denaro), pornografia, dipendenza dal sesso</li> <li>• <i>Variabilità del comportamento sessuale, differenze nel ciclo della risposta sessuale</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• discutere delle forme di relazione e dei motivi per fare sesso o non farlo</li> <li>• fare "coming out" di fronte agli altri (ammettere i propri sentimenti omosessuali o bisessuali)</li> <li>• sviluppare capacità di comunicazione e negoziazione nella sfera intima</li> <li>• <i>gestire le difficoltà nel prendere contatto; gestire desideri contrastanti</i></li> <li>• <i>essere capaci di esprimere i propri desideri e confini in modo rispettoso e tenere in considerazione desideri e confini altrui</i></li> <li>• <i>riflettere sulle dimensioni di potere della sessualità</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• un atteggiamento positivo verso la sessualità e il piacere</li> <li>• accettazione delle differenze negli orientamenti e nelle identità sessuali</li> <li>• <i>accettazione del fatto che la sessualità è presente in forme diverse in tutte le fasce di età</i></li> <li>• <i>passaggio da possibili sentimenti negativi, disgusto e odio verso l'omosessualità all'accettazione e all'apprezzamento per le differenze nel campo della sessualità</i></li> </ul>

<b>Emozioni /affetti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• diversi tipi di emozioni (amore, gelosia); differenza tra sentire ed agire</li> <li>• <i>consapevolezza della differenza tra pensieri razionali e sentimenti</i></li> <li>• <i>insicurezze all'inizio di una relazione</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestire l'innamoramento, l'ambivalenza, le delusioni, la rabbia, la gelosia, il tradimento, la fiducia, il senso di colpa, le paure e le insicurezze, discutere le emozioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• accettazione del fatto che le emozioni che si provano variano da persona a persona (a causa del proprio genere, cultura, religione etc. e del modo in cui la persona li interpreta)</li> </ul>
<b>Relazioni e stili di vita</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comportamenti legati al ruolo di genere, aspettative, incomprensioni</li> <li>• <i>struttura familiare e cambiamenti, matrimoni forzati; omosessualità/ bisessualità/ asessualità, monogenitorialità</i></li> <li>• <i>come costruire e mantenere le relazioni</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• affrontare l'ingiustizia, la discriminazione, l'inequità</li> <li>• <i>sfidare l'ingiustizia, mettere uno stop (a sé e agli altri) rispetto a un linguaggio degradante o a barzellette umilianti</i></li> <li>• <i>esplorare cosa significhi essere madre/padre</i></li> <li>• <i>ricercare una relazione equilibrata</i></li> <li>• <i>diventare un partner (maschio o femmina) supportivo e che si prende cura</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• una mentalità aperta rispetto a relazioni e stili di vita diversi consapevolezza dei fattori sociali e storici che influiscono sulle relazioni</li> </ul>

<b>15 e oltre</b>	<b>Informazione Trasmettere informazioni su</b>	<b>Competenze Mettere i ragazzi in grado di</b>	<b>Atteggiamenti Aiutare i ragazzi a sviluppare</b>
<b>Sessualità, salute e benessere</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• strutture e servizi sanitari</li> <li>• comportamenti sessuali a rischio e le possibili conseguenze sulla salute</li> <li>• igiene e auto-esame del corpo</li> <li>• influenza positiva della sessualità su salute e benessere</li> <li>• <i>violenza sessuale; aborti non sicuri; mortalità materna; parafilie</i></li> <li>• <i>trasmissione di HIV/AIDS e altre infezioni sessualmente trasmesse (IST) prevenzione, trattamento, assistenza e sostegno</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• contrastare le molestie sessuali; abilità di auto-difesa</li> <li>• richiedere aiuto e sostegno in caso di problemi</li> <li>• procurarsi i preservativi e utilizzarli correttamente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• senso di responsabilità personale rispetto alla salute sessuale propria e del partner</li> </ul>
<b>Sessualità e diritti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• diritti sessuali: accesso, informazione, rispetto,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comprendere il linguaggio dei diritti umani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscimento dei diritti umani per sé e per gli altri</li> </ul>

	<p>violazione dei diritti sessuali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>concetti di titolari di diritti (rights-holder) e attori responsabili di far rispettare tali diritti (duty-bearer)</i></li> <li>• <i>violenza di genere</i></li> <li>• <i>diritto di abortire</i></li> <li>• <i>organizzazioni per i diritti umani e la Corte Europea per i Diritti dell'Uomo</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>reclamare (il rispetto dei) diritti umani avendo acquisito le capacità per farlo</i></li> <li>• <i>riconoscere le violazioni dei diritti e denunciare le discriminazioni e la violenza di genere</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>consapevolezza dei rapporti di potere tra i titolari dei diritti e gli attori responsabili del rispetto dei diritti</i></li> <li>• <i>un senso di giustizia sociale</i></li> </ul>
<p><b>Influenze sociali e culturali sulla sessualità (valori/norme)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>imiti imposti dalla società; standard della comunità</i></li> <li>• <i>influenza della pressione dei pari, dei media, della pornografia, delle culture (urbane), del genere, delle leggi, della religione e delle condizioni socio-economiche sulle decisioni inerenti la sessualità, le relazioni e il comportamento sessuale</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>definire valori e convincimenti personali</i></li> <li>• <i>affrontare valori e norme (inter)personali contrastanti in famiglia e nella società</i></li> <li>• <i>tendere la mano a chi viene emarginato; trattare in modo corretto i membri della comunità affetti da HIV o AIDS</i></li> <li>• <i>acquisire le competenze per gestire i media</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>la consapevolezza dei fattori sociali, culturali e legati al momento storico che influenzano i comportamenti sessuali</i></li> <li>• <i>rispetto per i diversi valori e i diversi sistemi di credenze</i></li> <li>• <i>apprezzamento per la fiducia in se stessi e l'autostima nel proprio ambiente culturale</i></li> <li>• <i>il senso di responsabilità per il proprio ruolo e il proprio punto di vista rispetto ai cambiamenti sociali</i></li> </ul>

## ALLEGATO 3 - ATTIVITÀ PER FORMAZIONE GENITORI

Prima della Formazione è possibile utilizzare il **Questionario Genitori** proposto, con gli scopi di iniziare a stimolare la riflessione e di raccogliere alcuni dati utili da riprendere nella formazione vera e propria.

### QUESTIONARIO SULL’AFFETTIVITA’/SESSUALITA’- Istruzioni per l’uso

**Quando:** viene inviato alle famiglie dagli operatori, prima del primo incontro del percorso genitori

**Modalità di somministrazione:**

- compilabile online (utile perché consente di avere i risultati in tempo reale)
- in forma anonima (per dare maggiore libertà nelle risposte); si chiede solo se chi compila è il padre o la madre e la classe frequentata dal bambino

**Struttura:**

- **25 domande** con risposte a scelta multipla (in tutte c’è però la possibilità di aggiungere una ulteriore risposta nella casellina “altro”)
- **Tempo necessario:** 5/10 minuti per la compilazione
- **Parte introduttiva, in cui si esplicita l’obiettivo** (che è quello di introdurre l’argomento, coinvolgere, stimolare la riflessione; viene specificato che non ci sono risposte giuste o sbagliate, per far sentire i genitori accolti e liberi da qualsiasi forma di giudizio) e **si danno le istruzioni**
- **Restituzione** (feedback): verrà dato in forma generale (di gruppo e non individuale) durante il primo incontro (google form elabora automaticamente i dati in forma aggregata, con le percentuali rappresentate con grafici)

**ARGOMENTI:** le domande esplorano alcune questioni:

- **Atteggiamento generale del genitore** rispetto all’educazione del figlio: a che età pensa si debba trattare l’argomento e chi può farlo (quali figure)
- **Se c’è un dialogo** aperto in famiglia **su questo argomento** o se c’è reticenza o poca attenzione; **se il genitore si sente preparato** oppure se sente il bisogno di approfondire
- **Vissuti legati all’educazione ricevuta** e relative valutazioni personali
- **Come viene vissuta la fisicità in famiglia, gli scambi affettivi, le comunicazioni**
- Come vengono gestiti i messaggi che arrivano dai **mass media**, riguardanti la sfera sessuale
- Come viene gestito **l’uso dei social** e la tutela della privacy
- La suddivisione dei **ruoli** tra genitori e in famiglia; gli **stereotipi di genere**
- **L’ultima domanda introduce agli argomenti** che verranno **trattati durante il corso** (corporeità, relazioni, emozioni)

### QUESTIONARIO PER GENITORI

- Gentili genitori, in vista del nostro incontro formativo sul tema dell’educazione all’affettività-sessualità nei bambini/ragazzi, vi chiediamo di compilare un breve questionario on line.
- Le risposte sono anonime e hanno lo scopo di introdurre l’argomento, stimolare la riflessione, focalizzare alcuni bisogni e temi per voi importanti.
- La compilazione richiede pochi minuti e può essere utile ad organizzare gli incontri per meglio rispondere alle esigenze di tutti i partecipanti.
- I dati emersi verranno restituiti durante il primo incontro di formazione, in forma generale.

- Il questionario è a scelta multipla: si possono scegliere una o più opzioni oppure aggiungerne di nuove sulla casella “altro”.
- **Non ci sono risposte giuste o sbagliate**, ma legate alla diversa esperienza di ciascuno, che è in continua evoluzione.
- Grazie per la collaborazione!
  
- Chi compila: .....(relazione di parentela: es. padre, madre...)
- Bambino/a – Ragazzo/a M o F
- Classe frequentata:
- **1. Pensi sia opportuno/corretto parlare con tuo figlio/a di sessualità?**
- a. sì
- b. no
- c. dipende dall'età, dal rapporto che sia ha con lui/lei, dal suo atteggiamento/carattere
- d. non so
- e. preferisco ne parli con altri
- f. altro.....
  
- **2. Chi può trattare con un bambino/ragazzo l'argomento affettività-sessualità?**
- a. i genitori
- b. la scuola (insegnanti, docenti, esperti chiamati appositamente, etc.)
- c. entrambi i precedenti: genitori e scuola
- d. altre agenzie educative
- e. altro .....
  
- **3. A che età pensi sia giusto parlare di sessualità con i tuoi figli?**
- a. fin da subito
- b. fin dall'età di.....
- c. non c'è un'età definita, dipende da quando manifesta interesse per questi temi
- c. c'è un'età definita ed è opportuno rispettarla
- d. ogni età ha esigenze ed interessi specifici e dell'argomento si può parlare rispettando l'età, l'interesse e le singole esigenze
- e. altro .....
  
- **4. Tuo/a figlio/a manifesta interesse rispetto all'argomento affettività-sessualità?**
- a. sì, è curioso
- b. no, appare disinteressato/a al momento
- c. è interessato perché.....
- d. a volte manifesta interesse
- e. non ci ho mai riflettuto
- f. altro .....
  
- **5. I tuoi figli parlano con te di questi argomenti? Se sì, in quali occasioni?**
- a. ne hanno sempre parlato
- b. a volte
- c. inizialmente sì, a partire da una certa età è subentrato un po' di pudore, ma sanno che possono rivolgersi a me se hanno bisogno
- d. raramente
- e. mai
- f. altro .....

- **6. Tuo figlio/a ti ha mai chiesto come nascono i bambini? O di come è nato/a lui/ lei ?**
- a. sì
- b. sì, mi ricordo all'età di.....
- c. no, non ancora
- d. non ricordo
- e. lo ha chiesto/saputo da altri
- f. altro .....
  
- **7. Quale linguaggio usi per parlare di questi argomenti?**
- a. utilizzo termini scientifici
- b. colgo l'occasione per cercare insieme i termini corretti su internet o altri canali
- c. non bado alla terminologia, mi interessa che ci si comprenda
- d. per certi termini mi imbarazzo e non li dico
- e. uso dei termini infantili e dei vezzeggiativi
- f. non ho ancora parlato di questi argomenti
- g. altro.....
  
- **8. Come ti senti nell'affrontare questi argomenti con lui/lei? Che emozioni provi?**
- a. provo un po' di imbarazzo, ma riesco a parlarne lo stesso
- b. sono contenta/o perché trovo siano occasioni importanti e preziose per accompagnare mio figlio in un percorso di scoperta di sé e del mondo
- c. ne parlo con naturalezza, parto da stimoli che offro io, da quelli offerti dal figlio/a o da quelli che provengono dal contesto sociale
- d. tendo ad evitare l'argomento
- e. altro .....
  
- **9. Con l'altro genitore parlate mai di come affrontare l'argomento  
Affettività - sessualità con i figli?**
- a. sì, frequentemente
- b. sì, qualche volta
- c. no, non c'è stata occasione
- d. no, ma ne ho parlato con qualcun altro
- e. no, perché preferisco gestire questo tipo di argomenti da solo/a
- f. altro .....
  
- **10. Come genitore di cosa avresti bisogno per affrontare il tema dell'affettività e sessualità con i tuoi figli?**
- a. mi sento abbastanza attrezzato e seguo il buon senso e l'esperienza
- b. avrei bisogno di leggere di più sull'argomento
- c. avrei bisogno di confrontarmi con altri genitori sull'argomento
- d. avrei bisogno di confrontarmi con degli esperti
- e. avrei bisogno di ritagliarmi dei momenti per poter parlare con mio figlio/a
- f. altro .....
  
- **11. Come valuti l'educazione affettiva-sessuale che hai ricevuto quando eri piccolo/a?**
- a. ho ricevuto informazioni chiare e sentito vicinanza affettiva quando si parlava di questo argomento
- b. abbastanza buona, ma avrei voluto avere più momenti di confronto con gli adulti
- c. avrei voluto avere maggiori informazioni e rassicurazioni (non solo dal punto di vista scientifico, ma anche emotivo)
- d. mi è mancato non avere un dialogo aperto su questi temi

- e. altro.....
- **12. Ricordi come hai vissuto i cambiamenti fisici del tuo corpo quando eri bambino/a intorno agli 8-10 anni?**
  - a. con naturalezza
  - b. a volte con naturalezza, a volte con un po' di imbarazzo
  - c. con fatica, pudore, a volte con vergogna
  - d. non ho ricordi particolari
  - e. altro .....
- **13. Come pensi tuo/a figlio/a stia vivendo le trasformazioni del suo corpo?**
  - a. con serenità e soddisfazione
  - b. con un po' di apprensione
  - c. teme il confronto con i coetanei e fatica ad accettare le imperfezioni
  - d. con nostalgia e fatica ad accettare i cambiamenti
  - e. è soddisfatto per alcuni aspetti di sé, meno per altri
  - f. altro.....
- **14. Quali modalità adotto negli scambi affettivi con mio/a figlio/a? Che posto occupa la fisicità nella comunicazione con lui/lei?**
  - a. ci scambiamo spesso baci e abbracci
  - b. privilegiamo il canale verbale (parole)
  - c. entrambe le modalità sia verbale che fisica
  - d. dipende dai momenti
  - e. altro .....
- **15. Come reagisce tuo/a figlio/a quando vede scambiare gesti affettuosi (baci, abbracci) all'interno della coppia?**
  - a. con spontaneità, è abituato a questo modo di comunicare
  - b. con imbarazzo e si allontana
  - c. manifesta gelosia e quindi spostiamo l'attenzione su di lui
  - d. dipende dall'età, ha avuto reazioni diverse e, a volte, opposte
  - e. evitiamo di avere contatti in sua presenza per pudore
  - f. altro .....
- **16. Ritieni importante stabilire confini per separare la vita coniugale/affettiva da quella genitoriale? Se sì, in che modo cerchi di farlo?**
  - a. no
  - b. no, non sentiamo il bisogno di avere degli spazi di coppia separati, oppure li recupereremo quando saranno grandi
  - c. sì, cerchiamo di ritagliarci dei momenti o degli spazi solo per noi
  - d. facciamo fatica a preservare degli spazi di coppia anche se ci piacerebbe
  - e. non sono in coppia
  - f. altro .....
- **17. Stai guardando un film d'amore in presenza di tuo/a figlio/a, c'è una scena d'amore, cosa fai?**
  - a. cambio canale
  - b. faccio finta di niente
  - c. mi imbarazzo/mi vergogno e non riesco a reagire

- d. decido in base ai contenuti (se sono o meno adeguati all'età)
  - e. osservo la sua reazione e, se il contenuto è adeguato all'età, decido cosa fare
  - f. altro .....
- **18. Capita che tuo/a figlio/a scelga da solo/a il film da vedere? Se non è così, come avviene la scelta dei film che guarda?**
  - a. pongo dei vincoli in base all'età
  - b. non pongo vincoli, ma lo vediamo insieme
  - c. mi faccio raccontare quello che ha visto e ne discutiamo
  - d. non pongo vincoli e non ne discutiamo
  - e. altro.....
- **19. Secondo te, tuo/a figlio/a come si sente guardato/a da te genitore?**
  - a. si sente accolto/a e apprezzato/a
  - b. a volte si sente valorizzato/a, a volte criticato/a
  - c. sente che faccio fatica ad accettare i suoi limiti
  - d. si sente un po' giudicato
  - e. altro .....
- **20. Tuo/a figlio/a si sente libero/a di fare le sue scelte (abbigliamento, sport, tempo libero, amicizie, indipendentemente dal genere a cui appartiene)?**
  - a. sì
  - b. no
  - c. segue un po' le nostre indicazioni, che sono legate al genere (maschio-femmina)
  - d. sente un po' la nostra pressione/aspettative di genitori, (ma queste sono indipendenti dal genere)
  - e. altro .....
- **21. Nel tuo modo di comunicare ti è mai capitato di fare riferimento a termini che riguardano stereotipi di genere? (Esempio: “non piangere come una femminuccia”; “non fare giochi da maschiaccio”)**
  - a. sì
  - b. no
  - c. a volte
  - d. non so/ non ricordo
  - e. altro .....
- **22. Pensi che tuo/a figlio/a percepisca una suddivisione dei compiti in casa tra maschi e femmine?**
  - a. sì
  - b. no, perché non c'è una suddivisione netta
  - c. sì, ma la suddivisione dei compiti è legata a scelte libere (e attitudini personali di mamma e papà)
  - d. non so
  - e. altro .....
- **23. Quando tuo/a figlio/a esprime dei dubbi/delle domande rispetto al tema dell'identità di genere come affronti la situazione?**
  - a. sono pronto ad accogliere i suoi vissuti
  - b. accolgo le sue domande e ne faccio oggetto di dialogo

- c. lo/a accompagno nell'incertezza delle trasformazioni, che fanno parte del processo di crescita
  - d. mi confronto con altri genitori o educatori oppure mi rivolgo ad un esperto per saperne di più sull'argomento
  - e. cerco di evitare l'argomento
  - f. altro .....
- 24. Quali aspetti dell'educazione affettiva-sessuale pensi sia importante condividere con tuo/a figlio/a in questo momento?**
- a. corporeità (conoscenza del corpo e delle sue funzioni, delle differenze tra maschi e femmine, la procreazione...)
  - b. emozioni (saper riconoscere, dare un nome e gestire le diverse emozioni: amicizia, amore, desiderio, piacere, gelosia, rabbia, delusione)
  - c. relazioni (stabilire contatti sociali, esprimere se stessi, saper mediare, saper dire di no, saper distinguere tra amicizia e amore, rispetto di se stessi, dell'altro e delle differenze...)
  - d. su tutti questi aspetti
  - e. altro.....

## Struttura e Contenuti della Formazione

### 1° incontro Presentazione corso (slide con n° incontri, obiettivi, metodologia...)

- |                       |  |
|-----------------------|--|
| <b>Ci presentiamo</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mi presento (nome, mamma/papà di...) e dico le mie aspettative rispetto al corso: una cosa che vorrei accadesse e una cosa che non vorrei accadesse (due parole su due post it diversi, che andranno poi a comporre un albero e saranno posizionati su tronco e fronde)</li> <li>▪ <b>Presentazione del corso e della scaletta del giorno</b><br/>Presentazione corso (slide con n° incontri, obiettivi, metodologia...)</li> </ul> |
|-----------------------|--|

#### Agenda del giorno

- |                               |   |
|-------------------------------|---|
| <b>Contratto di Gruppo:</b>   | Brain-storming con cartellone per la creazione di regole condivise e firma dei partecipanti.  |
| <b>Attività rompighiaccio</b> | <p>10 minuti (obiettivo: conoscersi per creare gruppo)</p> <p>I partecipanti girano per la stanza; si fermano allo stop, formando delle coppie; si raccontano brevemente l'ultimo libro letto, che è piaciuto oppure un film che è piaciuto.</p> <p>Si riprende a girare; allo stop ci si ferma, formando nuove coppie e si condivide un libro letto al proprio figlio, oppure un film, video, etc ...che è stato condiviso con il proprio figlio/a (anche con contenuti legati al tema affettività/ sessualità, es. innamoramento, sessualità, ...)</p> <p>Condivisione finale 3 minuti: "Come vi siete sentiti nel fare questo esercizio a coppie?" "Come è andata?"</p> <p>(Solitamente i partecipanti riportano una sensazione di piacere per essere entrati in contatto tra di loro, cominciando a familiarizzare.</p> <p>Non è necessario che riferiscano i contenuti emersi e che si sono scambiati tra loro).</p> |

**Restituzione del questionario**  
fatto a casa (10 minuti)

N.B. In mancanza di tempo si può fare solo la seconda parte dell'attività rompighiaccio.

Si restituiscono i dati in forma generale (di gruppo) e attraverso i grafici di Google Form (magari ponendo l'attenzione su alcune risposte salienti).  
Obiettivo: raccogliere i feedback, richiamare alla memoria vissuti, parlare dell'argomento anche con altri che non sono solo i familiari, condividendo qualche considerazione.

In plenaria, chi vuole, può condividere una riflessione sul questionario svolto a casa.

Passato il tempo, se ci sono altre considerazioni, chi lo desidera può scrivere su un post-it la propria riflessione ed inserirla nello spazio parcheggio. Verrà fatta restituzione/ al successivo incontro.

## ASPETTI TEORICI

**Presentazione delle Life skills** (coi cartelloni suddivisi per aree)

AREA COGNITIVA	LIFE SKILLS Pensiero Critico Pensiero Creativo Capacità di risolvere i problemi Capacità di prendere decisioni
AREA COGNITIVA	LIFE SKILLS Comunicazione efficace Relazioni Interpersonali Autoconsapevolezza Empatia
AREA EMOTIVA	LIFE SKILLS Gestione delle emozioni Gestione dello stress

Dopo la presentazione il conduttore dice che le life skills sono già state messe in gioco dai partecipanti durante le attività e chiede: "Secondo voi su quali life skills abbiamo lavorato nelle attivazioni fatte fino ad ora?"

**Presentazione del lavoro che i bambini/ragazzi faranno in classe** (con slide)

La presentazione viene fatta in forma sintetica e utilizzando un cartellone o slide con i punti chiave divisi per le 3 classi.

Si accenna, inoltre, alla lettera al genitore, che viene inviata a casa dalle docenti alla fine di ogni lezione, offrendo spunti e suggerimenti per proseguire il lavoro con il proprio figlio.

**Presentazione Compiti di sviluppo**

**Corporeità** | • Conoscere le parole che indicano le diverse parti del corpo e le loro funzioni.

- Conoscere le differenze tra maschi e femmine.
- Accettare il bisogno di privacy proprio ed altrui.
- Masturbazione: (gioia e piacere dell'auto-stimolazione).
- Mestruazioni
- Eiaculazione.
- Contraccezione.
- Il ciclo della fertilità (acquisire il concetto che si può decidere sulla propria fertilità).
- Accettazione cambiamenti corporei e accettazione delle differenze rispetto ai coetanei.

### **Emozioni**

- I sentimenti d'amore sono naturali e bisogna riconoscere il loro valore.
- Riconoscere la differenza nei sentimenti di amicizia, amore, desiderio.
- Riconoscere e sapere gestire i sentimenti: anche la gelosia, la rabbia, le delusioni.

### **Relazioni**

- Comunicare in modo adeguato emozioni, desideri, bisogni.
- Saper mediare.
- Avere contatti sociali.
- Esprimere se stessi.
- Accettare le diversità.
- Saper dire di no.
- Saper chiedere aiuto e informazioni.
- Rivolgersi a persone di fiducia.
- Avere comportamenti responsabili.
- Equità di genere.

**I cambiamenti del corpo, emozioni, relazioni: (attivazione)**

**Obiettivo:** Ri-avvicinare i genitori all'età dei figli, attraverso i loro ricordi a quell'età, per riconoscere i compiti di sviluppo.

Distribuzione di un post-it.

**Io a 8-9- 10 anni: un ricordo legato al corpo, alle emozioni, alle**

**relazioni con l'altro  
sesso**

**Consegna:**

Descrivi con una parola/breve frase o un disegno/simbolo un ricordo legato al tuo corpo o a un'emozione o a una relazione significativa con un/una coetaneo/a quando avevi all'incirca 8,9,10 anni.  
E poi rispondi alla domanda: "l'avevi condiviso con qualcuno?" (Es. con i tuoi genitori, altri parenti, amici o altre figure).  
(5 minuti)

**Restituzione in  
plenaria:**

A turno si alzano e appendono su un cartellone il post-it condividendo il pensiero fatto e l'emozione provata, compreso se l'avevano condiviso con qualcuno allora (quello che si sentono di dire, condividere con gli altri, senza forzature).  
Gli operatori alla fine sottolineano come sia importante per i bambini poter dare un nome alle emozioni (piacere, desiderio, paura...), considerarle normali (perché tutti le proviamo), comunicarle e condividerle, se si vuole (nel rispetto della privacy di ciascuno), con persone di fiducia.

## La Comunicazione Efficace

**Proposte di attivazioni  
possibili**

Per allenare la comunicazione (scegliere **una** o più attività in base al tempo a disposizione).

**1)Fare complimenti:  
esercizio a coppie sulla  
comunicazione efficace**

**Obiettivo:**

Stabilire contatti e relazioni positive con gli altri.  
Approfondire relazioni: partire dal positivo ci permette anche di portare critiche costruttive-migliorative all'interno di una relazione.  
Va a rinforzare l'immagine positiva dell'altro.

**Compiti di sviluppo:**

Avere contatti sociali e fare amicizia, costruire e mantenere relazioni.

**Consegna:**

Si gira nella stanza e allo stop si formano delle coppie (oppure si può utilizzare l'ingranaggio vedi pagina 73).  
A turno un membro della coppia fa un complimento alla persona che ha di fronte e poi si invertono i ruoli.

**Condivisione finale:**

L'operatore chiede: "Come è stato fare l'esercizio?" Chi vuole interviene e lascia spazio a qualche risposta.

**Considerazione finale:**

"Anche fare o ricevere complimenti può non essere semplice (può procurare imbarazzo o emozioni forti o difficili da gestire)".

## **2) Trasformare le domande chiuse in domande aperte**

<b>Obiettivo:</b>	Riflettere sulle diverse modalità comunicative, per implementare il dialogo con i propri figli.
<b>Compiti di sviluppo:</b>	Sviluppare le capacità comunicative.
<b>Consegna:</b>	A coppie il primo membro pone una domanda chiusa e l'altro la trasforma in domanda aperta.
<b>Considerazioni finali:</b>	Com'è stato fare l'esercizio? Cosa avete notato? Esistono altre strategie per facilitare la comunicazione? Ad esempio, quando i bambini non parlano si potrebbe partire dal racconto di sé per provare ad aprire la comunicazione? Quali altre strategie si possono utilizzare?.
<b>Breve condivisione di strategie tra genitori</b>	Cosa si è sperimentato e visto funzionare meglio con il proprio figlio? Alla fine l'operatore può sottolineare l'importanza di prestare attenzione al modo in cui si pongono le domande ai figli in modo da aprire e facilitare la comunicazione. E' sempre importante l'atteggiamento, che dovrebbe essere accogliente e non giudicante, non invadente-indagatorio. La condivisione di strategie tra genitori, inoltre, è un'interessante occasione di apprendimento tra pari. Ciascun genitore può prendere spunto dalle esperienze degli altri e viceversa, per riflettere su di sé, amplificare ciò che funziona, oltre che trarre spunto dalle testimonianze portate dagli altri componenti del gruppo, per provare a sperimentare nuove modalità di interazione con il figlio, che arricchiscano il proprio bagaglio.

## **3) Parafrasare**

<b>Obiettivo:</b>	Evitare malintesi
<b>Compiti di sviluppo:</b>	sviluppare le capacità comunicative
<b>Consegna</b>	Si utilizza la tecnica dell'ingranaggio (vedi pagina 73) o della fila indiana per formare delle coppie. "Dare una istruzione di qualsiasi tipo al compagno (es. contenuto inerente all'affettività/sessualità o più generale, fornendo indicazioni sulle operazioni da svolgere: si possono anche usare dei bigliettini che suggeriscono il contenuto da proporre :es. dare una ricetta, spiegare come raggiungere un luogo, spiegare come svolgere alcune operazioni inerenti l'igiene del corpo...) , il quale a sua volta dovrà riformulare con le proprie parole il contenuto dell'informazione ricevuta per verificare di aver compreso bene il messaggio o per acquisire maggiori informazioni-dettagli.

#### 4) Elenco del telefono

**Obiettivo:** Focus sull'importanza della comunicazione non verbale, che può modificare in maniera significativa il contenuto del messaggio che viene inviato.

**Compito di sviluppo:** Sviluppare le capacità comunicative.

**Esercizio:** Una persona legge un elenco di numeri assumendo un tono di voce e una mimica in base all'emozione che vuole trasmettere e gli altri devono indovinare l'emozione.

**Condivisione finale:** L'operatore chiede: "com'è stato fare l'esercizio?" E raccoglie le considerazioni.  
Alla fine sottolinea come una percentuale significativa (più del 50%) dei messaggi che inviamo agli altri (consapevolmente e inconsapevolmente) siano messaggi non verbali (legati a: contesto, abbigliamento, postura, mimica, gestualità).  
Importante acquisirne consapevolezza per comunicare in modo sempre più efficace.  
Quando si comunica con i propri figli è importante essere consapevoli dei messaggi che si inviano non solo sul piano verbale, ma anche sul piano non verbale. Questi ultimi, in generale, sono quelli che hanno maggiore impatto emotivo e connotano ciò che viene detto.

**CONCLUSIONE:** "Una parola per dire come mi sento a conclusione di questo 1° incontro oppure cosa mi porto a casa".  
(Importante per avere un feedback di come è andato l'incontro)  
Il turno si può dare lanciando una palla.  
Se non c'è tempo utilizzare il post-it da attaccare su un cartellone e poi si condivide in plenaria nell'incontro successivo.  
P.S. Si possono proporre ai genitori alcuni spunti di approfondimento dei temi trattati, come ad esempio una lista di libri per bambini che trattano i temi della comunicazione, emozioni, affettività, sessualità.

#### 2° Incontro

**Saluto** e breve riassunto del primo incontro.

**Attività rompighiaccio** - "Come mi sento oggi" (una parola per dire come sto) in cerchio in piedi.

**Presentazione agenda del giorno:** le emozioni, il problem solving, l'assertività.

#### ATTIVAZIONE 1 | Classificare-Ordinare le emozioni

**Obiettivo:** Riconoscere le emozioni e imparare a dar valore alle emozioni (20 minuti).

**Compiti di sviluppo:** - l'opinione che la propria esperienza e l'espressione delle proprie emozioni sono giuste e importanti (attribuire valore ai propri

sentimenti).

- la convinzione che i sentimenti d'amore (come componenti della gamma delle emozioni) sono naturali.
- esprimere e comunicare le emozioni, i propri desideri e i propri bisogni.
- gestire le delusioni.
- la comprensione di emozioni e valori (es. non vergognarsi o sentirsi in colpa per sensazioni o desideri sessuali).
- esprimere amicizia e amore in modi diversi.

**La linea delle emozioni:**

Distribuire dei cartellini che contengono ciascuno un'emozione diversa (anche legate all'affettività-sessualità: es. eccitazione, attrazione, piacere, delusione, avere una cotta, innamoramento, sentirsi traditi ecc.), e chiedere di classificare le emozioni dalla più piacevole alla più spiacevole, posizionandosi su una linea retta che attraversa la stanza (utilizzare un nastro adesivo da attaccare sul pavimento e predisporlo prima dell'esercizio).

L'operatore alla fine chiede: "com'è stato fare l'esercizio? C'era accordo sulle posizioni da prendere?"

Si può usare la modalità dell'intervista individuale oppure rivolgere la domanda al gruppo e chi vuole risponde.

Riflessione finale dell'operatore: "Non è facile classificare le emozioni perché presentano tante sfumature.

Le emozioni accadono e non dipendono da noi e sono tutte legittime.

Non si possono giudicare.

Si possono controllare i comportamenti ad esse legati, ma non i vissuti.

Esistono però delle strategie che ci aiutano a gestirle.

**Brainstorming**

Sulle strategie di gestione delle emozioni ( se c'è tempo).

I genitori ne dicono alcune che vengono riportate su un cartellone e poi gli operatori integrano.

**Riflessione finale:**

Anche i bambini possono gradualmente imparare a riconoscere, dare un nome e gestire le emozioni (e questo è parte del programma che svolgeranno in classe, ma anche i genitori hanno un ruolo importante nell'accompagnarli in questo allenamento, che consiste nel focalizzarsi su ciò che accade dentro di noi, anche al nostro corpo ).

Se c'è tempo si potrebbe proporre un esercizio di controllo della respirazione.

**ATTIVITA'2(Alternativa alla 1)**

**La gestione della rabbia e dell'ansia**

**Obiettivo:**

Acquisire una tecnica per la gestione della rabbia e dell'ansia ( 20 minuti ).

<b>Compiti di sviluppo:</b>	Gestire la delusione (e le emozioni forti).
<b>Il gomitolo:</b>	In cerchio una persona lancia il gomitolo all'altra, che a sua volta lo lancia alla terza persona e così via, fino a formare una ragnatela.
<b>Consegna:</b> (comincia il conduttore per far vedere l'esercizio)	“Pensate a una situazione in cui avete provato rabbia e avreste voluto rispondere diversamente; pensate inoltre a cosa potreste dirvi per tranquillizzarvi in una situazione simile e comunicatela (una breve frase da ripetere come un mantra, per tre volte, accompagnandola ad una respirazione profonda).
<b>Condivisione finale:</b>	L'operatore chiede: “com'è stato fare l'esercizio? Come vi siete sentiti?”
<b>Riflessioni finali:</b>	La rabbia, a delusione ecc. sono emozioni che ci accomunano tutti. Condividerle con gli altri aiuta a ridimensionarle, ad accettarle e integrarle. La respirazione e le frasi (autosuggestioni positive) sono semplici tecniche di autoregolazione, che possono aiutare noi e i nostri bambini, semplici strumenti, che ci possono aiutare ad affrontare in modo efficace situazioni altrimenti difficili da gestire.

**ATTIVITA' 3 | Condivisione tra genitori di esperienze sul tema dell'affettività sessuale con i propri figli**  
(30-40 minuti)

Prima di cominciare il lavoro nei sottogruppi si presenta **il modello del problem solving** (strumento che servirà a facilitare il confronto e la ricerca di soluzioni condivise).

I tre passi per prendere le decisioni o risolvere i problemi:



**La capacità di risolvere i problemi**

- |                                      |   |
|--------------------------------------|---|
| 1) Individuare il problema           | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Qual è il mio problema?</li> <li>- Cosa sta succedendo?</li> <li>- Cercare di individuare le cause</li> </ul>  |
| 2) Pensare alla soluzione e parlarne | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Immaginare tante soluzioni diverse (pensiero creativo), tra le quali parlare con qualcuno di cui ci si fida.</li> <li>- Cercare di descrivere ciò che si prova.</li> </ul> |
| 3) valutare le soluzioni             | <ul style="list-style-type: none"> <li>- valutare le soluzioni confrontando vantaggi e svantaggi, conseguenze a breve e a lungo termine.</li> <li>- eliminare le soluzioni meno praticabili.</li> </ul>             |
| 4) scegliere una soluzione           | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scegliere una soluzione e agire di conseguenza.</li> </ul>   |
| 5) Trarre insegnamento dalla scelta  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riflettere sui risultati della soluzione scelta.</li> <li>- Che cosa ho imparato, che cosa è cambiato, mi sento meglio?</li> </ul>   |

**Obiettivo:** Allenare il problem solving: condividere esperienze sul tema, abituarsi a parlare dell'argomento e a confrontarsi tra genitori, raggiungendo una maggiore consapevolezza.

**Compiti di sviluppo:** Acquisire consapevolezza dei compiti di sviluppo dei bambini.

<p><b>Attivazione:</b></p>	<p>Si parte dalla <b>scatola delle domande</b>: ognuno scrive su un post-it una situazione vissuta coi figli sul tema sessualità/affettività (es. domande dei bambini rispetto alla sessualità oppure altre esperienze) e lo inserisce nella scatola.</p> <p>Successivamente ci si divide in <b>sotto-gruppi misti</b> (2 genitori per ogni fascia d'età): ogni sottogruppo estrae dalla scatola delle domande 5-6 post-it e tra questi sceglie 1 o 2 situazioni da analizzare, per poi cercare insieme possibili soluzioni (che non necessariamente si escludono a vicenda, ma si possono integrare tra loro), utilizzando il modello del problem solving.</p>
<p><b>Condivisione finale:</b></p>	<p>Un portavoce per ogni sottogruppo riferisce in plenaria il lavoro fatto e le riflessioni che ne sono scaturite: situazione scelta e strategie utilizzate attraverso il problem solving.</p>
<p><b>Riflessione:</b></p>	<p>Com'è stato fare l'esercizio?</p> <p>L'operatore integra alla fine dicendo: il confronto tra esperienze porta sempre a nuove acquisizioni e a un arricchimento personale, perché spesso non ci sono risposte preconfezionate, giuste o sbagliate, ma ognuno sceglie per sé e valuta in base alla situazione specifica che sta vivendo e a come è fatto il proprio figlio.</p> <p>Il modello del problem solving è uno strumento utile per confrontarsi in gruppo e arrivare a elaborare strategie condivise.</p> <p>Si può usare con i bambini e in famiglia quando per esempio si devono prendere decisioni che riguardano tutti.</p>
<p><b>3)ATTIVITA' sull'Assertività</b></p>	<p>Dare la definizione oppure crearne una condivisa (poi mostrare la slide con la definizione standard).</p>
<p><b>Definizione di assertività</b></p>	<p>Saper esprimere in modo efficace le proprie idee ed il proprio punto di vista nelle relazioni con gli altri.</p> <p>Comportarsi in modo da agire proteggendo i propri interessi, affermando se stessi senza troppa ansia, esprimendosi sinceramente ed apertamente, esercitando i propri diritti senza ledere quelli degli altri.</p>
<p><b>ESISTONO DIVERSE MODALITA' DI RISPOSTA AD UNA RICHIESTA:</b></p>	<p><b>Essere passivi</b>, evitare il confronto, ignorare la situazione oppure arrendersi all'altra persona.</p> <p><b>Essere aggressivi</b>, attaccare l'altra persona, reagire in modo eccessivo o essere offensivi.</p> <p><b>Essere assertivi</b>: affermare i propri diritti ed esprimere se stessi in modo sincero, aperto e responsabile.</p>
<p><b>Presentare la tecnica dei tre passi per dire di no (con cartellone/slide)</b></p>	<p>ASSERTIVITA': i tre passi per dire di no</p> <p>Step 1 dichiarare la posizione</p> <p>Step 2 dichiarare la propria ragione o la propria motivazione.</p> <p>Step 3 essere comprensivi</p>

<b>Compiti di sviluppo:</b>	<p>Imparare a farsi rispettare e a rispettare gli altri, mettere dei confini, fidarsi del proprio istinto e mettere in pratica il modello dei tre passi (dire no, andare via, parlare con una persona di fiducia);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prendere decisioni consapevoli sull'aver o meno esperienze sessuali;</li> <li>- Rifiutare esperienze sessuali indesiderate;</li> <li>- Esprimere se stessi nell'ambito delle relazioni, essere in grado di mediare per arrivare a dei compromessi, mostrare tolleranza ed empatia.</li> </ul>
<b>Attivazione- consegna:</b>	<p>Simulazione a coppie con l'ingranaggio: si formano due cerchi concentrici con ugual numero di persone presenti, il cerchio interno guarda verso l'esterno e il cerchio esterno guarda verso l'interno, in modo da formare delle coppie, che stanno una di fronte all'altra: un membro del cerchio interno fa una richiesta e l'altro (del cerchio esterno) risponde di no, utilizzando la tecnica dei tre passi. Allo stop dell'operatore si invertono i ruoli. Un membro del cerchio esterno fa una richiesta e la persona del cerchio interno risponde di no utilizzando i tre passi. Allo stop dell'operatore il cerchio esterno ruota in senso antiorario e si prosegue l'esercizio con la stessa modalità di prima (si formeranno quindi nuove coppie). In base al tempo si decide quanti giri/interazioni fare.</p>
<b>Condivisione finale dei vissuti:</b>	<p>L'operatore chiede: "come mi sono sentito a dire di no? Come è stato ricevere il no? Facile o difficile?"</p>
<b>Riflessioni finali:</b>	<p>L'assertività è un'abilità importante in tante situazioni, ci aiuta nella relazione con gli altri, perché ci permette di far valere i nostri bisogni, comunicando in modo non aggressivo o passivo, ma assertivo, accogliendo l'altro, ma esprimendo nello stesso tempo le proprie ragioni.</p> <p>Questo permette di mantenere la relazione, considerando il no, non come un rifiuto della persona, ma circoscrivendolo a una specifica situazione, nel rispetto dei confini e delle diverse posizioni.</p> <p>La gestione "positiva" della delusione, pur nella fatica, aiuta i bambini a crescere perché, ponendo dei limiti, dà sicurezza, inoltre stimola la creatività, l'attivazione di risorse personali.</p> <p>I bambini spesso hanno timore di perdere gli amici, dicendo di no e si trovano a vivere un conflitto tra i propri bisogni e quelli dei compagni.</p> <p>L'assertività è difficile da esercitare non solo nella relazione a due, ma anche nelle situazioni di gruppo.</p> <p>E' importante che i ragazzi si allenino per proteggersi da situazioni pericolose che riguardano anche la sfera sessuale, soprattutto quando saranno più grandi.</p>
<b>Chiusura:</b>	<p>Una parola per dire una cosa che si vuole lasciare in questo spazio e di cui ci si può liberare, alla luce delle cose fatte insieme ( esempio il timore di dire di no, ansia per qualcosa...ecc.)</p>

<b>3° incontro (a fine anno)</b>	Saluto e riassunto veloce del primo e secondo incontro.
<b>Attività rompighiaccio:</b>	Come è andata quest'anno (il percorso dei bambini in classe): una cosa che si vuole condividere (i genitori girano per la stanza e allo stop formano delle coppie).
<b>Agenda del giorno:</b>	Presentazione agenda del giorno.
<b>Obiettivo:</b>	Acquisire consapevolezza sugli stereotipi legati all'identità di genere.
<b>Compiti di sviluppo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- un atteggiamento positivo verso l'equità di genere nelle relazioni e la libera scelta del partner.</li> <li>- rispetto per i diversi stili di vita, valori e norme.</li> <li>- accettazione per le diverse opinioni, i differenti punti di vista e comportamenti inerenti alla sessualità.</li> </ul>
<b>Attivazione: gli stereotipi di genere (20 minuti)</b>	<p>Si utilizza la <b>tecnica del posizionamento</b>.</p> <p>I partecipanti pescano da un contenitore un bigliettino che contiene una parola (riferita a una caratteristica psicologica o legata ai ruoli nella società, oppure riferita a emozioni, comportamenti, atteggiamenti) e poi devono posizionarsi lungo una linea, che ha come estremi lo stereotipo/senso comune del maschile e femminile (si può scegliere anche una posizione intermedia).</p> <p>Si può usare un nastro adesivo per tracciare una linea a terra e agli estremi (sulla parete o per terra) si posizionano due cartelli ( "Maschile" e "Femminile" ).</p> <p>Inserire in una scatola un numero di bigliettini uguale a quello dei partecipanti, verificando che ci siano entrambi gli opposti (esempio se c'è "tranquillità" inserire anche "agitazione").</p> <p>EMOZIONI: tranquillità/agitazione, sentirsi a proprio agio/ sentirsi in imbarazzo.</p> <p>ATTEGGIAMENTI: senso del pudore/ assenza di senso del pudore, accogliente/ non accogliente, flessibilità/severità, cura del proprio aspetto/trascuratezza, dolcezza/scontrosità, giocosità/rigidità.</p> <p>COMPORAMENTI: cura/incuria, responsabile/irresponsabile, riservato/socievole, autorevole/amicale, gestione degli aspetti economici familiari/delega degli aspetti economici familiari, leader/gregario.</p>
<b>Intervista:</b>	<p>L'operatore gira per la stanza e chiede ai genitori, che si trovano a un'estremità ( es. "maschile" ) di rivelare il contenuto dei propri bigliettini, poi chiede a qualcuno di loro ( uno o due ) di dire perché si è posizionato lì, prosegue poi esplorando l'estremità opposta, chiedendo ai genitori di rivelare il contenuto dei propri bigliettini e intervista qualcuno di loro (una o due persone), procede in questo modo anche per il gruppo che si trova nella posizione intermedia.</p> <p>"Com'è stato fare l'esercizio (facile o difficile)? Perché?"</p>

<b>Condivisione finale:</b>	Essere consapevoli dei nostri stereotipi ci aiuta a liberarci di vecchi modelli (pregiudizi) e questo facilita la relazione con i bambini, offrendo più possibilità di scelta (senza vincolare troppo al genere di appartenenza).
<b>Riflessioni finali:</b>	<p>E' importante seguire le passioni dei propri figli e non inibirle. Lasciarli sperimentare e scegliere di conseguenza.</p> <p>E' inoltre importante riconoscere le diversità tra maschi e femmine e rispettarle.</p> <p>(Si può anche fare riferimento alle domande del questionario relative a questi aspetti: gli stereotipi di genere, la libertà delle scelte dei figli, la divisione dei compiti in casa, l'identità di genere)".</p>
<b>Attivazione -Il mio ruolo genitoriale</b> (attività alternativa alla precedente) (15 minuti)	
<b>Obiettivi:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisire consapevolezza del proprio ruolo genitoriale e di come ci si approccia alle diverse funzioni materna e paterna nella relazione con i figli (ci sono differenze tra i due ruoli e a cosa sono legate?).</li> <li>- Sentirsi parte del gruppo, accolti e accettati nella propria specificità/unicità.</li> </ul>
<b>Compiti di sviluppo:</b>	
<b>Consegna:</b>	<p>Rispetto per i diversi stili di vita, valori e norme.</p> <p>Suddivisi in sottogruppi e dotati di riviste-cellulari, i genitori devono selezionare immagini, (es. pubblicità), che rappresentino i ruoli che ricoprono in famiglia e nella società, per andare a comporre un puzzle di gruppo.</p>
<b>Condivisione finale:</b>	Questa attivazione si può anche fare usando il telefonino e scaricando immagini da internet.
<b>L'operatore alla fine chiede:</b>	<p>Ogni referente riferisce rispetto al lavoro fatto nel sottogruppo. Com'è stato fare il lavoro nel sottogruppo?" "Avete scoperto qualcosa di voi stessi a cui non avevate pensato prima?" "Avete notato differenze nelle risposte tra maschi e femmine?" "Ci sono ruoli che vi piacerebbe ricoprire in futuro?"</p>
<b>Riflessioni finali:</b>	Focus sulle differenze come ricchezza e il concetto di complementarietà.

<b>Attivazione: (30 minuti)</b>	La pubblicità: ruoli maschile/femminile e sessualità.
<b>Obiettivo:</b>	Allenare il pensiero critico: focus sull'utilizzo degli stereotipi di genere e sull'uso della sessualità nelle pubblicità.
<b>Compiti di sviluppo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- influenza della pressione dei media sulle decisioni riguardanti la sessualità, le relazioni e il comportamento sessuale.</li> <li>- distinguere tra la sessualità “nella vita reale” e la sessualità nei media.</li> </ul>
<b>Lavoro con i video, analisi della pubblicità:</b>	Focus sui ruoli ricoperti dal maschile e dal femminile negli spot pubblicitari ( in quali ruoli i genitori si riconoscono e in quali no ) e focus su come viene rappresentato il sesso nei media (quali differenze rispetto alla realtà ).
<b>Consegna:</b>	In 4 sottogruppi i genitori dovranno cercare ed analizzare alcune pubblicità ( video ), mettendo a fuoco i messaggi ( impliciti o espliciti, verbali e non verbali ecc.) legati agli stereotipi di genere e ai ruoli maschile e femminile; inoltre, dovranno analizzare come viene rappresentata e usata la sessualità a scopo di marketing.
<b>Plenaria:</b>	Condivisione con un portavoce che mostra il video e riferisce le riflessioni fatte.
<b>Considerazioni finali:</b>	Importanza di allenare il pensiero critico nei bambini, per aiutarli a riflettere, ragionare con la propria testa, senza farsi troppo condizionare dai mass media, imparando gradualmente a distinguere ciò che è reale da ciò che non lo è, per crescere facendo scelte libere, informate, consapevoli e svincolate da pressioni esterne.
<b>Attivazione- L'utilizzo delle chat (es. Whatsapp) e dei social media (es. Tik Tok):</b>	Immagine di sé e gestione della privacy.
<b>Obiettivo:</b>	Allenare ad un uso consapevole degli strumenti tecnologici
<b>Compiti di sviluppo:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisire le competenze per gestire i media moderni (telefonia mobile, Internet);</li> <li>- Utilizzare i media moderni (cellulari, internet) ed essere consapevoli dei rischi e dei benefici che comportano;</li> <li>- Gestire il bisogno di privacy proprio e altrui.</li> </ul>
<b>Attivazione:</b>	Visione di un video (preso ad es. da Tik Tok) come spunto da cui partire per fare alcune considerazioni su quali aspetti di risorsa e quali aspetti problematici possono essere legati all'utilizzo degli strumenti tecnologici. Mettendo a fuoco quelle che sono le caratteristiche del linguaggio digitale, le relazioni, l'immagine di sé (come cambia la

percezione di sé e degli altri quando si è online) e la gestione della privacy in rete.

(Questo lavoro si può fare in sottogruppi oppure in plenaria).

**Brainstorming** Su come orientare/accompagnare i propri figli rispetto all'utilizzo delle sociali e quali regole è utile dar loro.

**Riflessioni finali:** L'utilizzo dei social comporta per i bambini la necessità di imparare un nuovo linguaggio, per poter esprimere se stessi in maniera adeguata al contesto. Sono importanti alcune regole, come ad esempio: riflettere prima di postare (esprimo ciò che penso prendendomi tutto il tempo che mi serve prima di comunicarlo), essere consapevoli che ogni parola può avere conseguenze (uso di un linguaggio rispettoso dell'altro), a volte è meglio tacere (non è necessario condividere tutto), quello che posto rimane in rete (ed è importante pensare prima alle conseguenze), la relazione di persona non può essere sostituita dalla relazione in rete (e quest'ultima è solo una parte, anche se importante...).

**Chiusura:** Si utilizzano i cartelloni delle skills, oppure degli argomenti trattati inerenti al tema affettività-sessualità, che vengono posizionati a terra e si chiede ai genitori di mettere a fuoco una skill-argomento che hanno utilizzato-trattato maggiormente con i propri figli o su cui ritengono importante lavorare in futuro.

## **ALLEGATO 4 SCHEDE STUDENTI PRIMARIA**

**CLASSE TERZA – IMMAGINE DI SE’**

### **INDICE**

#### **PRIMO INCONTRO – COME SONO FATTO?**

Attività 1: Mi presento

Attività 2: Il mio corpo è unico e speciale

Attività 3: Questo sono io

Attività 3a: Attività con la famiglia

#### **SECONDO INCONTRO – COSA SO FARE**

Attività 1: Guarda cosa so fare!

Attività 2: Sono bravissimo/a a.....

Attività 3: Cosa mi piacerebbe fare con te?

Attività 3a: Attività con la famiglia

#### **TERZO INCONTRO – LE COSE CHE SENTO E CHE PROVO**

Attività 1: Quale emozione?

Attività 2: Quando sono...mi sento così

Attività 3: Mi piace, non mi piace se

Attività 3a: Attività con la famiglia

---

## SCHEDE ATTIVITA' CLASSE III

---

### PRIMO INCONTRO

<b>COME SONO FATTO?</b> (durata 2 ore) <b>Finalità:</b>	<b>Mi scopro unico e diverso</b>  Sviluppare un'immagine di sé forte e sana
<b>Attività 1:</b> <b>MI PRESENTO</b>	Rappresenta te stesso su una sagoma: prendi un grande foglio bianco, sdraiati sopra e chiedi a un compagno/a con una matita di tracciare il tuo contorno sul foglio. Ora con i colori personalizza la tua immagine. Rifletti e segna qui le cose che più ti piacciono di te. <b>Le cose che mi piacciono del mio corpo</b>  <b>Le cose che mi piacciono del mio carattere.</b>
<b>Attività 2:</b> <b>IL MIO CORPO E' UNICO E SPECIALE</b>	Il tuo corpo ha bisogno di molta cura e igiene per crescere bene.  Troviamo insieme e scriviamo qui le azioni che devi fare per ottenere questo risultato. VISO, CAPELLI, ORECCHIE, DENTI MANI, PIEDI, UNGHIE CORPO, PARTI INTIME
<b>Attività 3:</b> <b>QUESTO SONO IO</b>	Chiedi ai tuoi compagni di preparare e attaccare sulla sagoma che ti rappresenta dei post-it con scritto il tratto fisico o caratteriale che più apprezzano di te. Ora scrivi in alto il tuo nome in carattere stampato doppio e coloralo. Rifletti...
<b>FACCIAMO IL PUNTO</b>	Di che cosa abbiamo parlato in questo nostro primo incontro? Quali attività abbiamo fatto insieme? Cosa è stato facile o difficile? Perché? Che cosa hai imparato e in che modo potrà esserti utile nella vita di tutti i giorni?
<b>Attività 3a:</b> <b>ATTIVITA' CON LA FAMIGLIA</b>	Porta a casa l'immagine di te che hai creato, chiedi a mamma, papà, fratelli o sorelle e nonni di aggiungere anche loro alla sagoma dei post-it con scritto ciò che più apprezzano di te.

## SECONDO INCONTRO

**COSA SO FARE**  
(durata 2 ore)

Sono capace di fare bene tante cose

**Finalità:**

Individuare e perseguire obiettivi di auto miglioramento realistici per sentirsi più capaci e competenti, migliorando la propria immagine di sé.

### Attività 1: GUARDA COSA SO FARE!

Hai mai pensato a quante cose sai fare?

Pensaci e metti ☺ nel quadratino per le cose che sai già fare bene.

In quali invece potresti migliorare?

Trovale e metti nel quadratino una ↑ per le cose in cui vorresti migliorare.

Praticare uno sport

Fare origami

Fare amicizia

Correre veloce

Leggere

Fare i compiti

Usare il computer

Disegnare

Andare in bici

Fare costruzioni

Aiutare in famiglia

Riordinare i giochi

Ballare

Cantare

### Attività 2:

**SONO  
BRAVISSIMO/A**

a .....

Facciamo un gioco? Mettiamoci in cerchio con te al centro.

Adesso mima, usando solo il corpo e senza le parole, una cosa che sai fare molto bene. I tuoi compagni dovranno indovinare.

Chi scopre l'attività in cui riesci meglio, occupa il tuo posto! Ora discutiamone insieme e troviamo almeno una cosa in cui ciascuno di noi è bravissimo e una nella quale metteremo tutto il nostro impegno per migliorarci.

Chiediamo alla maestra di fare al computer l'elenco delle nostre cose in cui vogliamo migliorare! Ci diamo un tempo per verificare i nostri progressi?

Decidiamolo insieme.

### Attività 3:

**COSA MI  
PIACEREBBE FARE  
CON TE?**

Sarebbe bello fare qualcosa tutti insieme, un progetto di classe in cui ciascuno di noi potrebbe contribuire facendo ciò che sa fare meglio.

Lo progettiamo insieme?

**Qui troviamo alcuni suggerimenti .... :**

un gioco a squadre in palestra  
una coreografia da ballare  
una mostra di disegni a tema  
un'uscita didattica sul territorio  
un libro con i nostri racconti

**FACCIAMO IL  
PUNTO**

Di che cosa abbiamo parlato in questo nostro secondo incontro?  
Quali attività abbiamo fatto insieme?  
Cosa è stato facile o difficile? Perché?  
Che cosa hai imparato e in che modo potrà esserti utile nella vita di tutti i giorni?

**Attività: 3a  
ATTIVITA' CON LA  
FAMIGLIA**

Porta a casa l'idea di progettare qualcosa insieme con la tua famiglia, qualcosa a cui tu collaborerai, mettendo a disposizione ciò in cui sei bravo.

**Qualche idea?**

Una cena speciale  
Una torta super  
Un quadro che vi rappresenti  
Un picnic  
Un video che raccolga le vostre foto più belle.

**TERZO INCONTRO**

**LE COSE CHE  
SENTO E CHE  
PROVO**  
(durata 2 ore)

**Finalità:**

Riconoscere e denominare gli stati emozionali e i relativi segnali corporei.

Tutti i giorni, ognuno di noi prova delle emozioni. Esistono emozioni che ci fanno stare bene ed emozioni che invece ci fanno stare molto male.

Ciò che proviamo, anche se non lo diciamo con le parole, traspare dal nostro comportamento, dalle nostre espressioni del viso e dai nostri gesti.

Oggi impareremo a riconoscere le diverse emozioni e a cogliere i segnali del nostro corpo che le rendono manifeste.

**Attività 1:  
QUALE EMOZIONE?**

In gruppi, ritagliate dalle riviste immagini che raffigurino singole persone.

Indoviniamo insieme quali emozioni provano?

Da cosa lo abbiamo capito? Parliamone.

**Attività 2:**  
**QUANDO SONO.....**  
**MI SENTO COSI'**

Lavoriamo ancora in gruppi, ma a ciascun gruppo assegnerò una sola emozione tra queste:  
GIOIA, PAURA, RABBIA, STUPORE, NOIA, DISGUSTO.  
Dovete disegnare tante situazioni in cui è capitato proprio a voi di provare quella determinata emozione.  
Nel disegno, fate “parlare il corpo”, mostrando i segnali fisici che rendono visibile ed evidente l’emozione che avete provato, così che i compagni la possano subito capire.  
Facciamo un grande cartellone con tutti i vostri disegni.  
Raggruppiamo i disegni di ogni emozione con un’emoticon per titolo che la rappresenti e appendiamolo in classe.  
Decidiamo insieme quale titolo dare al nostro lavoro.

**Attività 3:**  
**MI PIACE, NON MI**  
**PIACE SE**

Oggi facciamo un gioco in palestra.  
Potete muovervi liberamente nello spazio, ma dovete guardarmi poiché vi mostrerò dei cartelli colorati; sopra ogni cartello ci sarà scritto un gesto che dovrete fare al primo compagno che incontrerete.

Cartello giallo: una carezza  
Cartello verde: una stretta di mano  
Cartello rosso: una tirata di capelli  
Cartello arancione: un bacio  
Cartello nero: un pizzicotto  
Cartello marrone: una pacca sul sedere  
Cartello azzurro: una strizzata d’occhio  
Poi tutti insieme, seduti in cerchio discuteremo sui modi piacevoli o sgradevoli di toccare o essere toccati, sulla base delle emozioni e delle sensazioni che avete sperimentate nel gioco.  
Siete pronti?

**FACCIAMO IL**  
**PUNTO....**

Di che cosa abbiamo parlato in questo nostro terzo incontro?  
Quali attività abbiamo fatto insieme?  
Cosa è stato facile o difficile? Perché?  
Cosa hai imparato e in che modo potrà esserti utile nella vita di tutti i giorni?

**Attività 3a:**  
**ATTIVITA' CON LA**  
**FAMIGLIA**

Con la mamma e il papà, costruisci le sei medaglie delle emozioni scoperte in classe (emoticon).  
Ogni volta che provi un’emozione e non ti va di parlarne, indossa la medaglia che la rappresenta e tutti capiranno come ti senti!

## CLASSE QUARTA- IO E GLI ALTRI

### INDICE

#### PRIMO INCONTRO – STARE BENE CON SE STESSI

Attività 1: Sentirsi bene

Attività 2: Le buone abitudini per stare bene

Attività 3: Che stress!

Attività 3a: Attività con la famiglia

#### SECONDO INCONTRO – APPREZZARSI E FARSI APPREZZARE

Attività 1: Sono unico

Attività 2: Gli altri mi apprezzano perché

Attività 3: Siamo una squadra fortissima

Attività 3a: Attività con la famiglia

#### TERZO INCONTRO – STARE BENE CON GLI ALTRI

Attività 1: Ho tanti amici

Attività 2: So decidere con la mia testa

Attività 3: So farmi valere

Attività 3a: Attività con la famiglia

---

### SCHEDE ATTIVITA' CLASSE IV

---

#### PRIMO INCONTRO

**STARE BENE CON  
SE STESSI**  
(durata 2 ore)

**Finalità** | Imparare a prendersi cura di sé, del proprio benessere dal punto di vista fisico, della mente e delle relazioni con gli altri.

**Attività 1  
SENTIRSI BENE**

| Ieri ti è stato chiesto di portare a scuola qualcosa che ti riporta alla mente un ricordo per te particolarmente intenso e significativo: può trattarsi di una fotografia, di un oggetto o anche di un'immagine che hai ritagliato da una rivista. **Deve comunque ricordarti un momento che ti ha fatto sentire bene.**

Oggi, in cerchio mostra ai compagni cosa hai scelto e racconta loro che cosa quest'oggetto, quest'immagine ti ricorda, quali emozioni ti riporta alla mente e perché pensi ti abbia dato la sensazione di stare bene.

Comincio io.

Adesso che ci siamo "ascoltati", proviamo insieme a capire quali azioni ci hanno fatto stare bene e che cosa vuol dire provare una sensazione di benessere.

Definiamola insieme.

Provare una sensazione di benessere vuol dire ...

**Attività 2**  
**LE BUONE**  
**ABITUDINI PER**  
**STARE BENE**

Abbiamo scoperto che le azioni che ci fanno stare bene sono tante.

Non tutto ciò che piace però ci fa stare davvero bene.

Alcune volte qualcosa che può sembrare piacevole può avere conseguenze dannose per la salute.

Un esempio?

Leggiamo insieme la **storia di Andrea**.

### **STORIA DI ANDREA**

Andrea questa mattina non vuole proprio alzarsi. Ieri sera è andato a letto tardi perché ha giocato fino a mezzanotte con la Playstation. E' stato veramente bellissimo, ma questa mattina svegliarsi per andare a scuola è davvero un'impresa!

Senza far colazione perché è tardissimo, corre a scuola. La maestra di matematica spiega i numeri decimali, ma Andrea sbadiglia e continua a pensare: "quando arriva l'intervallo?"

Finalmente la campanella suona e Andrea, che adesso ha davvero fame, mangia due merendine al cioccolato, un pacchetto di patatine e beve un succo.

La lezione riprende...le solite cose: prima una lezione di storia sui Fenici e Andrea mangia una caramella per rompere la noia, poi analisi grammaticale e qui servono ben due caramelle per sopportarla!

Finalmente arriva la pausa!!! Si va in cortile: con i compagni si decide di giocare a palla battaglietta. Andrea vuole fare lui le squadre, ma gli altri non sono d'accordo!

Che rabbia: Andrea dice che lui non giocherà e si siede in un angolo del cortile, sperando che i compagni ci ripensino. Ma quelli giocano contenti e lo ignorano per tutto il tempo.

Finalmente la maestra dice che è ora di andare in mensa e invita gli alunni ad andare in bagno.

Andrea ne approfitta per vendicarsi e spruzzare tutti con l'acqua.

Non c'è più tempo per lavarsi le mani, ma che importa?

Si va in mensa: Andrea l'ha detto mille volte alla mamma e al papà che non c'è niente che gli piaccia, ma loro continuano a non portarlo a casa per il pranzo.

Come sempre mangerà due panini vuoti.....

Riprendono le lezioni e finalmente suona la campanella!!!

Andrea, tornato a casa, mangia una buonissima focaccia, poi si mette davanti al televisore per tre ore e... quasi si dimentica che per l'indomani c'è scienze da studiare!

Sua sorella gli dice più volte di fare i compiti, ma lui le ripete di farsi gli affari suoi e di lasciarlo stare.

La mamma chiama i ragazzi per la cena, ma Andrea dice che non vuole mangiare il minestrone e che preferirebbe di gran lunga una pizza. Alla fine mangia una fetta di frittata, ma si rifiuta proprio di mangiare le zucchine al forno che la mamma ha preparato.

E niente frutta per favore, non mi piace proprio – dice Andrea.

Dopo cena con i genitori e la sorella guarda la TV e alle 21 va a letto ma, chiusa la porta della sua camera, gioca un paio d'ore con il telefonino che ha preso di nascosto a quell'antipatica di sua sorella, così impara a impicciarsi delle sue cose.

Alla fine si addormenta dopo le 23.

### **Interessante vero? Ne parliamo insieme?**

Andrea ha delle abitudini sane?

Quali azioni della sua giornata potrebbero nuocere al suo benessere?

<b>Attività 3: CHE STRESS!</b>	<p>Trovare azioni personali ed efficaci per abbassare lo stress, può farci stare meglio e darci benessere. Facciamo un gioco (ad es. “sacco pieno e sacco vuoto).</p> <p>Riflettiamo insieme: giocare insieme, interrompendo la lezione per dieci minuti, ci ha fatto stare meglio? Come ci sentivamo prima? Come ci sentiamo adesso? Troviamo insieme tanti altri semplici modi per abbassare lo stress, quando siamo in classe? Vi dò qualche idea...:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Fare venti salti.</li><li>▪ Spegnerne la luce e appoggiare la testa sul banco, con gli occhi chiusi contando lentamente fino al venti.</li><li>▪ Astuccio a terra, salto avanti, dietro, a destra e a sinistra dell'astuccio per cinque volte.</li><li>▪ Tengo gli occhi chiusi e con il pollice della mano destra passo lentamente tutto il contorno delle mie dita della mano sinistra più volte e mi rilasso.</li></ul> <p>Scegliamone uno da sperimentare, <b>come una routine</b>, tutti i giorni di questa settimana. Lo faremo sempre alle ore ..... E valuteremo poi insieme se ci farà davvero stare meglio.</p>
<b>FACCIAMO IL PUNTO</b>	<p>Di che cosa abbiamo parlato in questo nostro primo incontro? Quali attività abbiamo fatto insieme? Cosa é stato facile o difficile? Perché? Cosa hai imparato e in che modo potrà esserti utile nella vita di tutti i giorni?</p>
<b>Attività 3a: ATTIVITA' CON LA FAMIGLIA</b>	<p>Porta a casa l'idea di trovare con la tua famiglia tanti altri semplici modi per abbassare lo stress, quando sei a casa. Decidete <b>una serie di piccoli gesti da fare insieme come una routine</b>, tutti i giorni di questa settimana, sempre alla stessa ora. Valuterete poi insieme se vi avrà fatto davvero stare meglio e se farli diventare una sana abitudine per il vostro benessere.</p>

## SECONDO INCONTRO

### APPREZZARSI E FARSI APPREZZARE (durata 2 ore)

**Finalità:** Consolidare lo sviluppo dell'autostima e dell'auto efficacia.  
Valorizzare le caratteristiche peculiari di ciascuno, trovando aspetti in comune con i compagni, scoprendo gli altri e la necessità di fare gruppo.

**Attività 1:  
SONO UNICO** Oggi riprenderemo un lavoro fatto insieme lo scorso anno.  
Vi ricordate la sagoma di voi stessi che avete portato a casa?  
Dove l'avete messa? L'avete ancora?  
L'avete guardata? Vi è servita in alcuni momenti?  
Quando e perché?  
Discutiamone insieme

**Attività 2:  
GLI ALTRI MI  
APPREZZANO  
PERCHE'** **Facciamo un gioco?**  
In palestra, ci divideremo in gruppi di 5 o 6 componenti e formeremo dei cerchi.  
A turno, ognuno di voi si metterà al centro e i compagni gli scriveranno (su un bigliettino che vi distribuirò) una frase "carina" che vogliono regalargli.  
I bigliettini andranno firmati e chi non ha nulla da dire, potrà lasciare il biglietto in bianco.  
Al mio stop, tutti consegneranno il "dono" al compagno e mentre lui leggerà tutto ciò che gli altri apprezzano di lui, i componenti del gruppo faranno un percorso, una gincana con gli attrezzi della palestra che vi ho preparato.  
Tornati in cerchio, chi è stato al centro dovrà dire quale "dono" dei compagni ha più apprezzato e perché.  
**Hai capito quante cose gli altri apprezzano di te?**  
**Un consiglio:**  
conserva tutti i "doni" dei compagni e rileggili quando (capita a tutti!) ti sentirai un po' giù.  
Poi, guardandoti allo specchio, pensa a quanto vali!

### Attività 3 SIAMO UNA SQUADRA FORTISSIMA....

Oggi costruiamo un cartellone.  
Prendiamo un grande foglio e uno di voi inizierà scrivendovi sopra il proprio nome e uno o più aggettivi che lo caratterizzano.  
Chi tra i compagni penserà di avere quella stessa caratteristica, tratterà una linea che unisca l'aggettivo in comune con il compagno, al proprio nome che scriverà, aggiungendo poi un altro aggettivo che lo caratterizza e che apprezza in se stesso e così via.....

Quando tutti avranno contribuito con le proprie caratteristiche, legandole con delle linee al proprio nome e a quello dei compagni, avremo costruito **una grande rete di relazioni**: è la nostra classe!

Mettiamo ora il titolo: **“Siamo la IV ....., una squadra fortissima”**.

Vedete? Qui è visibile tutto ciò che rende unico ciascuno di voi, ma che contemporaneamente contribuisce a rendere la nostra classe un gruppo, una squadra fortissima, a cui ciascuno di voi apporta il proprio personale contributo.

**E se mancasse anche uno solo di voi, questa classe non sarebbe più la stessa perché .....**

Come possiamo completare questa frase? Ditemelo voi ed io lo scrivo.

### **FACCIAMO IL PUNTO...**

Di che cosa abbiamo parlato in questo nostro secondo incontro?

Quali attività abbiamo fatto insieme?

Cosa è stato facile o difficile? Perché?

Cosa hai imparato e in che modo potrà esserti utile nella vita di tutti i giorni?

### **Attività 3a: ATTIVITA' CON LA FAMIGLIA**

Anche la tua famiglia è una squadra: prova a costruire con mamma e papà, sorelle e fratelli, proprio come abbiamo fatto in classe, la rete di relazioni che vi unisce, affinché sia ben visibile tutto ciò che rende unico ciascuno di voi, ma che contemporaneamente contribuisce a rendere la tua famiglia un gruppo, una squadra fortissima, a cui ciascuno di voi, te compreso, apporta il proprio personale contributo.

Potresti dare questo titolo al vostro lavoro:

“I ...(metti qui il cognome della tua famiglia), una squadra fantastica!”

Ti piace questa idea?

## **TERZO INCONTRO**

### **STARE BENE CON GLI ALTRI (durata 2 ore)**

#### **Finalità**

Favorire lo sviluppo di un atteggiamento positivo nei confronti degli altri attraverso l'accrescimento di capacità dialogiche e di empatia.

Definire la pressione dei pari e sperimentare le strategie per gestirla.

### **Attività 1: HO TANTI AMICI**

Oggi immaginiamo di essere un club esclusivo e che ciascuno di voi voglia inserire in questo gruppo un nuovo membro che è un vostro caro amico, ma che gli altri non conoscono. Come fare a farlo ammettere?

Ci sediamo in cerchio e ciascuno di voi a turno, sceglierà un compagno, si siederà accanto a lui, gli metterà un braccio sulle spalle e lo presenterà al gruppo.

### **Un consiglio**

Cerca di essere convincente mentre lo presenti agli altri:  
Perché il club dovrebbe accettare il tuo amico?  
Che cosa ha di così particolare?  
Come ti fa sentire stare con lui?  
In che modo potrebbe contribuire a migliorare il gruppo?  
Avete capito?  
Allora inizio io.....  
Oggi, vi voglio presentare il mio amico.....

### **Attività 2: SO DECIDERE CON LA MIA TESTA**

Tutti noi vorremmo piacere ai nostri amici e sentirci accettati da loro.  
A volte però gli amici possono spingerci a fare qualcosa che ci mette a disagio o che è contro i nostri desideri. Ti è mai capitato?  
Disegna un episodio in cui hai subito una pressione da parte dei compagni e hai fatto qualcosa che non volevi. Usa solo la matita, non colorare.  
Adesso mostra il tuo disegno ai compagni e racconta loro l'accaduto.  
Parliamone insieme.  
Ti propongo alcuni suggerimenti per discuterne:  
E' valsa davvero la pena di rinunciare alle tue idee per fare quello che gli altri volevano facessi?  
Perché lo hai fatto?  
Cosa avresti potuto fare di diverso?  
Chi avrebbe potuto aiutarti a resistere alla pressione del gruppo?

### **Attività 3 SO FARMİ VALERE**

Qualche volta capita a tutti, pur di far contenti gli altri, di fare cose che in realtà non vorremmo affatto fare.  
Altre volte subiamo delle cose e non sappiamo proprio come fare a dire le nostre ragioni, senza ira.  
E' molto importante imparare a far rispettare la nostra volontà, a dire no senza arrabbiarsi o litigare, ma spiegando le nostre ragioni in modo convincente e educato.

### **Oggi recitiamo!!!**

Per ciascuna di queste situazioni, in coppia inventiamo una scenetta in due parti:

nella prima parte litighiamo e non riusciamo a far capire le nostre ragioni perché siamo troppo arrabbiati!

Nella seconda parte proviamo ad affermare la nostra volontà con calma, efficacia e educazione.

#### **SITUAZIONI DA DRAMMATIZZARE:**

- Luca da tre mesi non restituisce a Giorgio il videogioco che gli ha prestato.
- Andrea, durante l'intervallo, ha buttato per terra tutto il materiale di Gaia che era sul banco.
- Elisa ha "spifferato" a tutti che Leo piace a Rebecca.
- Per farle un dispetto, Alessio ha mangiato la merenda di Elisa.

- Jacopo non vuole far giocare nella sua squadra di calcio Bea perché è una femmina.
- Lorenzo ha preso in giro Matteo di fronte a tutti i compagni.

Ci sono altre proposte?

Mettetevi a coppie e scegliete una situazione: avete dieci minuti per preparare la vostra recita, poi ...si va in scena!

**FACCIAMO IL  
PUNTO...**

Di che cosa abbiamo parlato in questo nostro terzo incontro?

Quali attività abbiamo fatto insieme?

Cosa è stato facile o difficile? Perché?

Cosa hai imparato e in che modo potrà esserti utile nella vita di tutti i giorni?

**Attività 3a:  
ATTIVITA' CON LA  
FAMIGLIA**

Anche a casa sicuramente ti saranno capitate situazioni in cui sei entrato in conflitto con i genitori o con fratelli e sorelle e non hai saputo proprio dire le tue ragioni, senza ira.

Disegnane una e, davanti allo specchio, esercitati a recitare come invece in quell'occasione avresti potuto affermare la tua volontà con calma, efficacia ed educazione.

Quando ti sentirai pronto, vai dalla persona con cui avevi litigato in quella situazione e spiegale con calma quello che avresti voluto davvero dirle.

## **CLASSE QUINTA - IO E IL MONDO**

### **INDICE**

#### **PRIMO INCONTRO - IL MIO CORPO CHE CAMBIA**

Attività 1: Presentazione e conoscenza dell'operatore/i

Attività 2: Il patto

Attività 3: Brainstorming – Affettività-sessualità: cosa conosco?

Attività 4: Corpi femminili e corpi maschili: le sagome

Attività 5: Presentazione della scatola

#### **SECONDO INCONTRO - DOMANDE E RISPOSTE**

Attività 1: Riscaldamento psicomotorio

Attività 2: Risposta alle domande/l'operatore "racconta"

Attività 3: Feedback emotivo

#### **TERZO INCONTRO - DOMANDE E RISPOSTE**

Attività 1: Riscaldamento psicomotorio

Attività 2: Risposta alle domande/l'operatore "racconta"

Attività 3: Feedback emotivo

#### **QUARTO INCONTRO - MI RISPETTO -TI RISPETTO**

Attività 1: Riscaldamento psicomotorio

Attività 2: Rispetto di sé e rispetto dell'altro: sociometria

Attività 3: Ripresa dei contenuti emersi e chiusura

**PRIMO INCONTRO**

**IL MIO CORPO CHE CAMBIA**  
(durata 2 ore)  
**Finalità**

Favorire la conoscenza del proprio corpo che cambia anche nei suoi aspetti sessuali, facilitare la comunicazione sui temi legati alla sessualità, rispondendo in modo appropriato e non elusivo alla naturale curiosità dei bambini sulle differenze corporee tra maschi e femmine, sullo sviluppo e sulla maturazione sessuale.

**Attività 1:**  
**PRESENTAZIONE E CONOSCENZA DELL'OPERATORE/I**

Oggi iniziamo insieme il percorso di affettività e sessualità, un percorso che avete già iniziato quando eravate in terza per capire l'importanza del corpo e dello stare insieme. Ora che siete cresciuti affronteremo insieme nuovi argomenti con l'aiuto di altre figure. Come vedete sono qui con noi XXXXXXXX e XXXXXXXX che proviamo ora ad ascoltare... ( gli operatori si presentano alla classe, può essere inserita attività di presentazione dei ragazzi, es giro di nomi, mi piace/non mi piace) .

**Attività 2:**  
**IL PATTO EDUCATIVO**

Ora che ci siamo conosciuti un po' meglio, proviamo a scoprire insieme il modo migliore per parlare fra di noi e per scambiarci idee. Ecco quindi alcune semplici regole da condividere e da "sottoscrivere" (si mostra cartellone o foglio con patto educativo e si chiede ai ragazzi di firmarlo ed eventualmente aggiungere altre regole).

**IL PATTO EDUCATIVO**

1. Si può parlare liberamente rispettando il turno di parola.
2. Va bene ridere, ma senza prendere in giro o ridere degli altri.
3. Nessuno è obbligato a parlare/fare ma è necessario partecipare e ascoltare.
4. Va bene esprimere la propria opinione, ma non si può giudicare quello che dicono gli altri.
5. Si possono usare le parole che si conoscono ma non è bello provocare.
6. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
7. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
8. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
9. \_\_\_\_\_

10. \_\_\_\_\_

ACCETTANO IL PATTO:

**Attività 3:  
Brainstorming**

Affettività-sessualità: cosa conosco?

**Attività 4:  
Corpi femminili e corpi  
maschili: le sagome**

Tra le parole che abbiamo visto, alcune riguardano il corpo, altre il modo di stare insieme. Oggi inizieremo a scoprire un po' meglio il nostro corpo.

Vi proponiamo un'attività da fare divisi in due gruppi, in base alla classe si può scegliere tra diverse opzioni:

- I maschi rappresentano la sagoma femminile e viceversa;
- Le femmine rappresentano le femmine e i maschi rappresentano i maschi;
- 2 gruppi misti (uno rappresenta i maschi, l'altro le femmine).

Come vedete su questi cartelloni sono rappresentate delle sagome: vi chiediamo di disegnare tutte le parti del corpo che conoscete e di dare loro un nome e non vi preoccupate: vanno bene tutti i nomi che conoscete, anche quelli che vi sembrano "volgari" o che vi imbarazzano. Attenzione però, ci diamo un tempo: venti minuti e poi ritorniamo tutti insieme e ne parliamo!! (Da qui inizia il dialogo con i ragazzi osservando le sagome).

**Attività 5:  
Presentazione della  
scatola**

Oggi abbiamo iniziato a scoprire il nostro corpo in cambiamento e a parlare di affettività e sessualità, ci stiamo accorgendo che sono aspetti importanti che fanno parte di tutta la vita delle persone: qualcosa lo affronteremo ora, qualcosa lo riprenderete nei prossimi anni...

Sono argomenti che fanno nascere tante curiosità e domande, ecco perché abbiamo pensato di portarvi questa scatolina (segue spiegazione della scatola e saluti).

**"La Secret Box  
DI CHE COSA SI  
TRATTA**

Le "Secret Box" sono scatole sigillate (una per ogni classe coinvolta) che verranno consegnate il primo giorno dell'inizio del percorso.

Nei giorni tra il primo e il secondo incontro con gli operatori, i ragazzi potranno inserire all'interno di questa scatola tutti i dubbi, domande, timori ecc. inerenti i temi delle relazioni, dell'affettività e della sessualità. Specificare chiaramente ai ragazzi che le domande **SONO E RIMARRANNO ANONIME.**

## OBIETTIVI GENERALI

Al di là dell'imbarazzo e della vergogna che questi argomenti possono suscitare e poiché non è scontato trovare la persona, le parole e il momento giusto per parlarne, **SE I RAGAZZI NON PONGONO DELLE DOMANDE SULL' ARGOMENTO NON SIGNIFICA CHE NON NE ABBIANO IN MENTE.**

Data l'impostazione generale del percorso, basata principalmente sul tema dell'ASCOLTO è necessario specificare ai ragazzi che l'obiettivo principale di questo contenitore è quello di farli sentire **LIBERI DI FARE TUTTE QUELLE DOMANDE CHE A VOCE NON RIUSCIREBBERO/VORREBBERO/POTREBBERO MAI RIVOLGERE AGLI ADULTI DI RIFERIMENTO** (genitori, docenti, educatori ecc.).

Lo scopo primario è **DAR VOCE AI RAGAZZI** aiutandoli a non sentirsi giudicati, soprattutto quando si tratta di argomenti così delicati e intimi e, perché no, spesso percepiti da noi adulti come imbarazzanti. La "Secret Box" è un contenitore importante perché permette di calibrare i successivi interventi dell'esperto in funzione dei bisogni degli allievi in ambito di educazione affettiva e sessuale.

In linea generale vorremmo lasciare ai ragazzi la libertà di **porre tutti i quesiti che ritengono opportuni**. In ogni caso, per indirizzare meglio o evitare domande poco inerenti possiamo spiegare che i loro dubbi potranno riguardare alcune aree legate alla fase di crescita e cambiamento che stanno affrontando. Non si tratta di rigide classificazioni, ma di semplici spunti per favorire la partecipazione dei ragazzi.

### Per la classe quinta:

## I TEMI SUI QUALI SI POSSONO FARE DOMANDE

Dubbi per quanto riguarda il corpo e le caratteristiche fisiche: crescita, cambiamento, tratti maggiormente diversi rispetto agli anni precedenti. Mi aspettavo questo cambiamento? Mi piace? Mi spaventa? Mi fa sentire diverso con me stesso e nella relazione con gli altri?

Attrazione verso gli altri: difficoltà comunicative, imbarazzo, timori ecc. Se mi piace qualcuno che faccio? Quanto conta il mio corpo e le mie caratteristiche fisiche?

Cambiamenti caratteriali: mi sento diverso rispetto a prima? Ci sono cambiamenti che mi spaventano un po'?

Il passaggio dalla scuola elementare alla scuola media: difficoltà, dubbi, nostalgie, nuove e vecchie amicizie.

Le relazioni amicali all'interno della classe e con le altre classi, il benessere o il malessere a scuola ecc. (sentirsi giudicato o criticato a scuola, emarginazione, solitudine...).

Il rispetto (di sé stessi e degli altri).

Situazioni di disagio, difficoltà, imbarazzo, occasioni in cui sono stato o sono costretto a dire no o a far valere le mie opinioni.

Emozioni nuove che si provano in questa fase di crescita.

Occasioni in cui ci si sente bene e quali, invece, quelle in cui ci si sente male, situazioni di disagio, imbarazzo, difficoltà...

**COME E QUANDO  
FARLA UTILIZZARE**

L'identità in genere: chi sono io? Mi sento diverso da prima? Sto bene con me stesso?  
Cosa dicono di solito gli altri di me, come mi vedono e cosa vedono?  
La scoperta della sessualità in generale e cosa conosco (cosa significa? O altro? ecc. Dubbi, timori, imbarazzo).  
Differenze tra maschi e femmine, fisiche ed emotive.

La "Secret Box" può essere tenuta in classe (con la supervisione del docente) e i ragazzi possono inserire le loro domande quando lo desiderano (**NON C'E' UN NUMERO MASSIMO DI DOMANDE DA PORRE**).

Volendo e se si ha la possibilità, per evitare l'eventuale imbarazzo dell'essere visti mentre si inserisce una domanda, si potrebbe pensare di dedicare ogni tanto dieci minuti di una lezione a questo scopo. Si potrebbe parlare, ad esempio, di un "**momento delle domande**" in cui si chiede a tutti di scrivere la propria domanda; chi non ha nulla da chiedere può consegnare un biglietto in bianco, ma in questo modo tutti consegnano qualcosa e nessuno in particolare si sentirà "individuato" dagli altri.

Infine specificare ai ragazzi che **si cercherà il più possibile di rispondere a tutte le domande**, ma che poi, per ragioni di tempo e obiettivi, si risponderà in primo luogo ai dubbi maggiormente diffusi all'interno della classe (questo per evitare delusioni nel caso in cui la propria specifica perplessità non venisse affrontata in modo diretto e chiaro durante gli incontri).

**IL RITIRO**

Le scatole verranno ritirate al secondo incontro.

**SECONDO/TERZO INCONTRO - DOMANDE E RISPOSTE**

**SECONDO  
INCONTRO  
DOMANDE E  
RISPOSTE**

**Tempi:** 2 ore

**Finalità:** Favorire la formulazione di domande, l'espressione di dubbi, curiosità e incertezze, in un clima non giudicante di apertura e accoglienza dei vissuti e delle istanze di ciascuno.

**Attività 1:  
Riscaldamento  
psicomotorio**

A cura del singolo operatore che valuterà l'attività in base alla classe.

**Attività 2: Risposta alle  
domande/l'operatore  
"racconta"**

Le domande precedentemente lette dagli operatori vengono raggruppate per aree semantiche, è necessario che tra il primo e il secondo incontro trascorrono 15 giorni proprio per consentire la rielaborazione. Non si prevede una modalità "singola domanda-singola risposta", ma si dà l'occasione all'operatore di implementare con contenuti riguardanti i cambiamenti del corpo ecc.

**Attività 3: Feedback emotivo** | Es) Semaforo “Come mi sono sentito?” (Rosso, giallo, verde), si valutano altri suggerimenti di attività che aiutino a dare spazio al vissuto emotivo e a considerare chiuso l’incontro.

### **TERZO INCONTRO - DOMANDE E RISPOSTE**

Durata: 2 ore

**Finalità:** Favorire la formulazione di domande, l’espressione di dubbi, curiosità e incertezze, in un clima non giudicante di apertura e accoglienza dei vissuti e delle istanze di ciascuno.

**Attività 1:  
Riscaldamento  
psicomotorio** | A cura del singolo operatore che valuterà l’attività in base alla classe.

**Attività 2: Risposta alle domande/l’operatore “racconta”** | Le domande precedentemente lette dagli operatori vengono raggruppate per aree semantiche, è necessario che tra il primo e il secondo incontro trascorrono 15 giorni proprio per consentire la rielaborazione. Non si prevede una modalità “singola domanda-singola risposta”, ma si dà l’occasione all’operatore di implementare con contenuti riguardanti i cambiamenti del corpo ecc.

**Attività 3: Feedback emotivo** | Es) Semaforo “Come mi sono sentito?” (Rosso, giallo, verde), si valutano altri suggerimenti di attività che aiutino a dare spazio al vissuto emotivo e a considerare chiuso l’incontro.

### **QUARTO INCONTRO**

#### **MI RISPETTO-TI RISPETTO**

(durata 2 ore)

**Finalità:** Offrire ai bambini uno spazio di riflessione e condivisione su di sé e sulle proprie relazioni significative.

**Attività 1:  
Riscaldamento  
psicomotorio** | Si può mantenere quello utilizzato nel terzo incontro.

**Attività 2:**  
**Rispetto di sé e rispetto dell'altro - sociometria**

Oggi proviamo a fare un piccolo gioco con l'aiuto di questo morbido cuscino. Potrà sembrare un'attività semplice, ma in realtà così tanto semplice non è... Chiederemo, infatti, ad ognuno di voi di mettersi in gioco e di prendere fisicamente una posizione rispetto alle cose che diremo. Verranno scelte delle situazioni "tipiche" e i ragazzi dovranno posizionarsi vicino o lontano dal cuscino in base a quanto si sentono vicini o lontani. Le domande possono essere simili alle seguenti con un taglio maggiormente legato alla dimensione corporea e di rispetto dell'altro:

Quanto ti piace la pizza?

Quanto ti piacciono le materie scientifiche?

Quanto ti piacciono le materie umanistiche?

Quanto è piacevole l'intervallo a scuola?

Quanto vi sentite sereni in classe?

Quanto vi sentite apprezzati dai compagni?

Quanto si riesce a parlare e a confrontarsi con i propri compagni?

Quante volte capita che mi sento preso in giro? Quante volte capita che vedo altri essere presi in giro?

Quanto vi sentite rispettati dai compagni? Quanto vi sentite rispettati dai professori? Quanto spesso sento che le cose che dico vengono giudicate?

Quante volte mi vien voglia di stare fuori dal gruppo?

**Attività 3:**  
**Ripresa dei contenuti emersi e chiusura**

Si può pensare ad una attività simile a quella del semaforo, ma che dia la possibilità di portare "fisicamente" a casa quanto elaborato.

## ALLEGATO 5 SCHEDE STUDENTI SECONDARIA PRIMO GRADO

### SCHEDE ATTIVITA' CLASSE I

<b>Primo incontro</b>	<b>Immagine di Sé</b>
<b>Attività 1 (10 minuti): Apertura dell'incontro e conoscenza</b>	<b>GIRO DI NOMI CON QUALITA'</b>
<b>Attività 2 (10 minuti): Consapevolezza del link tra Abilità sociali e affettività → DILATAZIONE DEL CAMPO DI UTILIZZO DELLE LIFE SKILLS in tutti i contesti di vita, in particolare affettività. → DIMENSIONE COGNITIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Si può parlare di affettività e sessualità!</li><li>- Comunicare l'affettività richiede delle competenze (es abilità sociali). Cosa sono?</li><li>- AS permettono di vivere bene con gli altri: a scuola, in famiglia, con gli amici, nella vita di coppia.</li><li>- AS permettono di costruire relazioni positive.</li><li>- AS permettono di socializzare.</li><li>- AS permettono di superare la timidezza (magari quando ci piace qualcuno o se non conosciamo nessuno (es. scuola superiore).</li><li>- AS aiutano a cogliere e rispettare i sentimenti dell'altro (ricordare anche l'empatia).</li><li>- AS ci aiutano a comunicare la nostra vita affettiva, ma anche ad ascoltare quella degli altri – è difficile perché siamo emotivamente coinvolti (imbarazzo).</li></ul> <p>Ora entriamo nel vivo e iniziamo a parlarne...</p>
<b>Attività 3 (30 minuti): Consapevolezza di sé → COME MI VEDO/COME VORREI ESSERE? (DIMENSIONE EMOTIVA) Riflettere su di sé nel presente con uno sguardo al passato (da "piccoli" alla primaria") Per raggiungere gli obiettivi dell'unità, ma in generale nei contesti di vita, è necessario conoscere meglio sé stessi e avere consapevolezza dei propri stati fisici ed emotivi.</b>	<b>Lavoro individuale: il selfie/emoji. Come mi vedo/come vorrei essere.</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- Ciascuno compila selfie e emoji e assegna un titolo.</li><li>- Su un cartellone si riportano le parole chiave scelte e che si è chiesto di sottolineare: una per il come sono e una per il come vorrei essere.</li><li>- Brainstorming sulle parole scelte.</li></ul>

**CHIUSURA** | Riflessioni finali, saluti e richiesta per la volta successiva di un  
(10 minuti) | oggetto che meglio rappresenta ciascuno.

**Secondo incontro** | **Il punto di vista degli altri, il gruppo classe e le sue**  
**(ALTERNATIVA 1)** | **caratteristiche.**

Focus sulla classe.

**Obiettivo generale:** Promuovere la valorizzazione di sé stessi e degli altri.  
Rispondere ai bisogni della classe, partendo dalla descrizione fornita dai docenti e dalle domande poste nella “Secret Box”.

**Obiettivo specifico:** Regole e rispetto

**Attività 1:** Saluti e condivisione oggetto portato.

**Apertura**  
(20 minuti)

**Attività 2:** Gioco

**Importanza delle regole** | Le regole sono un’area di miglioramento, mentre la propositività è un punto di forza della classe. Partendo dal complimento fatto alla classe (“i prof ci hanno detto che siete propositivi”) chiedere di mettere in campo questa qualità. Chiedere → Si dice che una persona è propositiva quando? Per aiutare:

- è in grado di analizzare in maniera critica i fatti.
- trova soluzioni ai problemi e pensa a delle alternative per agire.
- per diventare persone propositive, non sempre basta proporre mille idee “possibili”: bisogna trovare quella più realistica ed essere pronti alle conseguenze delle proprie iniziative.

Dividere in 4 gruppi con 4 cartelloni:

**Attività 3:**

**La posta del cuore**

Obiettivo: agganciarsi alle domande fatte dai ragazzi trovando soluzioni condivise (sfruttando il punto di forza della classe) e sperimentare rispetto delle regole e rispetto reciproco  
(30 minuti)

**PROBLEMA-→ PROPOSTA SOLUZIONE e POSSIBILI CONSEQUENZE**

- 1) Gruppo solo femmine: A Pierino piace Luigina, ma non sa proprio come fare per dirglielo....
- 2) Gruppo solo maschi: a Marietta piace Carletto, ma non sa proprio come fare per dirglielo...
- 3) Gruppo misto: un vostro amico o una vostra amica sono innamorati, ma non sanno come dirlo. Cosa suggerite? Cosa fareste come amici?

**CHIUSURA** | Se si fa in tempo ripresa in plenaria delle soluzioni, altrimenti  
(10 minuti) | incontro successivo.

<p><b>Secondo incontro (ALTERNATIVA 2)</b></p>	<p><b>Il punto di vista degli altri, il gruppo classe e le sue caratteristiche.</b> Focus sulla classe.</p>
<p><b>Obiettivo generale:</b></p>	<p>Promuovere la valorizzazione di sé stessi e degli altri. Rispondere ai bisogni della classe, partendo dalla descrizione fornita dai docenti e dalle domande poste nella “Secret Box”.</p>
<p><b>Obiettivo specifico:</b></p>	<p>Diversità come arricchimento e non come minaccia</p>
<p><b>Attività 1: Apertura (20 minuti)</b></p>	<p>Saluti e condivisione oggetto portato.</p>
<p><b>Attività 2: LE SETTE PAROLE</b></p>	<p>Sperimentare che <b>l'accordo si può raggiungere senza rinunciare alle proprie idee anche quando sono diverse</b>, accettando però quelle degli altri quando le loro argomentazioni sono convincenti. Abituata ad esporre le proprie idee in modo convincente. i temi scelti creano aggancio con unità life skills.</p> <p>Si decide un argomento e in un minuto tutti i partecipanti devono scrivere su un foglio le sette parole che ritengono più significative rispetto all'argomento scelto. Poi si formano delle coppie, ognuna delle quali deve trovare in due minuti un accordo sulla scelta delle sette parole. A questo punto, unendo due coppie, si formano dei quartetti: ogni quartetto ha tre minuti per decidere le sette parole comuni. Si continua (aumentando sempre il tempo al crescere dei gruppi) finché i partecipanti sono divisi in due squadre: a questo punto si deve cercare un accordo globale per ottenere sette parole valide per tutti. Note: devono essere parole e non frasi. Temi- →trovate le <b>sette parole</b> che definiscono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) UNA BELLA CLASSE</li> <li>2) LA VERA AMICIZIA</li> <li>3) L'INSEGNANTE IDEALE</li> <li>4) IL VERO AMORE</li> <li>5) LA LIBERTA'</li> <li>6) LA FELICITA'</li> </ol>
<p><b>CHIUSURA (10 minuti)</b></p>	<p>Saluti.</p>
<p><b>Secondo incontro (ALTERNATIVA 3)</b></p>	<p><b>Il punto di vista degli altri, il gruppo classe e le sue caratteristiche.</b> Focus sulla classe.</p>
<p><b>Obiettivo generale:</b></p>	<p>Promuovere la valorizzazione di sé stessi e degli altri. Rispondere ai bisogni della classe, partendo dalla descrizione fornita dai docenti e dalle domande poste nella “Secret Box”.</p>
<p><b>Obiettivo specifico:</b></p>	<p>Accettazione della diversità</p>

<p><b>Attività 1:</b> <b>Apertura</b> (20 minuti)</p>	<p>Saluti e condivisione oggetto portato.</p>
<p><b>Attività 2</b> (20 minuti): relazione maschi e femmine</p>	<p>Nel primo incontro i ragazzi chiedono di lavorare sulla relazione maschi e femmine, è proprio un'esigenza che sentono in modo molto forte.</p>
<p><b>Attività 3:</b> <b>INDOVINA IL DISEGNO</b></p> <p>Favorire la capacità di ascolto reciproco e riflessione sulle modalità comunicative</p>	<p>Gli studenti lavorano a coppie e devono sedersi disponendo le sedie in modo che le loro schiene si tocchino. In questo modo non possono vedere che cosa il loro compagno sta facendo. Date a uno dei due un foglio con dei disegni semplici (un albero di Natale, figure geometriche, segnali stradali, disegni astratti) e all'altro un foglio bianco e una penna. Il primo deve spiegare i disegni riportati nel proprio foglio nel modo più accurato possibile: la posizione di ogni oggetto, la sua forma e dimensione, i singoli dettagli. Il suo compito è cioè guidare il compagno, solo attraverso le parole, a riprodurre il più esattamente possibile il disegno ricevuto. Il secondo studente non può parlare e fare domande, ma solo ascoltare le istruzioni che gli vengono fornite. Date alla coppia 5 minuti per terminare il disegno, dopodiché invertite i ruoli e ripetete l'attività. Date un nuovo disegno al secondo studente e chiedetegli di descriverlo al suo compagno, come fatto precedentemente. Terminati questi altri 5 minuti, dite a ciascuna di coppia di comparare il disegno originale con quello che è stato riprodotto seguendo le istruzioni ricevute. Sono abbastanza simili? Che cosa è stato più difficile: fornire chiare indicazioni o ascoltarle e metterle in pratica? Lo farebbero in un modo diverso dopo questa prima esperienza? Hanno capito quello che il loro compagno intendeva dire? Lo hanno ascoltato con attenzione? Spiegate agli allievi che questo gioco serve a sviluppare capacità di comunicazione e di ascolto, e chiedete loro a che cosa ci servono queste doti nella vita di tutti i giorni.</p>
<p><b>CHIUSURA</b></p>	<p>Se si fa in tempo ripresa in plenaria delle soluzioni, altrimenti incontro successivo.</p>

**Terzo incontro** | **RISPOSTA ALLE DOMANDE**

**Attività 1:** Saluti e ripresa incontro precedente e condivisione strategie comuni per “affrontare i primi innamoramenti”.  
**Apertura**  
(10 minuti)

**Attività 2:** Risposta alle domande, della secret box, mancanti agganciandosi al cambiamento (scoperta differenze maschi, femmine, da bambino/a a ragazzo/a ecc.).  
(20 minuti)  
Rispondere alle domande dei ragazzi

**Attività 3:** Dividere i ragazzi in 2 gruppi.  
(30 minuti)  
Si assegna a ciascuno un bigliettino con delle abilità/sociali strategie da utilizzare con qualcuno che ci piace/vorremmo diventare amici o amiche (integrare se nei lavori di gruppo emerge qualcosa in particolare). Chiedere ai ragazzi di mettere i compagni e i loro bigliettini in ordine di importanza e chiedere poi individualmente di apportare modifiche alla “struttura”. N.B. Si può anche fare divisi M/F (prima, come riscaldamento e per dimostrare che non tutto è misurabile, far mettere i ragazzi in ordine alfabetico o di mese di nascita ecc.).  
ClassifichiAMO?  
Per le relazioni non è esiste un vademecum o un giusto/sbagliato. Ognuno adotta le sue “strategie” in base a come si sente e alle proprie caratteristiche individuali.  
Riflessione di sottofondo: Fare FOTO DEI POSIZIONAMENTI (gruppi disposti su due internet può darci una linea e si vedono differenze). Se fanno fatica a posizionarli tutti si mano? Cosa si trova possono scartare (gli “scarti” potrebbero comunque essere sull’argomento? significativi).

**CHIUSURA** | **SALUTI**

## CLASSI SECONDE E TERZE

---

### SCHEDA ATTIVITA' CLASSE II - III

---

#### **Primo incontro:**

- Presentazione operatori e attività di riscaldamento (es: gioco dei numeri).
- Definizione delle regole.
- Feedback sulle domande: lavoro in itinere, risposte mirate, domande più generali.
- Attività di presentazione (es: gomito, se fossi...) e possibile introduzione tematica della classe.
- Riproporre "Secret box" se la classe non ha fatto molte domande, da ritirare al secondo incontro.

**2° incontro:** focus classe e tema dell'affettività.

**3° incontro:** Risposta alle domande e attività. Consegna questionari.

**Classi terze:** presentazione Spazio di ascolto.

#### **Attività per secondo e terzo incontro:**

- differenze di genere
- storia d'amore
- carte stimolo innamoramento
- fonti
- selfie
- finestra sul futuro (timori e desideri): lavoro individuale e poi di gruppo con disegno
- attraversamento ponte
- linea delle emozioni
- identificare le emozioni e dire quando loro provano nel quotidiano quelle emozioni
- la giusta distanza
- il nodo
- gara con piedi legati a quelli dei compagni (o attività simili) a collaborazione.
- penso-sento-faccio
- mongolfiera (autostima)
- post-it brainstorming sulla parola unione + albero con chioma di mani(unione)
- stemma della collaborazione
- come mi vedo, come mi vedono, come vorrei essere + valigia risorse.

## ALLEGATO 6 TABELLA SINOTTICA DEGLI INCONTRI RIVOLTI AGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

	<b>Primo anno senza Unplugged</b> <i>Immagine di Sé tra emozioni e affetti</i>	<b>Primo anno con Unplugged</b> <i>Immagine di Sé tra emozioni e affetti</i>	<b>Secondo anno comune</b> <i>Io e gli altri</i>
1	<p>Like Unità 1 = Unplugged Unità 6 (1)</p> <p><i>Esprimi te stesso/a</i></p> <p>Obiettivi: <b>Abilità:</b> comunicare le emozioni riferite a cambiamenti corporei, sentimenti, piacere, intimità. <b>Ascolto attivo</b> di sé e dell'altro. <b>Gestione delle emozioni</b> in relazione all'amore e all'amicizia.</p>	<p>Like in integrazione con Unità 6 di Unplugged (3)</p> <p><i>Esprimi te stesso/a</i></p> <p>Obiettivi: <b>Abilità:</b> comunicare le emozioni riferite a cambiamenti corporei, sentimenti, piacere, intimità. <b>Ascolto attivo</b> di sé e dell'altro. <b>Gestione delle emozioni</b> in relazione all'amore e all'amicizia.</p>	<p>Introduzione, agenda e secret box</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il docente ricapitola gli incontri precedenti</li> <li>• Illustra il percorso del secondo anno</li> <li>• Presenta i servizi e le modalità di accesso</li> </ul> <p>Il docente presenta la Secret Box (4)</p>
2	<p>Like Unità 2 = Unplugged Unità 7 (1)</p> <p><i>Unplugged, Unità 7 – Get Up, Stand Up</i></p> <p>Obiettivi: <b>Abilità:</b> esercitare l'assertività in un contesto protetto. Rifiutare ciò che non fa star bene, chiedere ciò che fa star bene l'altro e rispettare le scelte e le volontà altrui (cultura del consenso). Saper chiedere aiuto.</p>	<p>Like in integrazione con Unità 7 di Unplugged (3)</p> <p><i>Unplugged, Unità 7 – Get Up, Stand Up</i></p> <p>Obiettivi: <b>Abilità:</b> esercitare l'assertività in un contesto protetto. Rifiutare ciò che non fa star bene, chiedere ciò che fa star bene l'altro e rispettare le scelte e le volontà altrui (cultura del consenso). Saper chiedere aiuto.</p>	<p>Apertura della secret box e organizzazione dell'intervista</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il docente guida la raccolta del materiale della secret box</li> <li>• Se presenti i peer facilitano il lavoro</li> </ul> <p>Viene stabilita la scaletta dell'intervista per l'operatore del consultorio</p>
3	<p>Like Unità 3 = Unplugged Unità 8 (2)</p> <p><i>Unplugged, Unità 8 – Keep in touch!</i></p> <p>Obiettivi: <b>Abilità:</b> relazionarsi con i pari, fare e ricevere complimenti, invitare, dialogare con qualcuno per cui si prova attrazione nella vita reale e sui social network.</p>	<p>Like in integrazione con Unità 8 Unplugged (3)</p> <p><i>Unplugged, Unità 8 – Keep in touch!</i></p> <p>Obiettivi: <b>Abilità:</b> relazionarsi con i pari, fare e ricevere complimenti, invitare, dialogare con qualcuno per cui si prova attrazione nella vita reale e sui social network.</p>	<p>Incontro con operatore del consultorio: gli/le studenti pongono all'operatore le domande dell'intervista.</p>

(1) arricchita con contenuti Like e condotta da docenti formati Like

(2) condotta dall'operatore del Consultorio o del Terzo Settore

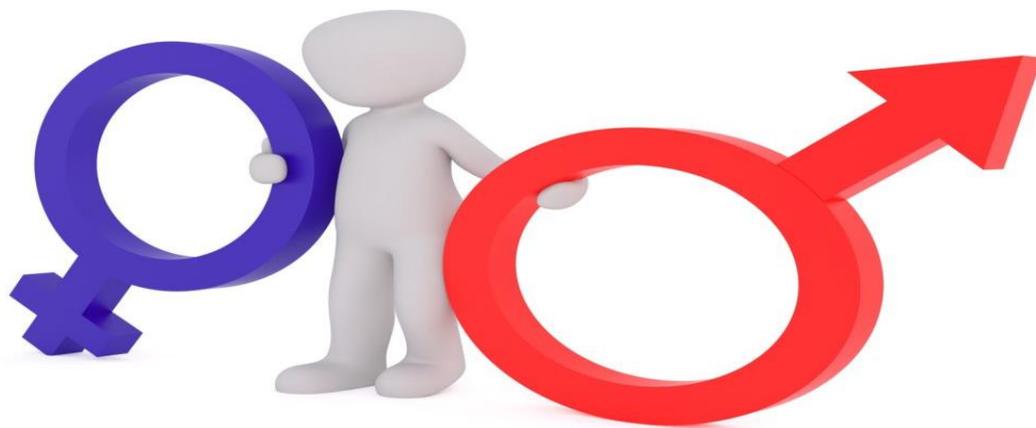
(3) condotta dal docente formato Like ed Unplugged

(4) La **Secret Box** é una scatola sigillata nella quale i ragazzi e le ragazze possono inserire tutte le domande e le questioni che vorrebbero approfondire con l'operatore del Consultorio.

Ruolo dei docenti:

- Creare un contesto accogliente e non giudicante
- Porre il problema della sessualità entro il tema delle relazioni
- Dare continuità al progetto

## ALLEGATO 7 GLOSSARIO DELL'EDUCAZIONE SESSUALE



I concetti direttamente correlati alla sessualità (sesso, sessualità, salute sessuale, diritti sessuali) sono stati soggetti ad interpretazioni differenti nelle varie culture e sono stati influenzati da una vasta gamma di fattori. Tutti gli esseri umani nascono come esseri sessuali e devono in ogni caso sviluppare il proprio potenziale sessuale.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2002 ha elaborato le seguenti definizioni:

**“Sesso”**: le caratteristiche biologiche che in generale definiscono un essere umano come femmina o maschio.

**“Sessualità”**: è una componente centrale dell'essere umano lungo tutto l'arco della vita e comprende il sesso, le identità e i ruoli di genere, l'orientamento sessuale, l'erotismo, il piacere, l'intimità e la riproduzione. Viene sperimentata ed espressa in pensieri, fantasie, desideri, convinzioni, atteggiamenti, valori, comportamenti, pratiche, ruoli e relazioni. E' influenzata dall'interazione di fattori biologici, psicologici, sociali, economici, politici, etici, storici, giuridici, religiosi e spirituali.

**“Salute sessuale”**: è uno stato di benessere fisico, emotivo, mentale e sociale relativo alla sessualità. Richiede un approccio positivo e rispettoso alle relazioni sessuali e la possibilità di fare esperienze sessuali piacevoli e sicure, libere da coercizione, discriminazione e violenza.

**“Diritti sessuali”**: sono compresi nei diritti umani già tutelati da leggi nazionali, carte internazionali e dichiarazioni di consenso (accesso alle informazioni, all'educazione sessuale, ai servizi sanitari ecc.).

L'educazione sessuale inizia precocemente nell'infanzia e continua durante l'adolescenza e la vita adulta, rientra nell'educazione più generale e influenza lo sviluppo della personalità del bambino, contribuisce a migliorare la qualità della vita e a promuovere la salute in generale, specialmente per quanto riguarda il costruire e il mantenere relazioni soddisfacenti e la capacità di auto-determinazione. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia afferma esplicitamente il diritto all'informazione e l'obbligo degli Stati a mettere in atto delle misure per l'educazione sessuale di bambini e ragazzi.

## **Un ringraziamento particolare al gruppo di lavoro che ha partecipato alla stesura del manuale**

ATS Brianza - Benenati Patrizia, Fontana Saveria, Frattallone Lidia, Perego Ornella, Perrone Giancarlo, Rizzi Dolores

ASST BRIANZA (Ex Vimercate) - Area Consultoriale - Beretta Mariangela, Vasarri Edda, Frigerio Elisabetta

ASST LECCO- Area Consultoriale - Galbusera Giovanna, Valnegri Lorena, Cerasa Maria Laura, Veronica Gandolfi, Sebastiano Avena, Eloise Capodivento, Mattia Carmela

ASST MONZA- Area Consultoriale - Depoli Marilena, Eynard Federica, Radaelli Maria Giuditta

Consultorio privato accreditato COF di Monza - Andreoni Giorgio, Masiero Silvia, Elisa Casada

Fondazione Edith Stein di Desio/Seregno - Angioletti Chiara

Fondazione Martini Vimercate - Borruso Caterina

Comune di Desio - Cavalli Elena, Falco Imma

Rete Scuole che Promuovono Salute Monza - IC Salvo D'Acquisto di Muggio' - Rusconi Pamela

Scuola Paritaria Collegio Bianconi di Monza - Biffi Marta

IC Tolstoj di Desio, IC via Prati di Desio, IC via Agnesi di Desio - Merati Antonella, Oleoni Tiziana, Casagrande Katia

IC Rodari di Seregno - Acciuolo Antonella

Associazione Genitori IC Confalonieri di Monza - Bonetto Sandra, Maltempi Lorena, Ruggiero Maria Teresa

Impresa Sociale Spazio Giovani - Cacioppo Katuscia, Galli Manuela, Maffi Iacopo

IS Henseberger - Nadia Pavesi, M.Fusco

IS Floriani - Consonni Antonella, Alessia Realini

Liceo Parini Seregno - Lecchi Simona, Pozzoli Orietta

IS Parini Lecco - Greco Carmen